

THE ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC



DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Redatto ai sensi della deliberazione CONSOB 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni e del Regolamento n. 809/2004/CE della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE

The Royal Bank of Scotland plc (l'“**Emittente**” o “**RBS**”) ha predisposto il presente documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”, in cui si devono ritenere comprese le informazioni indicate come ivi incluse mediante riferimento in tale documento come modificato ed integrato di volta in volta) in conformità ed ai sensi della Direttiva Prospetti (Direttiva 2003/71/CE) (la “**Direttiva**”). Il presente Documento di Registrazione, assieme alla documentazione predisposta per l'offerta e/o quotazione degli strumenti finanziari di volta in volta rilevanti (es. la nota informativa, il prospetto di base, la nota di sintesi e le condizioni definitive, a seconda dei casi), redatte in conformità con la Direttiva Prospetti ed ai documenti incorporati mediante riferimento, costituiscono un prospetto ai sensi della Direttiva Prospetti. Il Documento di Registrazione va letto unitamente alla relativa nota informativa, al prospetto di base, alla nota di sintesi e alle condizioni definitive, a seconda dei casi, ed alle informazioni incorporate mediante riferimento come di volta in volta modificate e oggetto di supplemento.

Ai fini di un'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta e/o quotazione degli strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla rilevante nota informativa, al prospetto di base, alla nota di sintesi e alle condizioni definitive (a seconda dei casi) ed alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nel Documento di Registrazione medesimo, come di volta in volta modificata ed aggiornata.

Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 27 maggio 2011, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 11048169 del 27 maggio 2011.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la filiale di Milano, sita in Via Turati 9, 20123 Milano nonché sul sito internet www.rbs.com e www.rbsbank.it/markets.

INDICE DEI CONTENUTI

1.	Persone responsabili.....	3
1.1	Persone responsabili delle informazioni contenute nel Documento di Registrazione	3
1.2	Dichiarazione di responsabilità.....	3
2.	Revisori legali dei conti.....	3
3.	Fattori di rischio	4
3.1	Posizione Finanziaria dell'Emittente	25
4.	Informazioni sull'Emittente	29
4.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	29
5.	Panoramica delle attività	30
5.1	Principali Attività.....	30
6.	Struttura organizzativa. Descrizione del Gruppo e posizione occupata dall'Emittente.....	33
6.1	Breve descrizione del gruppo di appartenenza dell'Emittente.....	33
6.2	La posizione dell'Emittente all'interno del Gruppo	37
7.	Informazioni sulle tendenze previste.....	38
7.1	Cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente	38
7.2	Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso	38
8.	Previsioni o Stime degli Utili	38
9.	Organi di amministrazione e di direzione	38
9.1	Organi di amministrazione e di direzione	38
9.2	Conflitti di Interesse	43
10.	Principali azionisti.....	43
10.1	Principali Azionisti	43
10.2	Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	44
11.	Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente - Documentazione inclusa mediante riferimento	45
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	45
11.2	Bilanci.....	46
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	46
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie	46
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali	46
11.6	Procedimenti giudiziari ed arbitrati	46
11.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	54
12.	Contratti importanti.....	55
13.	Informazioni Provenienti da Terzi, Pareri di Esperti e Dichiarazioni di Interessi.....	56
14.	Documenti accessibili al pubblico.....	56

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni contenute nel Documento di Registrazione

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Documento di Registrazione è assunta da The Royal Bank of Scotland plc, con sede legale ed amministrativa in 36 St Andrew Square, Edimburgo EH2 2YB, Regno Unito (l'“**Emittente**”).

L'Emittente e le sue controllate consolidate ai sensi degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) (il “**Gruppo dell'Emittente**”) fanno parte del gruppo bancario costituito da The Royal Bank of Scotland Group plc (“**RBSG**” o la “**Capogruppo**”) e dalle sue controllate consolidate ai sensi degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), tra le quali l'Emittente, (il “**Gruppo**”).

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il presente Documento di Registrazione è conforme al modello pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 27 maggio 2011, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 11048169 del 27 maggio 2011.

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

L'incarico di effettuare la revisione contabile del bilancio consolidato di RBSG e del bilancio consolidato dell'Emittente per la durata di un anno è conferito nel corso della assemblea generale annuale degli azionisti di RBSG. I dati finanziari consolidati dell'Emittente per gli esercizi finanziari 2009 e 2010 sono stati sottoposti a revisione da parte di Deloitte LLP. Deloitte LLP è registrato presso l'*Institute of Chartered Accountants of England and Wales* (“**ICAEW**”) e tutti i soci di Deloitte LLP sono autorizzati dall'ICAEW.

RBSG nel corso della sua assemblea generale annuale degli azionisti tenutasi in data 19 aprile 2011 ha conferito nuovamente a Deloitte LLP, con sede in 2 New Street Square, Londra EC4A 3BZ, Inghilterra, l'incarico di effettuare la revisione contabile del bilancio consolidato di RBSG e del bilancio consolidato dell'Emittente per la durata di un anno.

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito a Deloitte LLP né la stessa società ha rinunciato all'incarico.

3. FATTORI DI RISCHIO

Nel prosieguo si descrivono alcuni fattori di rischio che potrebbero esplicare effetti negativi significativi sulle attività dell'Emittente, del Gruppo dell'Emittente e del Gruppo, sui risultati operativi o sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria. L'Emittente è una delle principali controllate operative di RBSG ed incide in misura rilevante sugli attivi, le passività e il risultato operativo consolidato di RBSG. Di conseguenza, i fattori di rischio di seguito individuati relativi a RBSG ed al Gruppo sono rilevanti anche per l'Emittente ed il Gruppo dell'Emittente.

Si invitano gli investitori a leggere attentamente i presenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi generali e specifici collegati all'Emittente ed agli strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

Nel prendere una decisione di investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo dell'Emittente ed al Gruppo, ai settori di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari proposti. I presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, come di volta in volta aggiornato e supplementato con i fattori di rischio di cui alla pertinente nota informativa, prospetto di base, nota di sintesi e condizioni definitive, a seconda dei casi, nonché ai documenti incorporati mediante riferimento nel Documento di Registrazione, come di volta in volta aggiornato e supplementato. Si invitano, inoltre, gli investitori a prendere visione dei documenti contabili e dei comunicati stampa, di volta in volta pubblicati dall'Emittente.

I rinvii a Capitoli e Paragrafi si riferiscono a capitoli e paragrafi del presente Documento di Registrazione.

Nello svolgimento delle proprie attività l'Emittente potrà essere esposto ad una serie di rischi caratteristici del settore bancario. Di seguito sono sinteticamente esposti alcuni dei rischi significativi che potrebbero influenzare negativamente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria ed i risultati operativi dell'Emittente e del Gruppo dell'Emittente.

* * *

RISCHI RELATIVI ALL'ECONOMIA GLOBALE ED AI MERCATI FINANZIARI

L'andamento del Gruppo è stato e continuerà a essere influenzato dalle condizioni economiche dei paesi in cui opera, in particolare il Regno Unito, gli Stati Uniti e altri paesi in Europa ed Asia. Le aspettative per l'economia globale per il breve-medio termine rimangono variabili, in particolare in tali economie. Inoltre, il sistema finanziario globale deve ancora superare pienamente le difficoltà che si sono inizialmente manifestate nell'agosto del 2007 e le condizioni dei mercati finanziari non si sono ancora normalizzate pienamente. Queste condizioni hanno determinato gravi turbolenze nei mercati finanziari nel mondo e livelli di illiquidità senza precedenti nel 2008 e nel 2009, comportando problemi significativi per molte delle maggiori aziende a livello mondiale operanti in una ampia gamma di settori, molte delle quali sono clienti e controparti del Gruppo nel corso della sua attività ordinaria. In reazione a tale instabilità economica ed all'illiquidità del mercato, diversi governi, ivi inclusi il governo del Regno Unito, i governi Europei e degli Stati Uniti, sono intervenuti al fine di iniettare liquidità e capitali nel sistema finanziario e, in taluni casi, per impedire il fallimento di tali soggetti.

Nonostante l'adozione di tali misure, la volatilità e la crisi dei mercati dei capitali e del credito sono continuate, con molte previsioni che indicano livelli di crescita modesti del prodotto interno lordo nel breve e medio termine. Condizioni simili saranno verosimilmente presenti in tutti i mercati-chiave del Gruppo, compresi quelli negli Stati Uniti e in Europa e, in particolare, in Irlanda. Tali condizioni hanno esercitato e continueranno ad esercitare una pressione al ribasso sui valori degli attivi e sulla disponibilità del credito per le istituzioni finanziarie e un incremento del costo di raccolta per gli istituti finanziari, inclusi RBSG, RBS, RBS Holdings N.V. e The Royal Bank of Scotland N.V., e continueranno a esercitare un impatto sulla qualità creditizia dei clienti e delle controparti del Gruppo. Tali condizioni, singolarmente o congiuntamente a modifiche regolamentari o all'attività degli altri operatori di mercato, potrebbero portare il Gruppo a subire perdite o a registrare ulteriori flessioni dell'attività, un incremento dei costi di finanziamento e pressioni sui finanziamenti, una riduzione del

valore delle azioni ordinarie di RBSG , un calo dei valori degli attivi, ulteriori svalutazioni e relativi oneri e una minore redditività.

In particolare, l'andamento del Gruppo può essere inoltre colpito dalle condizioni economiche dei paesi dell'Unione Europea. Per esempio, i recenti problemi finanziari riguardanti taluni paesi dell'Unione Europea (inclusi la Grecia e l'Irlanda) potrebbero richiedere l'emissione da parte di tali paesi e degli enti dell'Unione Europea di volumi significativi di strumenti di debito, che potrebbero di conseguenza ridurre la domanda di debito emesso da istituzioni finanziarie ed emittenti di tipo *corporate*. Tale situazione, insieme alla riduzione dei *rating* di tali paesi, potrebbe colpire negativamente la capacità del Gruppo di ricorrere al mercato dei capitali di debito e potrebbe aumentare i costi di raccolta, con conseguente impatto negativo sui suoi profitti, flussi di cassa e sulla sua situazione finanziaria. Inoltre, i paesi dell'Unione Europea in cui il Gruppo opera, hanno concordato di prestare assistenza finanziaria a taluni paesi, tra cui, alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, Grecia e Irlanda, e potrebbero, in futuro, dover prestare assistenza finanziaria ad altri paesi dell'Unione Europea il che potrebbe avere un impatto sulla situazione finanziaria di tali stati dell'Unione Europea che mettano a disposizione tali aiuti. L'esposizione del Gruppo alle economie di tali paesi, ed in particolare dell'Irlanda, ha fatto sì che il Gruppo effettuasse accantonamenti significativi. Qualora le medesime condizioni economiche di tali paesi dovessero replicarsi in altri paesi dell'Unione Europea, tali rischi potrebbero peggiorare.

Inoltre, il Gruppo continuerà a essere esposto al rischio di perdite nel caso in cui i maggiori debitori di tipo societario o istituti finanziari controparte non facciano fronte ai propri obblighi o non siano in grado di farlo. Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, il Gruppo è esposto a rischi di concentrazione su singoli Paesi essenzialmente su Stati Uniti, Regno Unito e sul resto dell'Europa e rischi di concentrazione su certi settori di *business* relativamente alle esposizioni su individui e su istituzioni bancarie e finanziarie. L'andamento del Gruppo potrebbe inoltre essere influenzato dai futuri tassi di recupero sugli attivi e dalle serie storiche sottostanti i tassi di recupero sugli attivi, che (come avvenuto in certi casi) potrebbero non essere più accurate in considerazione della crisi senza precedenti dei mercati e della generale instabilità economica. Non è possibile prevedere la natura precisa di tutti i rischi e delle incertezze cui deve far fronte il Gruppo a seguito delle attuali condizioni economiche e molti di tali rischi sfuggono al suo controllo.

RISCHIO REGOLAMENTARE

Legge bancaria britannica 2009

In base alle disposizioni della legge bancaria britannica 2009, sono stati conferiti consistenti poteri al Ministero del Tesoro britannico, alla Banca d'Inghilterra ed alla *Financial Services Authority*, di seguito congiuntamente identificate come le "Autorità", nell'ambito di un regime speciale (lo *Special Resolution Regime "SRR"*). Tali poteri consentono alle Autorità di operare sulle banche britanniche, gli istituti specializzati nell'erogazione di credito ipotecario e le altre istituzioni autorizzate alla raccolta del risparmio ai sensi del *Financial Services Market Act 2000* (ciascuno di tali enti di seguito indicato come un "ente rilevante ai fini dello SRR"). Lo SRR consente alle Autorità di adottare tre diverse opzioni di stabilizzazione e due procedure di insolvenza e di amministrazione controllata applicabili alle banche britanniche. Le opzioni di stabilizzazione consistono: (i) nella cessione della totalità o di parte delle attività di un ente rilevante ai fini dello SRR ad un acquirente privato; (ii) nella cessione della totalità o di parte dell'attività del relativo ente rilevante ai fini dello SRR a una "banca ponte" costituita dalla Banca d'Inghilterra; e (iii) nell'acquisizione del controllo pubblico temporaneo (nazionalizzazione) del relativo ente rilevante ai fini dello SRR o della sua *holding* costituita nel Regno Unito. In ciascun caso, le Autorità dispongono di ampi poteri ai sensi della legge bancaria britannica 2009, ivi incluso il potere di modificare, in talune circostanze, gli accordi contrattuali esistenti ed il potere del Ministero del Tesoro britannico di disapplicare o modificare le disposizioni di legge rilevanti (anche con efficacia retroattiva) al fine di rendere effettivi i poteri ai sensi della legge bancaria britannica 2009.

La finalità delle predette misure di stabilizzazione consiste nel far fronte a situazioni in cui la totalità o parte dell'attività di un ente rilevante ai fini dello SRR abbiano riscontrato, o possano riscontrare, difficoltà finanziarie. Di conseguenza, è possibile che una delle predette misure di stabilizzazione possa essere adottata prima del momento in cui vi siano i presupposti per avviare una procedura di insolvenza a carico di un ente rilevante ai fini dello SRR (quale RBS).

Le misure di stabilizzazione potranno essere esercitate attraverso i poteri di trasferimento di beni, diritti o passività di un ente rilevante ai fini dello SRR e azioni e altri strumenti finanziari emessi da tale ente. Il Ministero del Tesoro britannico potrà inoltre sottoporre la società controllante di un ente rilevante ai fini dello SRR (quale RBSG) al controllo pubblico temporaneo fermo restando che siano soddisfatte determinate condizioni di legge.

Rischi connessi ai poteri esercitabili dal Ministero del Tesoro britannico e dalla Banca d'Inghilterra sugli strumenti finanziari emessi da RBS senza il consenso dei relativi titolari

Qualora le misure di stabilizzazione fossero esercitate per RBS, il Ministero del Tesoro britannico potrà esercitare ampi poteri di trasferimento relativamente agli strumenti finanziari emessi da RBS (i "Titoli") nonché sui beni, diritti e passività della medesima. L'esercizio di tali poteri potrà comportare l'adozione di diverse azioni sui Titoli senza il consenso dei relativi titolari, ivi inclusi: (i) il trasferimento dei Titoli senza alcun vincolo contrattuale, legislativo o di altra natura sulla cessione e senza alcun *trust*, impegno o gravame; (ii) l'estinzione di qualsiasi diritto ad acquistare i Titoli; (iii) la revoca dei Titoli dalla quotazione in Borsa; (iv) la conversione dei Titoli in altra forma o categoria (tra cui anche in titoli di capitale di rischio); (v) la disapplicazione di diritti di risoluzione o accelerazione o di qualsiasi altro evento di inadempimento che sarebbe stato applicabile in caso di cessione Titoli o di eventi collegati ai sensi dei rispettivi regolamenti dei Titoli; o (vi) laddove i Titoli fossero detenuti in un *trust*, la rimozione o la modifica dei termini di tale *trust*.

Qualora il Ministero del Tesoro britannico emanasse un provvedimento di trasferimento azionario in relazione a titoli emessi dalla *holding* di un ente rilevante ai fini dello SRR, lo stesso potrà effettuare un ordine per la cessione dei beni, diritti o passività della *holding* o di qualsiasi ente rilevante ai fini dello SRR nel gruppo della *holding* e, laddove tale proprietà fosse detenuta in un *trust*, per la rimozione o la modifica dei termini di tale *trust*.

Di conseguenza, non vi è alcuna garanzia che l'adozione di tali misure non possa avere effetti negativi sui diritti dei titolari dei Titoli, sul prezzo o sul valore dell'investimento nei Titoli e/o sulla capacità di RBS di adempiere ai propri obblighi ai sensi dei Titoli o dei relativi regolamenti contrattuali. Laddove tali poteri di trasferimento fossero esercitati, il Ministero del Tesoro britannico avrà taluni obblighi di indennizzo ed i titolari dei Titoli potrebbero aver diritto a chiedere un risarcimento ai sensi di uno dei piani di indennizzo previsto ai sensi della legge bancaria britannica 2009. Non vi è tuttavia alcuna garanzia che un tale tipo di indennizzo sia dovuto o che i titolari dei Titoli saranno in grado di ricevere tempestivamente un indennizzo e/o che lo stesso possa essere di importo equivalente alla perdita effettivamente subita.

Rischi connessi alla costituzione, modifica o scioglimento di accordi contrattuali tra RBS, società del Gruppo e/o la "banca ponte" o acquirenti privati

Qualora RBSG fosse sottoposta al controllo pubblico temporaneo e si realizzasse una cessione parziale della sua attività o di quelle di qualsiasi ente rilevante ai fini dello SRR appartenente al Gruppo (incluse quelle di RBS), o qualora un ente rilevante ai fini dello SRR appartenente al Gruppo (quale RBS) fosse assoggettato allo SRR e fosse messa in atto una cessione parziale della sua attività a un altro ente, la cessione potrebbe influenzare direttamente RBS e/o le altre società del Gruppo dell'Emittente attraverso la costituzione, la modifica o lo scioglimento di rapporti contrattuali aventi lo scopo di garantire la prestazione di servizi necessari per consentire alla banca ponte o all'acquirente privato una gestione efficiente dell'attività ceduta. Non vi è alcuna garanzia che tali azioni non possano compromettere la capacità di RBS di adempiere ai propri obblighi ai sensi dei Titoli o dei relativi regolamenti contrattuali.

La cessione di parte dell'attività di RBS potrà comportare un deterioramento del suo merito creditizio

Qualora RBSG fosse sottoposta al controllo pubblico temporaneo e fosse messa in atto una cessione parziale della sua attività o di un qualsiasi ente rilevante ai fini dello SRR appartenente al Gruppo, o se un ente rilevante ai fini dello SRR (quale RBS) fosse assoggettato allo SRR e fosse effettuata una cessione parziale della sua attività ad un altro ente, la tipologia e la composizione degli attivi e delle passività non cedute potrebbero influenzare negativamente la situazione finanziaria di RBS e incrementare il rischio che RBS possa essere sottoposta a procedure di amministrazione (*administration*) o insolvenza ai sensi della legge bancaria britannica 2009.

Durante il periodo di vigenza della normativa denominata *Banking (Special Provisions) Act 2008*, il Governo britannico ha adottato interventi ai sensi di tale normativa in relazione a diversi istituti finanziari britannici, ricorrendo anche, in circostanze eccezionali, alla nazionalizzazione integrale e parziale. Negli ultimi anni si sono diffusi timori sul mercato in merito ai rischi di nazionalizzazione di RBS e di altre banche britanniche e qualora, in futuro, taluni dei rischi evidenziati nel presente Capitolo 3 si verificassero, il Governo britannico potrebbe decidere di adottare interventi analoghi in relazione a RBS ai sensi della legge bancaria britannica 2009. In considerazione della portata dei poteri delle Autorità ai sensi della legge bancaria britannica 2009, è difficile prevedere quale effetto potrebbero avere tali azioni su RBS o sul Gruppo dell'Emittente e su qualsiasi titolo emesso da RBS o da società del Gruppo dell'Emittente. Tuttavia, alcune delle possibili conseguenze potrebbero essere la nazionalizzazione integrale di RBSG o RBS, la svalutazione integrale dei Titoli emessi da RBS e l'impossibilità per RBS di far fronte ai propri obblighi in relazione ai Titoli.

Laddove una misura di stabilizzazione fosse adottata in relazione a RBSG o in relazione ad un altro ente rilevante ai fini dello SRR appartenente al Gruppo (quale RBS) o in relazione alle sue attività ricomprese nel Gruppo, il Ministero del Tesoro britannico avrà taluni obblighi di indennizzo (in funzione della misura di stabilizzazione adottata). Ad esempio, laddove la Banca d'Inghilterra trasferisse talune delle attività di un ente rilevante ai fini dello SRR ad una "banca ponte", il Ministero del Tesoro britannico dovrebbe emanare un provvedimento di indennizzo, anche a carico di terze parti ai sensi del *Banking Act (Third Party Compensation Arrangements for Partial Property Transfers) Regulations 2009*. Non vi è tuttavia alcuna garanzia che i titolari dei Titoli avranno diritto a tale indennizzo o saranno in grado di ricevere un indennizzo e/o che lo stesso possa essere di importo equivalente alla perdita effettivamente subita.

Compliance regolamentare

Il Gruppo è soggetto alla normativa primaria e regolamentare sui servizi finanziari, sui requisiti di *corporate governance* ed alle azioni e politiche amministrative di ogni giurisdizione in cui opera. Tutte queste normative sono soggette a variazioni, in particolare nell'attuale contesto regolamentare e di mercato, in cui si sono registrati livelli di interventi governativi senza precedenti, modifiche regolamentari della disciplina degli istituti finanziari e modifiche delle prassi di mercato. Negli ultimi anni, c'è stata sempre maggiore attenzione nel Regno Unito, negli Stati Uniti ed in altre giurisdizioni in cui il Gruppo opera sulla *compliance* con le normative anti-corruzione, anti-riciclaggio, anti-terrorismo e altre simili. In conseguenza dell'ambiente in cui il Gruppo opera, dell'aumentata attenzione di natura regolamentare e di altre variazioni in corso o future del panorama normativo dei servizi finanziari (ivi inclusi gli adempimenti imposti in virtù della partecipazione del Gruppo a misure del governo o dell'autorità di vigilanza), il Gruppo prevede di dover far fronte a un maggiore livello di regolamentazione e di controllo nel Regno Unito, negli Stati Uniti e negli altri paesi in cui opera. L'adeguamento a tali regolamentazioni potrà incrementare i requisiti patrimoniali e di liquidità richiesti al Gruppo e le modifiche dei requisiti regolamentari relativi al computo dei valori di capitale e liquidità o altre normative prudenziali relative al quadro di adeguatezza patrimoniale potrebbero determinare un incremento delle indagini e dei provvedimenti regolamentari. Ciò potrebbe avere un impatto negativo sulle modalità con cui il Gruppo conduce la propria attività, sulle relative autorizzazioni e licenze, sui prodotti e servizi che offre, sulla propria reputazione, sul valore dei suoi attivi, sui costi di finanziamento e sui suoi risultati operativi e situazione finanziaria o determinare una perdita di valore dei Titoli.

A titolo esemplificativo, i settori in cui le politiche governative, i cambiamenti normativi e l'incremento delle verifiche pubbliche e regolamentari potrebbero avere un impatto negativo sono le seguenti: (i) le politiche monetarie, fiscali, di tasso di interesse e altre politiche delle banche centrali e di altre autorità governative e di vigilanza; (ii) politiche di separazione tra l'attività di banca *retail* e banca di investimento e restrizioni sulle attività di negoziazione in conto proprio e attività similari per le banche commerciali e/o per i gruppi bancari di cui faccia parte una banca commerciale; (iii) prescrizioni imposte dall'autorità governativa in relazione all'erogazione di finanziamenti a piccole e medie imprese nel Regno Unito, a clienti corporate di maggiori dimensioni e all'erogazione di finanziamenti ipotecari residenziali; (iv) politiche che impongono di operare dando priorità ad obiettivi diversi dalla creazione di valore per gli azionisti; (v) cambiamenti delle attività di rendiconto finanziario (ivi inclusi gli standard contabili), alla governance societaria, alla struttura societaria, alle modalità di svolgimento del *business*; (vi) l'adozione di vincoli alle politiche del Gruppo sulla remunerazione del *senior management* e di altri dipendenti; (vii) la regolamentazione relativa ai regimi

sanzionatori in materia di anti-corrruzione, anti-riciclaggio, anti-terrorismo o altre discipline analoghe; (viii) le normative relative alla proprietà di soci esteri, all'espropriazione, nazionalizzazione e confisca di beni; (ix) ulteriori politiche o normative che abbiano effetti sulla profittabilità del Gruppo, quali l'imposizione di obblighi onerosi di *compliance*, ulteriori restrizioni sulla crescita dell'attività o sulla determinazione dei prezzi e l'introduzione di nuovi, o di modifiche agli, oneri fiscali, tasse o imposte che colpiscano l'attività del Gruppo (quali l'imposizione sulle attività finanziarie o modifiche alle aliquote fiscali che riducono il valore degli attivi soggetti ad imposizione differita); e (x) altri sviluppi politici, militari o diplomatici negativi che producano instabilità sociale o incertezze legali che, a loro volta, potrebbero influenzare la domanda di prodotti e servizi del Gruppo.

Rischi connessi alla contribuzione del Gruppo ai fondi di tutela per le banche e le altre società di investimento autorizzate

Nel Regno Unito è stato creato un fondo ai sensi del *Financial Services Market Act 2000*, denominato *Financial Services Compensation Scheme*. Si tratta di un fondo di tutela di ultima istanza istituito per legge, per il risarcimento dei danni sofferti dai clienti nel caso in cui le società di investimento non siano in grado, o non saranno verosimilmente in grado, di soddisfare le richieste di risarcimento avanzate nei loro confronti o di effettuare pagamenti per effetto sia dell'adozione di una misura di stabilizzazione sia di una procedura di insolvenza ai sensi della legge bancaria britannica 2009. Il *Financial Services Compensation Scheme* è finanziato da imposte applicate alle società autorizzate dalla *Financial Services Authority*, incluso il Gruppo dell'Emittente. Nel caso in cui il *Financial Services Compensation Scheme* ottenesse la contribuzione dalle società autorizzate, ottenesse tali fondi con maggiore frequenza o incrementasse sensibilmente la contribuzione applicata a tali società, i costi correlati per il Gruppo dell'Emittente potrebbero avere un impatto negativo sui suoi risultati operativi e sulla sua situazione finanziaria. Inoltre, nella misura in cui altre giurisdizioni in cui opera il Gruppo abbiano introdotto o prevedano di introdurre piani analoghi, il Gruppo potrebbe essere tenuto a effettuare ulteriori accantonamenti e sostenere ulteriori costi e passività, che potrebbero avere un impatto negativo sulla sua situazione finanziaria e sui suoi risultati operativi o determinare una perdita di valore dei Titoli.

Alla data del 31 dicembre 2010, il Gruppo ha maturato oneri per 144,4 milioni di sterline inglesi per la quota contributiva al *Financial Services Compensation Scheme* per gli anni 2010/2011 e 2011/2012 (come indicato nell'*Annual Report and Accounts* di RBSG per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010).

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che una banca non sia in grado di far fronte ai propri obblighi, inclusi gli impegni di finanziamento, alla relativa scadenza. Tale rischio è insito nelle attività bancarie e può essere aumentato da una serie di fattori imprenditoriali specifici, tra cui un eccessivo ricorso a una determinata fonte di finanziamento *wholesale* (inclusi, ad esempio, finanziamenti a breve termine e *overnight*), variazioni dei *rating* o fenomeni che coinvolgono i mercati quali turbolenze e calamità di rilievo.

Nel corso degli ultimi anni, i mercati creditizi internazionali hanno registrato una sensibile riduzione della liquidità e dei finanziamenti a termine. Durante questo periodo, la percezione di mercato del rischio di credito bancario è inoltre aumentata sensibilmente. Tale incremento del rischio di credito bancario percepito ha anche determinato ulteriori riduzioni dei prestiti interbancari, e di conseguenza l'accesso del Gruppo a fonti tradizionali di liquidità è stato e potrebbe di nuovo essere limitato. Inoltre, similmente ad altri gruppi bancari, il Gruppo ha dovuto fronteggiare pressioni per allungare la scadenza media del proprio finanziamento da investitori istituzionali. L'incremento della scadenza del finanziamento da investitori istituzionali ha l'effetto di incrementare il costo complessivo del finanziamento del Gruppo.

La gestione della liquidità del Gruppo si concentra sul mantenimento di una strategia di finanziamento diversificata e commisurata in relazione ai suoi attivi, controllando lo sfasamento delle scadenze e monitorando attentamente gli impegni aperti e le sopravvenienze passive. Tuttavia, la capacità del Gruppo di avere accesso a fonti di liquidità durante i recenti periodi di pressione della liquidità è stata limitata al punto che il Gruppo ha dovuto fare ricorso a forme di raccolta a più breve termine e *overnight* con una conseguente riduzione della liquidità complessiva, aumentando il ricorso a piani di liquidità predisposti dalle banche centrali. Mentre le condizioni del mercato monetario sono migliorate

nel corso del 2009 e 2010, ed il Gruppo ha assistito ad una riduzione rilevante del *funding* dalle banche centrali e l'emissione di titoli di debito non governativi garantiti, ulteriori riduzioni del mercato del credito potrebbero avere un impatto negativo sostanziale sul Gruppo. Il Gruppo potrebbe aver necessità di raccogliere fondi attraverso fonti alternative, con costi di raccolta potenzialmente maggiori rispetto a quelli precedentemente incorsi.

Inoltre, esiste anche il rischio che le controparti di tipo societario e le istituzioni finanziarie con esposizioni creditizie possano cercare di ridurre le proprie esposizioni di credito verso banche, in considerazione dell'attuale tendenza di avversione al rischio. È possibile che la turbolenza del mercato del credito diventi così grave che i finanziamenti *overnight* da fonti non governative potrebbero non essere più disponibili.

Il Gruppo dipende dai depositi dei clienti per far fronte a una parte considerevole del proprio finanziamento (*funding*). Inoltre, come parte della propria strategia complessiva per migliorare la propria posizione di liquidità, il Gruppo sta attivamente tentando di aumentare la porzione del proprio finanziamento rappresentata da tali depositi. Tuttavia, i depositi sono soggetti a fluttuazioni legate a fattori esterni al controllo del Gruppo come ad esempio la perdita di fiducia, dall'incremento delle pressioni competitive per la raccolta da clientela *retail*, dal rimpatrio incoraggiato o imposto di depositi da parte di depositanti esteri o delle banche centrali e ciò potrebbe determinare una significativa diminuzione dei depositi in un breve periodo di tempo. Esiste al momento una forte concorrenza tra le banche del Regno Unito per i depositi della clientela *retail* che ha aumentato i costi di acquisizione di nuovi depositi e ha avuto un impatto sulla capacità del Gruppo di aumentare la propria base di depositi. L'impossibilità di far crescere i, o una diminuzione significativa dei, depositi del Gruppo potrebbe, in particolar modo se accompagnata da uno dei fattori descritti in precedenza, avere un impatto negativo rilevante sulla capacità del Gruppo di soddisfare le proprie esigenze di liquidità. Progressi significativi sono stati fatti nel corso del 2010 per ridurre i livelli di attivi *non-core*. Se da un lato la posizione di liquidità del Gruppo potrebbe subire un impatto negativo rilevante qualora il Gruppo non riesca a conseguire la dismissione delle attività *non-core* e di altri beni e attività, come atteso, l'ampiezza di tale rischio si è ridotta nel corso del 2010. Ogni ritardo significativo in quei programmi potrebbe in ogni caso imporre al Gruppo di prendere in considerazione la dismissione di altri beni non individuati precedentemente per tali fini, al fine di raggiungere i propri obiettivi di copertura del bilancio.

Il Gruppo ha partecipato a piani di supporto governativi (inclusi i piani britannici denominati Credit Guarantee Scheme (come di seguito definito) e *special liquidity scheme*). Il Credit Guarantee Scheme si è concluso per le nuove emissioni nel febbraio 2010 mentre lo *special liquidity scheme* si è concluso per le nuove operazioni nel gennaio 2009. Tutto il finanziamento del Gruppo ai sensi del Credit Guarantee Scheme e *special liquidity scheme* scadrà nel 2011 e nel 2012. Alla data del 31 dicembre 2010, l'ammontare in essere complessivo degli strumenti di debito emessi da RBS che beneficiano del Credit Guarantee Scheme è di 41.455 milioni di sterline inglesi. Il Gruppo prevede di mitigare l'impatto della concentrazione dei meccanismi di rifinanziamento mediante una combinazione delle seguenti misure: ricerca di fonti di finanziamento alternative, prosieguo del programma di ridimensionamento del bilancio del Gruppo e altre riduzioni nelle esigenze di finanziamento del Gruppo da investitori istituzionali. Tuttavia non vi è alcuna garanzia che tali misure raggiungeranno l'obiettivo prefissato.

Non vi è alcuna garanzia che tali misure permettano di migliorare la raccolta di fondi e la liquidità sui mercati in cui opera il Gruppo, o che tali misure, insieme a un eventuale incremento del costo di qualsiasi tipo di raccolta disponibile sul mercato alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, non determinino un ulteriore aumento del costo complessivo della raccolta da parte del Gruppo o impongano al Gruppo di prendere in considerazione la dismissione di altri beni non individuati precedentemente per ridurre le proprie esigenze di finanziamento, ed entrambe le circostanze potrebbero avere un impatto negativo rilevante sulla sua situazione finanziaria e sui suoi risultati operativi o determinare una perdita di valore dei Titoli.

Rischi connessi ai requisiti patrimoniali e di liquidità anche in relazione alle misure sugli aiuti di Stato e ad altri impegni assunti

Una gestione efficiente del patrimonio del Gruppo è fondamentale affinché il Gruppo sia in grado di gestire le proprie attività, crescere in modo organico e portare avanti la propria strategia di tornare ad essere autonomamente solido e i risultati operativi del Gruppo potrebbero subire un impatto negativo

qualora il patrimonio non fosse gestito in maniera efficiente o qualora dovessero intervenire modifiche ai requisiti patrimoniali e di liquidità.

La recente crisi finanziaria ha suggerito alcune modifiche al quadro regolamentare relativo alle banche ivi incluse le nuove regole di Basilea III che sono state pubblicate dalla Basel Committee on Banking Supervision (la “**Basel Committee**”) il 16 dicembre 2010. La Basel Committee sta svolgendo ulteriori approfondimenti su istituzioni finanziarie di rilievo sistemico e sul *contingent capital* in stretta collaborazione con il Financial Stability Board. La Basel Committee ha dichiarato che ulteriori misure potranno includere l'imposizione di ulteriori requisiti patrimoniali, la prescrizione di *contingent capital* e di misure di *bail-in* su debito (che potrebbero essere introdotte per legge con possibili impatti sulle emissioni di debito esistenti e future ed il rischio di conversione in strumenti di capitale o di cancellazione degli importi emessi in linea capitale). Tali misure saranno aggiuntive rispetto alle proposte di cancellazione delle emissioni di debito di tipo Tier 1 e Tier 2 (e la loro possibile conversione in strumenti di capitale) nel caso in cui la relativa banca diventi “non-viable”.

L'implementazione delle riforme di Basilea III inizierà il 1 gennaio 2013. Ciononostante, i requisiti saranno soggetti ad una serie di accordi transitori e saranno posti in essere nel corso del tempo e pienamente effettivi entro il 2019.

Nella misura in cui il Gruppo ha fornito stime indicative sull'impatto che le riforme di Basilea III potranno avere sui requisiti di ponderazione degli attivi e su propri *ratios* patrimoniali, tali stime sono da intendersi preliminari e soggette a incertezze e cambiamenti. In particolare, tali stime assumono che il Gruppo intraprenderà talune azioni (quali, ad esempio, il disinvestimento finalizzato alla riduzione della leva finanziaria di posizioni ereditate e di cartolarizzazioni, anche *non-core*, nonché altre misure volte a mitigare il rischio di mercato e controparte su talune esposizioni) che potranno tuttavia non essere poste in essere del tutto o nei tempi previsti.

Le modifiche del Comitato di Basilea ed altre modifiche ai requisiti di adeguatezza patrimoniale e ai requisiti di liquidità nel Regno Unito e nelle altre giurisdizioni in cui il Gruppo opera, potrebbero rendere necessario per il Gruppo la raccolta di ulteriore capitale di tipo Tier 1 (ivi incluso capitale di tipo Core Tier 1) e Tier 2 e faranno sì che gli strumenti finanziari di tipo Tier 1 e Tier 2 emessi dal Gruppo alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione cessino di essere computati con le modalità attuali o del tutto nel patrimonio di vigilanza del Gruppo. Qualora il Gruppo non riesca ad aumentare i coefficienti Tier 1 e Tier 2 nei termini imposti dai relativi requisiti, potrebbe essere tenuto a diminuire l'ammontare dei propri attivi a rischio ponderato e ad impegnarsi nella dismissione di attività *core* e *non-core*, il che potrebbe non avvenire tempestivamente o a fronte di corrispettivi vantaggiosi per il Gruppo. Inoltre, in base all'approvazione degli aiuti di Stato, qualora il coefficiente patrimoniale di tipo Core Tier 1 scendesse al di sotto del 5% in qualunque momento prima del 31 dicembre 2014 o qualora il Gruppo non raggiungesse l'obiettivo di ridurre di 30 miliardi di sterline inglesi o più (a seguito di rettifica), entro il 31 dicembre 2013, i propri beni con copertura finanziaria appostati in bilancio, il Gruppo sarà tenuto a ridurre i propri attivi a rischio ponderato di ulteriori 60 miliardi di sterline inglesi in più di quanto previsto, attraverso ulteriori dismissioni di attività da individuare e dei relativi attivi collegati. Il Gruppo sarà inoltre soggetto a restrizioni sui pagamenti relativi ai propri strumenti ibridi di patrimonializzazione qualora il proprio coefficiente Core Tier 1 dovesse scendere al di sotto del 6% ovvero dovesse scendere al di sotto di tale soglia per effetto di tali pagamenti.

Alla data del 31 dicembre 2010, i coefficienti Tier 1 e Core Tier 1 del Gruppo, calcolati secondo le prescrizioni della *Financial Services Authority*, erano rispettivamente pari al 12,9% ed al 10,7%.

Qualsiasi variazione che limiti la capacità del Gruppo dell'Emittente di gestire efficacemente il proprio bilancio e le proprie risorse patrimoniali in futuro o la possibilità di accedere a fonti di finanziamento potrebbe avere un impatto negativo rilevante sulla sua situazione finanziaria e sulla sua posizione in termini di patrimonio di vigilanza o determinare una perdita di valore dei Titoli.

RISCHIO DI CREDITO

I rischi derivanti dalle variazioni della qualità creditizia e dalla recuperabilità di prestiti e importi dovuti da controparti sono insiti in un'ampia gamma di attività del Gruppo. Sebbene talune economie si siano stabilizzate nel corso degli ultimi due anni, il Gruppo potrebbe continuare ad essere esposto a

variazioni negative dell'affidabilità creditizia dei propri debitori e controparti, con conseguenti maggiori inadempimenti, morosità ed insolvenze in diversi settori e in molti contesti geografici.

Durante l'ultimo anno si è assistito negli Stati Uniti ad un incremento delle difficoltà o impossibilità per le istituzioni finanziarie per completare precedenti di esecuzione forzata nei tempi previsti anche a seguito degli interventi di taluni stati o governi locali. Queste difficoltà hanno allungato i tempi di completamento dei procedimenti di esecuzione forzata, aumentando l'accumulo di ritardi sui processi di pignoramento delle proprietà ed, in taluni casi, invalidando il procedimento di esecuzione forzata medesimo. Inoltre, talune istituzioni finanziarie hanno fronteggiato un incremento delle domande di riacquisto dei mutui ipotecari US e di altri strumenti finanziari collegati, originati e venduti. Tuttavia, il Gruppo non ha ricevuto volumi significativi di richieste di riacquisto relativamente a tali tipi di mutui o strumenti finanziari collegati, originati e venduti e non ha interrotto le attività relative ai procedimenti di esecuzione forzata negli Stati Uniti. Tali tendenze ed i rischi relativi al merito di credito dei mutuatari, unitamente al panorama legislativo e regolamentare dei mercati in cui tali mutuatari operano, hanno determinato, e potrebbero determinare in futuro, un'accelerazione per il Gruppo degli oneri da svalutazione, un incremento delle richieste di riacquisto, maggiori costi e ulteriori riduzioni di valore e perdite per il Gruppo, ivi incluso il Gruppo dell'Emittente, e potrebbero causare una perdita di valore dei Titoli.

La capacità del Gruppo di impegnarsi in operazioni ordinarie di finanziamento è stata e continuerà a essere influenzata negativamente dall'insolvenza effettiva o percepita o dal peggioramento del credito delle controparti, inclusi altri istituti finanziari e soggetti finanziati di tipo societario. Il Gruppo è esposto nei confronti di molti settori e diverse controparti ed esegue su base continuativa operazioni con controparti del settore finanziario. Conseguentemente, gli inadempimenti o i timori relativi alla solvibilità di uno o più soggetti finanziati di tipo societario, di istituti finanziari, di controparti enti sovrani o del settore dei servizi finanziari in generale hanno determinato rilevanti problemi di liquidità sul mercato, perdite e inadempimenti, e potrebbero comportare ulteriori perdite per il Gruppo o per altri istituti. Molte di queste operazioni espongono il Gruppo al rischio di credito in caso di inadempimento della controparte o del cliente del Gruppo e il Gruppo ha esposizioni significative nei confronti di specifiche controparti individuali. Inoltre, il rischio di credito del Gruppo aumenta quando la garanzia detenuta dallo stesso non può essere ceduta o è liquidata a prezzi non sufficienti a coprire interamente la propria esposizione derivante dal relativo finanziamento o contratto derivato, il che si verifica con maggiore probabilità in periodi di illiquidità e di valutazioni al ribasso degli attivi. Tali perdite potrebbero avere un impatto negativo rilevante sui risultati d'esercizio e sulla situazione finanziaria del Gruppo dell'Emittente o determinare una perdita di valore dei Titoli.

Valutazione dell'attivo e protezione del credito

Il Gruppo ha un'esposizione creditizia derivante da contratti derivati *over-the-counter*, principalmente *credit default swap*, ed altri derivati di credito, tra i quali quelli relativi all'Asset Protection Scheme (come di seguito definito), ciascuno dei quali viene contabilizzato al *fair value*. Tali valori di contabilizzazione, così come l'esposizione del Gruppo al rischio di inadempimento delle controparti sottostanti, dipendono dalla valutazione e dal rischio di credito percepito dello strumento su cui è stata acquistata protezione. Dal 2007, la solvibilità effettiva e percepita degli assicuratori *monoline* e di altro tipo e delle altre controparti di mercato (incluse società specializzate in derivati di credito) è deteriorata rapidamente e tale tendenza potrebbe continuare. In caso di un ulteriore peggioramento della situazione finanziaria di tali controparti o deterioramento della loro solvibilità effettiva e percepita, il Gruppo ed il Gruppo dell'Emittente potrebbero registrare ulteriori rettifiche su crediti per le protezioni di credito acquistate da tali controparti in forza dei *credit default swap* in aggiunta a quelle già contabilizzate. Il Gruppo ed il Gruppo dell'Emittente registrano le fluttuazioni del *fair value* degli altri derivati di credito, tra i quali quelli relativi all'Asset Protection Scheme. Qualora le condizioni di mercato migliorino ed i *credit spread* sugli attivi coperti dall'Asset Protection Scheme si restringano, il *fair value* della protezione diminuirebbe con conseguente registrazione di una perdita. Nel caso in cui i *credit spread* aumentino, il *fair value* della protezione aumenterebbe dando luogo ad un utile. Tali rettifiche del *fair value* potrebbero avere un impatto negativo rilevante sulla situazione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo dell'Emittente.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, il Gruppo dell'Emittente ha registrato (i) rettifiche su crediti per un importo pari a 2.899 milioni di sterline inglesi e (ii) una perdita per un importo pari a 1.550 milioni di sterline inglesi per la variazione del *fair value* del *credit default swap* stipulato

nell'ambito dell'Asset Protection Scheme, in ciascun caso come indicato nell'*Annual Report and Accounts* di RBS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010. Le rettifiche su crediti indicano una stima delle rettifiche per arrivare al *fair value* che un operatore di mercato dovrebbe effettuare per includere il relativo rischio di credito nelle esposizioni verso controparti di strumenti derivati. Le variazioni del *fair value* di attivi contabilizzati al *fair value* sono registrate come utile o perdita (a seconda dei casi) nel conto economico e non sono soggette a svalutazione. Di conseguenza, le rettifiche su crediti indicate al presente paragrafo non sono incluse nelle svalutazioni effettuate dal Gruppo dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 ed indicate nel paragrafo "*Costi derivanti da impairment e svalutazioni*" che segue.

RISCHIO DI MERCATO

Tassi di interesse, tassi di cambio, spread di credito, quotazioni obbligazionarie, azionarie e prezzi delle materie prime, rischi di volatilità, di correlazione e di hedging e altri fattori di mercato

Alcuni dei rischi di mercato più significativi cui deve far fronte il Gruppo sono i rischi relativi ai tassi di interesse, alla volatilità, alla correlazione e agli hedging, ai tassi di cambio, agli *spread* di credito, alle quotazioni obbligazionarie, azionarie ed al prezzo delle materie prime. Le variazioni dei livelli dei tassi di interesse, delle curve di rendimento e degli *spread* potrebbero influenzare il margine realizzato tra i gli interessi prestati sui finanziamenti erogati e gli interessi sui finanziamenti ricevuti, e il loro effetto potrebbe essere amplificato in periodi di tensione della liquidità. Le variazioni dei tassi di cambio, in particolare sterlina-dollaro USA e sterlina-euro, influenzano il valore di attivi, passivi, ricavi e spese denominati in valute estere e degli utili registrati dalle controllate non britanniche di RBSG (principalmente Citizens Financial Group, Inc., The Royal Bank of Scotland N.V. e RBS Securities Inc.) e potrebbero avere un impatto sul reddito derivante dalle negoziazioni in valuta estera. RBS prepara i propri bilanci consolidati in sterline inglesi. Le fluttuazioni nei tassi di cambio utilizzati per trasporre altre valute in sterline inglesi ha un impatto sui bilanci consolidati di RBS, sui risultati operativi e sui flussi di cassa di anno in anno ed i risultati delle attività del Gruppo in valuta diversa dalla sterlina inglese. Per motivi contabili, il Gruppo ed il Gruppo dell'Emittente contabilizzano parte del debito emesso, quali ad esempio i titoli di debito, al relativo valore di mercato corrente. Taluni fattori che influenzano il valore di mercato di tale debito, quali ad esempio il *credit spread* del Gruppo e del Gruppo dell'Emittente, potrebbero determinare una variazione del *fair value* di tale debito che verrebbe registrato come utile o perdita (a seconda dei casi) nel conto economico.

L'andamento dei mercati finanziari potrebbe influenzare le quotazioni obbligazionarie, azionarie e i prezzi delle materie prime e, di conseguenza, determinare variazioni del valore dei portafogli di investimento e negoziazione del Gruppo. Tale fenomeno è iniziato nell'agosto del 2007, con turbolenze e volatilità dei mercati che hanno causato sensibili variazioni del valore di tali portafogli. Il Gruppo è esposta anche a rischi di volatilità, correlazione e di hedging il cui verificarsi è fortemente dipendente dai cambiamenti nei fattori di cui sopra. È difficile prevedere con precisione, in particolare nell'attuale situazione, le variazioni delle condizioni economiche o di mercato e anticipare gli effetti che tali variazioni potrebbero avere sui risultati finanziari e sulle attività del Gruppo.

Rischi connessi al rating del Gruppo e del Governo britannico

I costi di accesso al credito, l'accesso al mercato dei capitali di debito e la propria situazione di liquidità dipendono in misura rilevante dai *rating* del Gruppo e del Governo britannico. RBSG, RBS e altre entità del Gruppo sono state soggette a diversi declassamenti di *rating* nel corso del 2008 e del 2009. Qualsiasi futuro peggioramento dei *rating* di RBSG o di una delle sue controllate principali (in particolare RBS) potrebbero comportare in incremento dei costi di accesso al credito, comportare la necessità di sostituire le fonti di finanziamento venute meno a causa del declassamento – il che può comprendere la perdita di depositi della clientela – e potrebbe anche limitare l'accesso del Gruppo ai mercati finanziari e monetari e far scattare ulteriori requisiti in termini di garanzia nei contratti derivati e altri accordi di finanziamento garantito. Inoltre, considerata l'ampiezza degli interventi e del supporto fornito al Gruppo dell'Emittente attraverso il piano di garanzia annunciato dal Governo britannico in data 8 ottobre 2008 (il "**Credit Guarantee Scheme**"¹), il declassamento dei *rating* del Governo

¹ Si tratta di un piano annunciato da Governo britannico in data 8 ottobre 2008, per garantire la possibilità di mantenere le erogazioni di prestiti nel medio periodo e per conferire liquidità nel breve periodo e nuovi capitali alle banche britanniche; il piano rientra nelle misure del Governo britannico per assicurare la stabilità del sistema finanziario e per proteggere i risparmiatori ordinari, il *business* e i mutuatari.

britannico potrebbe avere un impatto negativo rilevante sui *rating* delle società appartenenti al Gruppo dell'Emittente e dar luogo alle conseguenze sopra indicate. I *rating* di RBSG, RBS, The Royal Bank of Scotland N.V., Ulster Bank Limited e Citizens Financial Group, Inc. sono altresì importanti per il Gruppo dell'Emittente quando lo stesso opera in alcuni mercati, come in quello dei derivati *over-the-counter*. Conseguentemente, ogni ulteriore riduzione dei *rating* a lungo termine o breve termine di RBSG o di una delle sue principali controllate potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo dell'Emittente di accedere alla liquidità e ad una posizione di competitività, potrebbe aumentare i suoi costi di raccolta e potrebbe avere un impatto negativo rilevante sui ricavi del Gruppo dell'Emittente e sulla sua condizione finanziaria ed i flussi di cassa o determinare una perdita di valore dei Titoli.

Costi derivanti da impairment e svalutazioni

I mercati finanziari continuano ad essere soggetti a significative condizioni di tensione, in cui i sensibili cali dei valori degli attivi, percepiti o effettivi, sono stati accompagnati da una forte riduzione della liquidità di mercato. Sui mercati colpiti dalla turbolenza, le strategie di copertura e le altre strategie di gestione del rischio non si sono rivelate efficaci quanto in normali condizioni di mercato in parte a causa del peggioramento dell'affidabilità creditizia delle controparti di copertura, tra cui assicurazioni *monoline* e altre compagnie assicurative e società specializzate in prodotti derivati del credito. I gravi eventi che hanno interessato i mercati hanno portato il Gruppo a registrare rilevanti svalutazioni sulle esposizioni al mercato del credito negli ultimi anni. Qualsiasi deterioramento delle condizioni dei mercati economici e finanziari potrebbe determinare ulteriori costi derivanti da *impairment* e svalutazioni. Inoltre, la volatilità e l'illiquidità di mercato (e le assunzioni, i giudizi e le stime in relazione a tali fattori che possono mutare nel tempo e potrebbero in definitiva non risultare esatte) rendono difficoltosa la valutazione di determinate esposizioni del Gruppo. Le valutazioni future potrebbero determinare variazioni significative del *fair value* delle esposizioni del Gruppo, anche in relazione a esposizioni con su cui il Gruppo ha già in precedenza registrato svalutazioni. Inoltre, il valore realizzato dal Gruppo potrebbe essere materialmente differente in misura rilevante dal *fair value* effettivo o stimato. Uno qualsiasi di tali fattori potrebbe obbligare il Gruppo ad effettuare ulteriori svalutazioni significative, in aggiunta a quelle già effettuate o realizzate, o determinare maggiori costi derivanti da *impairment*, che potrebbero avere un effetto negativo rilevante sulla posizione patrimoniale, sulla situazione finanziaria e sui risultati operativi o determinare una perdita di valore dei Titoli.

Come indicato con maggior dettaglio nell'*Annual Report and Accounts* di RBS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, le svalutazioni registrate dal Gruppo dell'Emittente nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 sono state pari a 9.400 milioni di sterline inglesi.

Il Gruppo capitalizza l'avviamento, che è calcolato come la parte eccedente il costo di un'acquisizione rispetto al *fair value* netto degli attivi, delle passività e delle sopravvenienze passive identificabili oggetto di acquisizione. L'avviamento acquisito è contabilizzato inizialmente al costo e successivamente al costo meno eventuali perdite accumulate per effetto dell'*impairment*. Come richiesto dagli IFRS, il Gruppo sottopone l'avviamento a *test* per individuare eventuali svalutazioni annualmente o più di frequente quando gli eventi o le circostanze indicano che potrebbe essere soggetto a diminuzione. Un *impairment test* mette a confronto l'importo recuperabile di un'unità generatrice di flussi finanziari con il suo valore di carico. Il valore d'uso e il *fair value* delle unità generatrici di flussi finanziari del Gruppo sono influenzati dalle condizioni di mercato e dall'andamento delle economie in cui il Gruppo opera. Di recente, il Gruppo ha registrato significativi costi derivanti dall'*impairment* dell'avviamento. Quando il Gruppo dell'Emittente è tenuto a riconoscere una svalutazione dell'avviamento, questa è contabilizzata nel conto economico del Gruppo.

Rischi connessi alla disponibilità di dati per i modelli finanziari ed alle assunzioni, valutazioni e stime utilizzate nei modelli finanziari

Ai sensi degli IFRS, il Gruppo contabilizza alcuni strumenti finanziari al *fair value*. In alcune circostanze, i dati relativi ai singoli strumenti finanziari o a classi di strumenti finanziari utilizzati dai

modelli di valutazione relativi alla stima del *fair value* potrebbero non essere disponibili o cessare di esserlo. In tali circostanze, i modelli di valutazione interni del Gruppo impongono allo stesso di formulare ipotesi, giudizi e stime per stabilire il *fair value*. Tali modelli di valutazione interna sono complessi, e le ipotesi, i giudizi e le stime che il Gruppo è tenuto a formulare spesso si riferiscono a fatti intrinsecamente incerti. Potrebbe emergere la necessità di aggiornare tali ipotesi, giudizi e stime in modo da rispecchiare i cambiamenti degli eventi, delle tendenze e delle condizioni di mercato. Le conseguenti variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari hanno avuto e potrebbero continuare ad avere un impatto negativo sui risultati d'esercizio e sulla situazione finanziaria del Gruppo. Inoltre, la recente volatilità ed illiquidità dei mercati hanno contrastato le basi fattuali di talune assunzioni ed hanno reso difficile definire il valore di taluni strumenti finanziari del Gruppo. Le valutazioni in periodi futuri, riflettendo le prevalenti condizioni future di mercato, potranno determinare ulteriori variazioni significative del *fair value* di tali strumenti e ciò potrebbe avere un impatto negativo rilevante sui risultati d'esercizio e sulla situazione finanziaria del Gruppo o determinare una perdita di valore dei Titoli.

RISCHIO OPERATIVO

Le attività del Gruppo si basano sulle capacità di gestire un altissimo numero di operazioni. Il Gruppo ha in essere attività complesse e geograficamente diversificate e il rischio operativo e le relative perdite possono derivare da frode interna ed esterna, errori dei dipendenti o di terzi, l'incapacità di documentare le operazioni in modo adeguato o di ottenere le opportune autorizzazioni, il mancato rispetto dei requisiti normativi applicabili e delle norme relative alle modalità di gestione dell'attività (incluse quelle nascenti dalle norme anti-corruzione, anti-riciclaggio e anti-terrorismo, ed i connessi programmi sanzionatori applicabili), malfunzionamento delle apparecchiature, malfunzionamento dei sistemi di sicurezza dei dati, malfunzionamento dei sistemi che assicurano la continuità dell'attività, calamità naturali o l'inadeguatezza o il guasto di sistemi e controlli, inclusi quelli dei fornitori o delle controparti del Gruppo. Non è possibile garantire le azioni intraprese per mitigare tali rischi siano state o saranno efficaci per il controllo di ciascun rischio operativo a cui è esposto il Gruppo. Qualsiasi carenza di tali sistemi e controlli, o qualsiasi violazione effettiva o presunta di tali norme o regolamenti potrebbero causare un incremento dei provvedimenti di vigilanza e di misure sanzionatorie e avere un impatto negativo rilevante sull'attività, sulle autorizzazioni e licenze, sulla reputazione e sui risultati operativi del Gruppo e sui prezzi dei Titoli.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale, vale a dire il rischio per i profitti ed il patrimonio derivante da un giudizio negativo da parte dell'opinione pubblica, è intrinseco nelle attività del Gruppo. Il giudizio negativo da parte dell'opinione pubblica potrebbe derivare dal modo effettivo o percepito in cui il Gruppo svolge le proprie attività o dai risultati finanziari del Gruppo, dal livello di supporto governativo diretto o indiretto o da pratiche effettive o percepite nel settore bancario e finanziario. Il giudizio negativo dell'opinione pubblica potrebbe influenzare negativamente la capacità del Gruppo di fidelizzare e attirare clienti e, in particolare, depositanti *corporate* e *retail*, con conseguenti danni sull'attività del Gruppo.

Rischio relativo ai dipendenti

La capacità del Gruppo di realizzare la propria strategia dipende dalla competenza e dall'esperienza del *senior management* e di altri dipendenti chiave. Il futuro successo del Gruppo dell'Emittente dipenderà inoltre dalla sua capacità di attirare, fidelizzare e remunerare i dipendenti in modo competitivo rispetto ai concorrenti e ciò potrà essere influenzato (i) dal maggiore controllo esercitato dagli organi di vigilanza e dalle restrizioni sulle banche ed in particolare sugli accordi remunerativi del *management* e dei dipendenti (ed in particolare sulle previsioni di differimento e ritiro dei meccanismi incentivanti); (ii) dalle modifiche apportate ad alcuni dei benefici previdenziali offerti ai propri dipendenti; e (iii) dall'aumento di competitività del mercato del personale qualificato che potrebbe comportare un continuo incremento del costo delle assunzioni, della formazione e della fidelizzazione di tale personale.

Alcuni dipendenti del Gruppo sono rappresentati da organismi di rappresentanza dei dipendenti, inclusi sindacati ed una interruzione dei rapporti con tali istituzioni potrebbe influenzare negativamente l'attività, la reputazione ed i risultati del Gruppo. Tali rischi sono incrementati dalla circostanza che il

Gruppo ha in atto iniziative di riduzione di costi e di dismissioni di taluni beni e attività che potrebbe determinare il verificarsi di scioperi o altre azioni a livello aziendale.

Rischio relativo ai piani pensionistici

Il rischio relativo ai piani pensionistici è il rischio che gli attivi dei vari piani pensionistici a prestazioni definite del Gruppo non siano sufficienti per coprire le scadenze e gli ammontari delle passività dei piani stessi, ed in conseguenza di ciò il Gruppo sarebbe obbligato a - oppure decida di - effettuare ulteriori contribuzioni a tali piani. Il Gruppo potrebbe registrare maggiori *deficit* pensionistici o essere tenuto o decidere di effettuare ulteriori contributi ai suoi piani pensionistici, e tali *deficit* e contributi potrebbero essere significativi e avere un impatto negativo rilevante sui risultati operativi o sulla situazione finanziaria o determinare una perdita di valore dei Titoli.

Rischio relativo alla situazione geopolitica

L'andamento del Gruppo è influenzato in modo significativo dalla situazione geopolitica ed economica di volta in volta vigente nei paesi in cui lo stesso opera, in particolare nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in altri paesi europei e asiatici. Per esempio, il Gruppo è presente in paesi dove le attività potrebbero essere esposte al rischio di interruzione dell'attività e di rallentamento economico a seguito dello scoppio di una pandemia, o al rischio di mancato pagamento del debito sovrano a seguito dell'assunzione da parte del governo degli obblighi di istituzioni del settore privato. In modo analogo, il Gruppo è esposto al rischio aggiuntivo di barriere commerciali, controlli valutari e altre misure adottate dai governi sovrani che potrebbero avere un impatto sulla capacità di rimborso di un soggetto finanziato. Atti e minacce terroristiche e la relativa risposta dei governi in tali paesi potrebbero influenzare negativamente i livelli dell'attività economica e avere un effetto negativo sull'attività del Gruppo.

RISCHIO RELATIVO AL CONTENZIOSO E ALLE ISPEZIONI DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

Le attività del Gruppo sono diversificate e complesse ed esso opera in contesti legali e normativi che lo espongono a controversie, indagini da parte delle autorità di vigilanza e ad altri rischi di tipo regolamentare. Di conseguenza, il Gruppo è, e potrebbe essere in futuro, coinvolto, in diverse controversie, procedimenti legali e indagini nel Regno Unito, nell'Unione Europea, negli Stati Uniti e in altre giurisdizioni, incluse *class action*, investigazioni in tema di sanzioni e altre multe relative all'antiriciclaggio e indagini da parte della Commissione Europea ai sensi delle norme sugli aiuti di stato. I dettagli relativi a taluni contenziosi (inclusi quelli riguardanti le commissioni non pattuite per lo scoperto, il contenzioso con azionisti, le cartolarizzazioni e le controversie su strumenti finanziari) e indagini relative al Gruppo (incluse quelle sull'attività bancaria con clientela *retail*, sulle commissioni di interscambio multilaterale, sulle assicurazioni per la protezione dei rischi di pagamento, sui conti correnti personali, sul collocamento di strumenti rappresentativi di capitale, nonché le indagini del comitato indipendente sull'attività bancaria del Governo britannico, le indagini sulle attività di *clearing* in dollari statunitensi, le indagini sull'attività del Gruppo in cartolarizzazioni ed in *collateralised debt obligations*) sono contenuti nel Capitolo, Paragrafo 11.6 del Documento di Registrazione.

Inoltre, il Gruppo, come molti altri istituti finanziari, è divenuto oggetto di un più attento controllo a livello regolamentare nel corso degli ultimi anni e prevede che questo prosegua nell'immediato futuro, in particolare con riferimento alla conformità alle normative nuove ed esistenti sulla *corporate governance*, sulla remunerazione dei dipendenti, sulla modalità di svolgimento dell'attività, sulla normativa anti-riciclaggio e anti-terrorismo, nonché le disposizioni dei regimi sanzionatori applicabili. Le controversie, i procedimenti legali e le indagini regolamentari da parte delle autorità di vigilanza sono soggetti a molte incertezze, ed è spesso difficile prevederne gli esiti, in particolare nelle fasi iniziali. Provvedimenti sfavorevoli da parte delle autorità di vigilanza o sentenze avverse nei casi di contenzioso potrebbero avere un impatto significativo sulla reputazione o sui risultati operativi del Gruppo dell'Emittente o determinare una perdita di valore dei Titoli.

RISCHIO FISCALE

Eventuali provvedimenti da parte dei diversi governi volti ad incrementare le aliquote fiscali o ad imporre ulteriori imposte o a ridurre gli sgravi fiscali disponibili per il Gruppo alla data di

approvazione del presente Documento di Registrazione potrebbero ridurre la redditività del Gruppo. La revisione della normativa fiscale o della sua applicazione potrebbero incidere sui risultati futuri del Gruppo. Dal gennaio 2011, il Governo britannico ha aumentato l'aliquota IVA dal 17,5% al 20% e il 1 gennaio 2011, il Governo britannico ha introdotto ulteriori oneri a carico delle banche. Tali modifiche, unitamente a qualsiasi ulteriore modifica futura, quale la possibile introduzione di una tassa sulle attività finanziarie, potrebbero ridurre la profittabilità del Gruppo.

La capacità del Gruppo di recuperare certe imposte differite attive e il trattamento nel patrimonio di vigilanza dipende dalla capacità dello stesso di generare in futuro sufficienti utili imponibili e che non si verifichino modifiche negative della legislazione fiscale, della normativa relativa al patrimonio di vigilanza e degli *standard* contabili.

L'incapacità di generare sufficienti utili imponibili in futuro ovvero eventuali modifiche relative alla normativa fiscale o agli *standard* contabili potrebbero ridurre l'importo recuperabile delle imposte differite attive contabilizzate. Nell'aprile 2011, il Governo britannico ha iniziato la riduzione pianificata dell'aliquota delle imposte sulle società britanniche dal 28% al 24% nell'arco di un periodo di 4 anni. Tali modifiche potrebbero ridurre il valore degli attivi soggetti ad imposizione differita. Inoltre, modifiche concernenti la normativa sul patrimonio di vigilanza limiteranno l'ammontare delle imposte attive differite utilizzabili a tal fine, il che potrebbe comportare una riduzione del coefficiente patrimoniale di tipo Core Tier 1 del Gruppo.

RISCHI RELATIVI ALLA PROPRIETÀ DEL GOVERNO BRITANNICO DI UNA PARTECIPAZIONE NEL GRUPPO

UK Financial Investments Limited (la "UKFI") gestisce i rapporti partecipativi del Ministero del Tesoro britannico in RBSG. Anche se il Ministero del Tesoro britannico ha comunicato che intende rispettare le decisioni commerciali del Gruppo e che il Gruppo continuerà ad avere il proprio consiglio di amministrazione indipendente e il proprio *management team* per la determinazione della propria strategia. Nel caso in cui le sue attuali intenzioni dovessero cambiare, il Ministero del Tesoro britannico, come azionista di maggioranza (e la UKFI come gestore di tale partecipazione) potrebbero essere in grado di esercitare un'influenza significativa, tra le altre cose, sulla scelta dei membri del Consiglio di Amministrazione e sulla nomina del *senior management*. Inoltre, come soggetto che ha messo a disposizione lo *United Kingdom Government's Asset Protection Scheme* (Piano di Protezione degli Attivi) (l'"**Asset Protection Scheme**" o "**APS**"), il Ministero del Tesoro britannico vanta una gamma di poteri e diritti che altri azionisti non hanno a disposizione. Tali diritti includono diritti ai sensi dell'APS sulla politica e prassi remunerativa del Gruppo. I modi in cui il Ministero del Tesoro britannico o la UKFI dovessero esercitare i diritti del Ministero del Tesoro britannico quale azionista di maggioranza ai sensi dell'APS potrebbero dar luogo a conflitti tra gli interessi del Ministero del Tesoro britannico e gli interessi di altri azionisti. Il Consiglio di Amministrazione ha l'obbligo di promuovere il successo di RBSG per il bene di tutti i partecipanti considerati nel loro complesso.

Il Governo britannico detiene alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione approssimativamente il 68% del capitale sociale ordinario di RBSG. In data 22 dicembre 2009, RBSG ha emesso 25,5 miliardi di sterline inglesi di azioni di categoria B relative al proprio capitale sociale a favore del Ministero del Tesoro britannico. Le azioni di categoria B di RBSG sono convertibili, in qualsiasi momento, in azioni ordinarie di RBSG. Il Ministero del Tesoro britannico ha convenuto che non eserciterà i diritti di conversione relativamente alle azioni di categoria B di RBSG, se e nella misura in cui ciò porti la suddetta partecipazione sopra il 75% del totale delle azioni ordinarie emesse da RBSG. Il Ministero del Tesoro britannico può alienare in tutto o in parte ed in qualsiasi momento le azioni ordinarie detenute. Eventuali offerte o cessioni di un numero rilevante di azioni ordinarie da parte del Ministero del Tesoro britannico ovvero di strumenti convertibili o scambiabili con tali azioni nonché la semplice aspettativa che lo stesso possa avviare tale offerta o cessione, potrebbero colpire i prezzi di mercato prevalenti dei Titoli e degli strumenti finanziari ad essi collegati.

RISCHIO RELATIVO ALLA RISTRUTTURAZIONE DEL GRUPPO E RISCHI STRATEGICI

Al fine di ottemperare ai requisiti ottenere previsti dall'autorizzazione agli aiuti di Stato, il Gruppo si è impegnato ad assumere una serie di misure da attuare nell'arco di un periodo di 4 anni a partire dal dicembre 2009. Tali misure includono: (A) la dismissione di (i) RBS Insurance Group Limited, la

divisione assicurativa del Gruppo; (ii) di tutta o parte di *Global Merchant Services*; (iii) la propria partecipazione in RBS Sempra Commodities LLP; e (iv) tutto il *business* delle filiali RBS in Inghilterra e Galles e delle filiali National Westminster Bank Plc in Scozia, oltre alla divisione che si occupa della clientela diretta piccole e medie imprese e alla funzione clientela *corporate* di medie dimensioni nel Regno Unito; e (B) il divieto di pagamento di dividendi/cedole su strumenti di capitale ibridi (che possono precludere la possibilità del Gruppo di fare raccolta di capitale di tipo Tier 1). Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Registrazione.

Inoltre, il Gruppo ha intrapreso una ristrutturazione finanziaria e delle proprie attività principali volta a conseguire ritorni con rischi appropriatamente rettificati, riducendo l'affidamento sulla raccolta all'ingrosso e diminuendo l'esposizione su attività che impegnano molto capitale. Una parte fondamentale di questa ristrutturazione è il programma, annunciato nel febbraio 2009, di ridimensionare e dismettere attività *non-core* nonché la valutazione continuativa del portafoglio del Gruppo finalizzata ad identificare ulteriori cessioni di alcuni beni e attività *non-core*. Questo programma di ridimensionamento del bilancio continuerà insieme alle cessioni proposte in base al piano di ristrutturazione connesso agli aiuti di Stato approvato dalla Commissione Europea.

Il Gruppo è soggetto ad una serie di rischi derivanti dall'implementazione sia del piano di ristrutturazione legato agli aiuti di Stato sia della ristrutturazione legata alla dismissione di attività *non-core*, inclusi i rischi descritti nei seguenti paragrafi.

Ciascuno di tali fattori potrebbe condizionare la capacità del Gruppo di conseguire gli obiettivi strategici e avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione finanziaria del Gruppo o determinare una perdita di valore dei Titoli.

Rischio relativo alle dismissioni

La possibilità di effettuare dismissioni ed il relativo valore di realizzo dipenderà dalle condizioni economiche e di mercato di volta in volta vigenti e che potrebbero rimanere difficili. Non vi è alcuna garanzia né che il Gruppo sarà in grado di vendere o ridimensionare le rimanenti attività che intende dismettere, né che riuscirà a farlo a condizioni economiche favorevoli per il Gruppo. Passività di natura fiscale potrebbero nascere per effetto di tali dismissioni. Per ulteriori dettagli sul piano di dismissioni di cui al presente fattore di rischio e la relativa tempistica, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Registrazione.

Le dismissioni potrebbero essere soggette a condizioni sospensive, tra cui autorizzazioni governative e regolamentari e l'attuazione di procedure che potrebbero richiedere il consenso dei clienti. Non vi è alcuna certezza che tali condizioni sospensive siano soddisfatte o che le autorizzazioni e approvazioni siano ottenute, né che ciò avvenga nei termini previsti. Pertanto, vi è il rischio che il Gruppo non completi tali dismissioni entro il termine concordato.

I ricavi ottenuti per la dismissione di attivi realizzata nell'ambito del piano di ristrutturazione connesso agli aiuti di Stato potranno non essere pari a quanto ritenuto adeguato dal Gruppo o a quanto sarebbe stato possibile ottenere nell'ipotesi in cui non fosse stato necessario procedere a vendere tali beni nel contesto del piano di ristrutturazione connesso agli aiuti di Stato o se tale vendita non fosse stata soggetta ai vincoli di tempistica e agli altri limiti che il Gruppo deve rispettare. Inoltre, laddove il Gruppo non riesca a completare le relative dismissioni previste dal piano di ristrutturazione connesso agli aiuti di Stato entro i termini temporali ivi previsti, ai sensi dell'autorizzazione sugli aiuti di Stato potrà essere dato incarico di gestire le dismissioni ad un amministratore fiduciario che potrà operare senza alcun vincolo di prezzo minimo di realizzo per completare le relative dismissioni.

Nell'implementazione del piano di dismissione, il Gruppo potrebbe essere esposto a diversi rischi contrattuali, ivi inclusi: (i) passività per qualsiasi deterioramento delle attività da dismettere prima del completamento della dismissione; (ii) passività e rischi legali e commerciali legati alle attività da dismettere prima del completamento della relativa dismissione; (iii) potenziali obblighi di indennizzo per violazione di garanzie rilasciate; e (iv) potenziali obblighi e passività dopo il completamento della dismissione della relativa attività quali costi relativi ad esuberi, accordi di non concorrenza e di cooperazione transitoria.

Rischio di concorrenza e strategico relativo al piano di ristrutturazione

Nell'implementazione del piano di ristrutturazione, il Gruppo perderà clienti, depositi e altri beni e il potenziale per generare ulteriori ricavi e margini che avrebbe potuto ottenere nel caso in cui non avesse posto in essere tali dismissioni. Inoltre, la perdita di queste entrate e dei relativi ricavi potrebbe determinare un allungamento del periodo in cui il Gruppo sia tenuto a effettuare pagamenti al Ministero del Tesoro britannico ai sensi dell'APS o altrimenti. Per ulteriori dettagli sull'APS, si rinvia ai fattori di rischio evidenziati al paragrafo denominato "RISCHIO RELATIVO ALLA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO NELL'APS, ALLE AZIONI B, ALLE AZIONI CONTINGENT B E ALLA DIVIDEND ACCESS SHARE" qui di seguito nonché al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Registrazione.

Le dismissioni e ristrutturazioni da parte del Gruppo ai sensi del piano di ristrutturazione connesso con gli aiuti di Stato potrebbero avere un impatto sulla sua capacità di competere efficacemente e potrà comportare la nascita di uno o più nuovi concorrenti o un rafforzamento sostanziale di uno o più degli attuali concorrenti del Gruppo. Poiché si prevede che i mercati in cui opera il Gruppo dell'Emittente rimarranno altamente competitivi in tutte le aree, questi e altri cambiamenti del panorama competitivo potrebbero influenzare negativamente l'attività, i margini, la redditività, la situazione finanziaria e le prospettive del Gruppo dell'Emittente o determinare una perdita nel valore dei Titoli.

Qualsiasi dei suindicati fattori, sia nel contesto delle dismissioni connesse agli aiuti di Stato, o di beni *non-core* o di altro genere, potrebbe avere un impatto sulla capacità del Gruppo di attuare il proprio piano strategico e effetti negativi rilevanti sull'attività, la situazione finanziaria, i risultati operativi, i coefficienti patrimoniali, la liquidità e potrebbe comportare una perdita di valore dei Titoli.

Rischio di concorrenza

Il consolidamento tra istituzioni bancarie ha modificato e continuerà a modificare il panorama competitivo delle banche e delle altre istituzioni finanziarie. Tale fenomeno, unitamente all'ingresso di nuovi operatori provenienti da Europa ed Asia nei mercati statunitense ed inglese, potrebbe aumentare le pressioni della concorrenza sul Gruppo. Inoltre, alcuni concorrenti potrebbero effettuare raccolta finanziaria a costi minori e/o essere in grado di attirare la clientela *retail* per effetto di condizioni più vantaggiose di quelle del Gruppo. Inoltre, i concorrenti del Gruppo potrebbero essere in una posizione migliore per attrarre e mantenere clienti e talenti dipendenti chiave, il che potrebbe avere un impatto negativo sull'andamento e sulle prospettive future del Gruppo. Il crescente controllo e coinvolgimento governativo a livello delle banche in generale potrebbe avere un impatto sul panorama competitivo dei maggiori mercati in cui il Gruppo opera e conseguentemente comportare una crescente pressione sui margini di profitto.

Rischio legale connesso alla disciplina sugli aiuti di Stato

Il Gruppo ha dovuto ottenere l'autorizzazione agli aiuti di Stato da parte della Commissione Europea per gli interventi effettuati dal Ministero del Tesoro britannico (si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Registrazione) e tale autorizzazione è stata rilasciata dal Collegio dei Commissari in data 14 dicembre 2009. Nel caso in cui la Commissione Europea dovesse ritenere che il Gruppo non agisca nel rispetto delle condizioni dell'autorizzazione agli aiuti di Stato, potrebbe intraprendere un'indagine formale. Qualora la Commissione Europea accertasse l'uso improprio di tali aiuti, la stessa potrebbe emanare un provvedimento che richieda al Ministero del Tesoro britannico di ottenere la restituzione dell'aiuto utilizzato impropriamente e ciò potrebbe avere effetti negativi rilevanti per il Gruppo.

Rischio connesso con l'integrazione delle attività del Gruppo con RBS Holding N.V.

Come descritto al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Registrazione, nel 2007 il Gruppo ha acquisito una partecipazione, attraverso RFS Holdings B.V., in ABN AMRO Holding N.V. (che successivamente, ha mutato la propria denominazione in RBS Holdings N.V.). Il Gruppo procede nel processo di integrazione delle attività di RBS Holdings N.V.

Considerato che, alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, il Gruppo non detiene il 100% di RFS Holdings B.V. e che taluni attivi di RFS Holdings B.V. sono detenuti in via indiretta dallo Stato olandese e Banco Santander S.A., il Gruppo potrebbe dover fronteggiare ritardi nel processo di integrazione delle attività di RFS Holdings B.V. di proprietà del Gruppo ed il processo di

integrazione potrebbe comportare tensioni nelle risorse manageriali, impiegatizie, operative e finanziarie. Tali ritardi potrebbero anche limitare la possibilità per il Gruppo di realizzare i previsti benefici del processo di integrazione. Inoltre, il Gruppo potrebbe non realizzare i benefici derivanti dall'acquisizione e dalla riorganizzazione secondo la tempistica o nella misura prevista. Ciascuno dei summenzionati fattori potrebbe avere un impatto avverso sui risultati operativi e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

RISCHIO RELATIVO ALLA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO NELL'APS, ALLE AZIONI DI CATEGORIA B DI RBSG, ALLE AZIONI CONTINGENT B DI RBSG E ALLA DIVIDEND ACCESS SHARE

In data 22 dicembre 2009, RBS ha convenuto con il Ministero del Tesoro britannico (per conto del Governo britannico) di aderire all'APS. Ai sensi dell'APS, il Gruppo ha acquistato dal Ministero del Tesoro britannico protezione di credito su un portafoglio di specifici attivi ed esposizioni di RBS e di altre società del Gruppo a fronte del pagamento di una commissione annuale. Laddove le perdite sugli attivi oggetto di copertura ai sensi dell'APS superassero 60 miliardi di sterline inglesi (al netto di qualsiasi recupero), il Ministero del Tesoro britannico sopporterà le ulteriori perdite su tali attivi per un ammontare pari al 90%. Nel caso di ulteriori gravi o prolungate turbolenze di mercato, che potrebbero determinare gravi perdite sul portafoglio di attività del Gruppo, l'APS fornisce ulteriore protezione per la posizione finanziaria ed i requisiti patrimoniali del Gruppo.

L'APS rappresenta una forma specifica di protezione del credito nei confronti di una complessa gamma di attività ed esposizioni diversificate (qui di seguito indicate come "**Attività Protette**") in diverse giurisdizioni. In ragione della complessità, dell'entità e della natura unica dell'APS, nonché del clima di incertezza derivante dalla recente recessione economica, si potrebbero verificare situazioni e rischi imprevedibili derivanti dalla partecipazione del Gruppo all'APS e all'impatto dell'APS sull'attività, la situazione finanziaria e i risultati operativi del Gruppo. L'APS prevede dei derivati di credito contabilizzati al *fair value* e le relative variazioni del *fair value* sono registrate nel conto economico. Il *fair value* dell'APS mostra un andamento anticiclico, in quanto i miglioramenti delle condizioni di mercato si riflettono in una componente negativa di conto economico, e viceversa. Tali situazioni o rischi potrebbero avere un effetto negativo rilevante sul Gruppo.

Inoltre, la scelta del Gruppo di quali attività o esposizioni coprire con l'APS si è basata su determinate previsioni e assunzioni effettuate al momento dell'adesione all'APS. Esiste quindi il rischio che le Attività Protette non saranno quelle che subiranno le maggiori perdite in futuro o che necessiteranno maggiormente di copertura e la situazione finanziaria del Gruppo, il risultato della gestione e il valore di qualsiasi Titolo potrebbero risultare ancora in sofferenza a causa di ulteriori perdite di valore e svalutazioni.

Nonostante la partecipazione del Gruppo all'APS e l'emissione di 25,5 miliardi di sterline inglesi di azioni di categoria B di RBSG e, se necessario, di 8 miliardi di sterline inglesi di Azioni Contingent B (come di seguito definite), il Gruppo resta esposto al rischio di prima perdita per un importo pari a 60 miliardi di sterline inglesi (al netto di eventuali recuperi) relativamente alle Attività Protette e, successivamente, per un importo pari al 10% delle perdite sulle Attività Protette ulteriori. Non vi è dunque alcuna garanzia che la partecipazione del Gruppo all'APS e l'emissione di 25,5 miliardi di sterline inglesi di azioni di categoria B di RBSG e, se necessario, di 8 miliardi di sterline inglesi di Azioni Contingent B di RBSG consentiranno al Gruppo di raggiungere l'obiettivo di migliorare e mantenerne i propri coefficienti patrimoniali nel caso in cui si verificassero ulteriori perdite ed un miglioramento della fiducia del mercato nel Gruppo. Inoltre, il Gruppo continua ad assumersi il rischio di perdite, perdite di valore e svalutazioni rispetto alle attività non coperte dall'APS.

Pertanto, non vi è alcuna garanzia che qualsiasi provvedimento a favore del capitale regolamentare e il capitale di tipo Core Tier 1 aggiuntivo saranno sufficienti a mantenere i coefficienti patrimoniali del Gruppo ai livelli richiesti nel caso in cui si verificassero ulteriori perdite. Laddove il Gruppo non fosse in grado di migliorare sufficientemente i propri coefficienti patrimoniali, o di mantenerli in caso di ulteriori perdite, la propria attività, la situazione finanziaria e i risultati operativi ne risentirebbero, i propri *rating* potrebbero peggiorare, la propria capacità di erogare e accedere ai finanziamenti sarebbe ulteriormente limitata e il costo di raccolta potrebbe aumentare. Il verificarsi di tutti o parte dei suddetti eventi potrebbe comportare una sostanziale riduzione del valore dei Titoli e il conseguente intervento delle Autorità, le quali potrebbero prevedere la piena nazionalizzazione o l'adozione di altri

provvedimenti ai sensi della legge bancaria britannica 2009. In tal caso, qualsiasi indennizzo esigibile dai detentori di Titoli sarebbe soggetto alle disposizioni della legge bancaria britannica 2009 e gli investitori potrebbero non ricevere alcun indennizzo per i loro Titoli.

Azioni Contingent B di RBSG

Qualora il coefficiente patrimoniale di tipo Core Tier 1 del Gruppo scendesse al di sotto del 5%, il Ministero del Tesoro britannico sarebbe tenuto a sottoscrivere fino a ulteriori 8 miliardi di sterline inglesi di azioni di categoria B di RBSG (le “**Azioni Contingent B**”), al verificarsi di certe condizioni (si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Registrazione). Nel caso in cui tali condizioni non si verificano (o non siano oggetto di rinuncia da parte del Ministero del Tesoro britannico) e il Gruppo non fosse in grado di emettere 8 miliardi di sterline inglesi di Azioni Contingent B, il Gruppo dovrà trovare metodi alternativi per raggiungere i coefficienti patrimoniali imposti. Tali metodi potrebbero includere una riduzione accelerata delle attività con rischio ponderato, la cessione di alcune attività, l’aumento nell’emissione di titoli relativi al capitale di tipo Tier 1, un maggiore ricorso a piani alternativi di liquidità supportati dallo Stato e altre forme di assistenza governativa. Non esiste alcuna garanzia che uno di questi metodi alternativi sarà disponibile o riuscirà ad aumentare, ai livelli desiderati o imposti, i coefficienti patrimoniali del Gruppo. Qualora il Gruppo non fosse in grado di emettere le Azioni Contingent B di RBSG, ne risentiranno l’attività del Gruppo, i risultati operativi, la situazione finanziaria e la condizione e coefficienti patrimoniali, i relativi *rating* potrebbero peggiorare, e la capacità di erogare e accedere a finanziamenti sarebbe ulteriormente limitata aumentando i costi di raccolta. Il verificarsi di tutti o parte dei suddetti eventi potrebbe comportare una sostanziale riduzione del valore dei Titoli e il conseguente intervento delle Autorità o di altri organi di vigilanza in altre giurisdizioni in cui il Gruppo opera, con la possibile conseguenza di una nazionalizzazione integrale o di altri provvedimenti ai sensi della legge bancaria britannica 2009, nonché la revoca dei permessi e delle licenze necessarie per svolgere le attività del Gruppo. Qualsiasi indennizzo esigibile dai detentori di Titoli sarebbe soggetto alle disposizioni della legge bancaria britannica 2009 e gli investitori potrebbero non ricevere alcun indennizzo per i loro Titoli.

Rischi relativi ai limiti alla protezione offerta dall’APS

In conseguenza del volume rilevante, della varietà e complessità delle attività e delle esposizioni, nonché della conseguente complessità della regolamentazione dell’APS (*Scheme Documents*), esiste il rischio che il Gruppo abbia incluso nel novero delle Attività Protette attività o esposizioni che siano, o che possano in seguito diventare, inadeguate a essere oggetto di copertura dell’APS. Tale circostanza ridurrebbe i benefici dell’APS attesi dal Gruppo. Inoltre, potrebbe non essere possibile individuare attività o esposizioni ulteriori o alternative al posto di quelle che non risultano coperte dall’APS.

La protezione offerta dall’APS potrebbe essere limitata o decadere nel momento in cui (i) le Attività Protette non siano correttamente o sufficientemente identificate o descritte, (ii) un’Attività Protetta venga ceduta (interamente o parzialmente) prima del verificarsi di un evento rilevante, (iii) le condizioni dell’APS non siano valide o siano di incerta applicazione, (iv) le condizioni della copertura stessa potrebbero dar luogo ad incertezze di natura legale, (v) siano stati compiuti, o potrebbero essere stati compiuti, atti illeciti in relazione alle Attività Protette, (vi) si verifichi o possa verificarsi una violazione delle norme sul segreto bancario, sulla riservatezza, sulla protezione dei dati o di norme simili, (vii) taluni degli obblighi in materia di governance, reportistica e revisione previsti dai termini e dalle condizioni dell’APS (le “**Condizioni dell’APS**”) non siano adempiuti, (viii) il Gruppo non adempia alle istruzioni dell’amministratore fiduciario nominato dal Ministero del Tesoro britannico o (ix) il Ministero del Tesoro britannico intenda nominare un amministratore fiduciario per le Attività Protette detenute dal gruppo RBS Holdings N.V. (o in altre giurisdizioni) e la banca centrale olandese (ove sia richiesto il suo consenso) non acconsenta a tale nomina.

Il Gruppo è soggetto sia a limitazioni sulle azioni che può intraprendere relativamente alle Attività Protette ed alcune attività correlate, sia all’assolvimento degli obblighi di cui alle Condizioni dell’APS riguardanti la *governance*, la gestione delle attività, la revisione contabile e la rendicontazione. Il rispetto da parte del Gruppo delle Condizioni dell’APS dipende dalla capacità dello stesso di (i) mettere in atto in maniera efficiente e precisa processi di approvazione e rendicontazione, sistemi di *governance* e di gestione sulla base delle Condizioni dell’APS, e (ii) conformarsi alle norme e ai regolamenti in vigore nei luoghi dove lo stesso opera. In ragione del fatto che i sistemi operativi del Gruppo non furono originariamente progettati per l’assolvimento di tali obblighi su base continuativa,

sussiste il rischio che il Gruppo non riesca ad assolvere determinati obblighi. Qualora il Gruppo violi i propri obblighi continuativi in base alle Condizioni dell'APS, o non sia altrimenti in grado di fornire o verificare le informazioni richieste in base all'APS, il recupero delle perdite coperte dall'APS potrebbe subire un impatto negativo, dare luogo a una richiesta di risarcimento e il Ministero del Tesoro britannico potrebbe anche avere il diritto di esercitare alcuni diritti di subentro, compreso il diritto di imporre al Gruppo di nominare un gestore "di subentro" con il potere di supervisione e gestione diretta, nonché altri diritti.

Il verificarsi dei rischi o delle situazioni di cui sopra potrebbe riflettersi sull'efficacia e/o sul livello di protezione del Gruppo e potrebbe significativamente ridurre la protezione prevista dal Gruppo per le proprie perdite rilevate; ne risentiranno l'attività del Gruppo, i risultati operativi, la situazione finanziaria e la condizione e coefficienti patrimoniali, i relativi *rating* potrebbero peggiorare, e la capacità di erogare e accedere a finanziamenti sarebbe ulteriormente limitata aumentando i costi di raccolta. Il verificarsi di tutti, o parte, dei suddetti eventi potrebbe comportare una sostanziale riduzione del valore dei Titoli e il conseguente intervento delle Autorità, le quali potrebbero prevedere la completa nazionalizzazione o altri provvedimenti ai sensi della legge bancaria britannica 2009. Qualsiasi indennizzo esigibile dai detentori di Titoli sarebbe soggetto alle disposizioni della legge bancaria britannica 2009 e gli investitori potrebbero non ricevere alcun indennizzo per i loro Titoli.

Rischi connessi alle Condizioni dell'APS

Le Condizioni dell'APS prevedono ampi requisiti riguardanti *governance*, gestione del patrimonio e informativa sugli attivi coperti dall'APS, su altri attivi e sull'operatività del Gruppo, ed attribuiscono al Ministero del Tesoro britannico diritti di nominare gestori sostitutivi per esercitare taluni diritti di subentro in determinate circostanze. I diritti di subentro sono ampi e comprendono taluni diritti di supervisione, indagini, previa approvazione, di richiedere la modifica o la sostituzione di qualsiasi dei sistemi, controlli, procedure e prassi del Gruppo ed in particolare comportano ampi diritti sulla gestione e amministrazione diretta degli attivi coperti dall'APS. Inoltre, ai sensi dell'Accession Agreement, il Ministero del Tesoro britannico ha il diritto di richiedere a RBS la nomina di uno o più consulenti speciali ("**Special Advisers**") per esercitare funzioni di vigilanza su taluni attivi inclusi nella copertura dell'APS. Il 18 giugno 2010, la Asset Protection Agency ha richiesto a RBS la nomina di Special Advisers in relazione a taluni attivi e settori di attività allo scopo di fornire ulteriore supporto al Senior Oversight Committee di RBS e alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione sono state effettuate quattro nomine con il conferimento di poteri di supervisione in relazione a specifici attivi. Gli obblighi del Gruppo ed i diritti del Ministero del Tesoro britannico possono, singolarmente o congiuntamente, influenzare il modo di svolgere l'attività del Gruppo e possono limitare l'operatività del Gruppo, con conseguente sofferenza dell'attività, della gestione, dei risultati operativi e della situazione finanziaria del Gruppo. Inoltre, la reazione del mercato a tali controlli e limitazioni potrebbe riflettersi negativamente sul valore dei Titoli.

A seguito di consultazioni con il Gruppo, il Ministero del Tesoro britannico potrebbe modificare o sostituire alcune Condizioni dell'APS nella misura in cui lo stesso lo ritenga (ragionevolmente) necessario. Tali modifiche, o sostituzioni, potrebbero avere efficacia retroattiva e risultare in (i) una perdita o riduzione della protezione attesa dal Gruppo in base all'APS, (ii) un aumento delle ponderazioni di rischio delle Attività Protette, (iii) un significativo aumento degli obblighi di rendicontazione su base continuativa o delle condizioni di gestione delle attività applicabili al Gruppo in base alle Condizioni dell'APS, (iv) un sostanziale aumento delle spese e costi dell'APS e/o (v) restrizioni o limitazioni all'operatività del Gruppo. È impossibile quantificare ed è difficile prevedere le conseguenze di tali modifiche da parte del Ministero del Tesoro britannico; queste potrebbero avere un impatto negativo rilevante sulla situazione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Rischi connessi al trattamento prudenziale dell'APS, delle azioni di categoria B di RBSG e delle Azioni Contingent B di RBSG

Uno degli obiettivi chiave dell'APS e dell'emissione di 25,5 miliardi di sterline inglesi di azioni di categoria B di RBSG e, se necessario, di 8 miliardi di sterline inglesi di Azioni Contingent B di RBSG, era di migliorare i coefficienti patrimoniali a livello consolidato per il Gruppo e, singolarmente, per alcune società rilevanti del Gruppo. Il Gruppo ha sottoscritto e potrebbe sottoscrivere in futuro ulteriori accordi *back-to-back* con componenti del Gruppo che abbiano attività o esposizioni suscettibili di essere coperte dalle Condizioni dell'APS, al fine di garantire che i coefficienti patrimoniali di tali entità

siano anch'essi migliorati in virtù delle Condizioni dell'APS. Sussiste il rischio che l'interpretazione dei requisiti relativi al patrimonio di vigilanza da una o più autorità di vigilanza possa differire da quella ipotizzata dal Gruppo, con la conseguenza che il previsto miglioramento dei coefficienti patrimoniali del Gruppo non venga pienamente raggiunto.

Vi è l'ulteriore rischio che, posto che gli attuali requisiti relativi al patrimonio di vigilanza e gli organi di vigilanza che regolano tali requisiti sono soggetti a livelli di supervisione e controllo senza precedenti, sia a livello nazionale che internazionale, il trattamento del patrimonio di vigilanza potrebbe differire da quello ipotizzato dal Gruppo relativamente alle Condizioni dell'APS, alle azioni di categoria B di RBSG o all'accordo *back-to-back*.

Qualora la partecipazione alle Condizioni dell'APS e l'emissione di 25,5 miliardi di sterline inglesi di azioni di categoria B di RBSG e, se necessario, di 8 miliardi di sterline inglesi di Azioni Contingent B di RBSG non fossero sufficienti a mantenere i coefficienti patrimoniali del Gruppo, ne risentiranno l'attività del Gruppo, i risultati operativi, la situazione finanziaria e la condizione e coefficienti patrimoniali, i relativi *rating* potrebbero peggiorare, e la capacità di erogare e accedere a finanziamenti sarebbe ulteriormente limitata aumentando i costi di raccolta. Il verificarsi di tutti, o parte, dei suddetti eventi potrebbe comportare una sostanziale riduzione del valore dei Titoli e il conseguente intervento delle Autorità, le quali potrebbero prevedere la completa nazionalizzazione o altri provvedimenti ai sensi della legge bancaria britannica 2009. Qualsiasi indennizzo esigibile dai detentori di Titoli sarebbe soggetto alle disposizioni della legge bancaria britannica 2009 e gli investitori potrebbero non ricevere alcun indennizzo per i loro Titoli.

Rischi connessi ai costi delle Condizioni dell'APS

I costi del Gruppo connessi alle Condizioni dell'APS sono descritti al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2, sezione "*Costi dell'Asset Protection Scheme*" del Documento di Registrazione. Gli importi che possono essere ricevuti in base alle Condizioni dell'APS (che risultano difficili da quantificare con precisione) potrebbero risultare inferiori ai costi di adesione (anch'essi difficili da quantificare). L'effetto complessivo dei costi relativi all'adesione e all'attuazione delle Condizioni dell'APS, nonché dei costi operativi, e dei costi e delle spese su base continuativa, inclusi i costi di consulenza, potrebbero ridurre in maniera significativa, fino a cancellare, i benefici del Gruppo ai sensi delle Condizioni dell'APS.

Rischi connessi ai profili fiscali delle Condizioni dell'APS

Il Gruppo può, con il consenso del Ministero del Tesoro britannico, corrispondere la commissione annuale relativa alle Condizioni dell'APS e al Contingent Subscription (come di seguito definito al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Registrazione), e la quota di uscita (*exit fee*) pagabile in relazione alla cessazione delle Condizioni dell'APS, rinunciando al diritto ad alcuni benefici fiscali previsti nel Regno Unito e considerati come imposte differite attive. Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, il Gruppo non ha scelto questa modalità di pagamento ma, laddove lo facesse in futuro, è difficile valutare accuratamente i costi per il Gruppo che dipenderanno da fattori imprevedibili ivi inclusi l'entità delle perdite future, il recupero di redditività da parte del Gruppo e qualsiasi modifica alla normativa fiscale.

Oltre a essere soggetto a maggiori passività fiscali in futuro per effetto della rinuncia al diritto ad alcuni benefici fiscali previsti nel Regno Unito e considerati come imposte differite attive (la "**Rinuncia alle Perdite Fiscali**"), il Gruppo potrebbe essere soggetto a ulteriori passività fiscali nel Regno Unito e all'estero, in relazione alle Condizioni dell'APS ed ai relativi accordi infragruppo, che non sarebbero sorte in altre circostanze. La Rinuncia alle Perdite Fiscali prevede che il Gruppo non potrà concludere accordi aventi lo scopo principale di ridurre i costi netti della Rinuncia alle Perdite Fiscali. Non è chiaro in che modo tali limitazioni saranno applicabili; è possibile, tuttavia, che le stesse possano limitare le operazioni e la futura redditività al netto delle imposte del Gruppo.

Rischi connessi con la cessazione della partecipazione all'APS

Per poter terminare la partecipazione del Gruppo dall'APS, il Gruppo deve ottenere la previa approvazione della *Financial Services Authority* e versare una quota di uscita. Il pagamento della quota di uscita e, potenzialmente, il rimborso degli esborsi netti ricevuti dal Ministero del Tesoro britannico in base alle Condizioni dell'APS potrebbero ridurre significativamente, o persino cancellare gli ulteriori

benefici sul patrimonio di vigilanza previsti dal Gruppo derivanti dall'adesione alle Condizioni dell'APS. Ciò potrebbe avere un impatto negativo sul risultato operativo del Gruppo o potrebbe comportare una perdita di valore dei Titoli. In alternativa, qualora il Gruppo non fosse in grado di versare integralmente al Ministero del Tesoro britannico la quota di uscita e potenzialmente gli esborsi netti ricevuti in base alle Condizioni dell'APS e, quindi, non fosse in grado di terminare la propria partecipazione all'APS, sarebbe tenuto, conformemente alle Condizioni dell'APS, a continuare a corrispondere la quota annuale al Ministero del Tesoro britannico fino al 31 dicembre 2009, e ciò potrebbe avere un impatto negativo sui risultati operativi del Gruppo o potrebbe comportare una perdita di valore dei Titoli.

Rischio connesso alla possibile interruzione dell'applicazione dell'APS su certi attivi di RBS Holdings N.V. (e di altre entità)

Qualora il Ministero del Tesoro britannico intendesse esercitare il proprio potere di nominare uno o più gestori sostitutivi per la gestione e amministrazione di attivi coperti dall'APS detenuti da RBS Holdings N.V. o delle controllate al 100% da quest'ultima, RBS Holdings N.V. dovrà, in taluni casi, ottenere il consenso dalla Banca Centrale olandese. Laddove tale consenso non fosse ottenuto entro la data (non inferiore a 10 giorni lavorativi dalla comunicazione del Ministero del Tesoro britannico) in cui i diritti di subentro devono diventare efficaci e non vi siano altre misure che permettano di assicurare il rispetto di tali meccanismi di subentro (anche solo per sproporzione dei costi da sostenere per implementare una tale misura alternativa), il Gruppo dovrebbe escludere tali attivi dalla copertura dell'APS se permesso dalle Condizioni dell'APS o con il consenso del Ministero del Tesoro britannico. Nel caso in cui il Gruppo non potesse escludere tali attivi dall'APS, perderebbe la protezione assicurata dall'APS e/o potrebbe essere tenuto ad indennizzare il Ministero del Tesoro britannico. Qualora il Gruppo perdesse la copertura dell'APS in relazione ad attivi detenuti da RBS Holdings N.V. o delle controllate al 100% da quest'ultima, tutte le perdite relative a tali attivi sarebbero interamente sopportate dal Gruppo. Ciò potrebbe avere un impatto negativo rilevante sulla situazione finanziaria, sulla profittabilità e sui *ratios* patrimoniali. Problematiche analoghe potrebbero verificarsi in altre giurisdizioni ma, in tali casi, l'ammontare degli attivi coperti dall'APS è inferiore.

Rischio connesso alla conversione delle azioni di categoria B di RBSG ed a qualsiasi acquisto futuro da parte del Ministero del Tesoro britannico di azioni ordinarie di RBSG

Sebbene il Ministero del Tesoro britannico abbia accettato di non convertire alcuna azione di categoria B di RBSG posseduta se, a seguito di tale conversione, il Ministero del Tesoro britannico venisse a detenere oltre il 75% delle azioni ordinarie di RBSG, laddove il Ministero del Tesoro britannico acquisisse ulteriori azioni ordinarie di RBSG, diverse da quelle derivanti dalla conversione delle azioni di categoria B di RBSG, tali ulteriori acquisizioni potrebbero aumentare le partecipazioni del Ministero del Tesoro britannico in RBSG oltre il 75% del capitale azionario ordinario emesso di RBSG. Questo comporterebbe la violazione da parte di RBSG dei requisiti del Regolamento di Quotazione della *Financial Services Authority*, in base al quale almeno il 25% del capitale azionario ordinario emesso deve essere detenuto dal pubblico. Sebbene RBSG possa richiedere alla *Financial Services Authority* (quale autorità competente ai sensi del *Financial Services Market Act 2000*) di concedere una deroga in tali circostanze, non vi è alcuna garanzia che tale deroga venga concessa. In tal caso RBSG potrebbe essere esclusa dalla quotazione e, potenzialmente, da altre borse dove i suoi Titoli sono alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione quotati e negoziati.

Rischi connessi a contenziosi ed indagini delle autorità di vigilanza in relazione alle Condizioni dell'APS

Al fine di assolvere i propri obblighi di informativa (o in conseguenza dell'assolvimento di tali obblighi) nei confronti del Ministero del Tesoro britannico ai sensi delle Condizioni dell'APS (e, a seguito di provvedimenti della *Financial Services Authority*, della medesima autorità), il Gruppo potrebbe incorrere nel rischio di cause civili, responsabilità penali o altri provvedimenti regolamentari. Provvedimenti regolamentari o l'esito avverso dei contenziosi potrebbero avere un impatto rilevante sulla reputazione o sui risultati operativi del Gruppo, o comportare una perdita di valore dei Titoli. In alternativa, al fine di evitare il rischio di tali azioni legali o provvedimenti regolamentari o di evitare il rischio di responsabilità penali, il Gruppo potrebbe scegliere di, o essere tenuto a, escludere le Attività Protette dalle Condizioni dell'APS in maniera tale da non essere tenuto a fornire tali informazioni al Ministero del Tesoro britannico, con il risultato che tali attività non saranno oggetto di copertura ai

sensi dalle Condizioni dell'APS. L'effetto della rimozione di tali Attività Protette avrà un impatto sul livello di protezione a disposizione del Gruppo e potrebbe ridurre significativamente la protezione prevista dal Gruppo per le proprie perdite rilevate. In tal caso, l'attività, i risultati operativi e la situazione finanziaria del Gruppo ne risentiranno.

Rischi connessi a un contratto derivato di credito ed ad un contratto di garanzia finanziaria

RBS ha sottoscritto un derivato di credito ed un contratto di garanzia finanziaria con The Royal Bank of Scotland N.V., società controllata da RBSG, ai sensi del quale la stessa ha venduto protezione dal rischio di credito con riferimento a certe esposizioni di The Royal Bank of Scotland N.V. e delle sue controllate rientranti nelle Condizioni dell'APS. Tali contratti potrebbero avere conseguenze negative sui risultati del Gruppo dell'Emittente poiché: (a) coprono il 100% delle perdite relative a tali attivi mentre le Condizioni dell'APS forniscono protezione al 90% se le perdite sull'intero portafoglio delle Condizioni dell'APS sono superiori al rischio di prima perdita; e (b) le basi di valutazione delle Condizioni dell'APS e del contratto di garanzia finanziaria sono differenti.

3.1 Posizione Finanziaria dell'Emittente

Di seguito si riporta una breve sintesi dei principali dati finanziari selezionati, dei principali indicatori economico finanziari e di solvibilità riferiti al Gruppo dell'Emittente ed ai periodi sotto indicati. Per maggior chiarezza, in parentesi è indicata la corrispondente voce in inglese riportata nel bilancio.

Le informazioni finanziarie consolidate al 31 dicembre 2010 sono state estrapolate dal bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2010, sottoposto a revisione contabile. Le informazioni finanziarie consolidate al 31 dicembre 2009 sono state estrapolate dal bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2009, sottoposto a revisione contabile.

DATI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2009	Variazione % tra 2009 e 2010
<i>(in milioni di sterline inglesi – i numeri tra parentesi sono negativi - ad eccezione dei valori espressi in percentuale)</i>			
Margine di interesse (<i>Net interest income</i>)	12.111	11.543	+ 4,9%
Commissioni nette (<i>Net fees and commissions</i>)	5.531	5.762	- 4,0%
Utile / (perdita) dall'attività di negoziazione (<i>Income / (loss) from trading activities</i>)	3.361	3.007	+ 11,8%
Guadagni su rimborso di proprio debito (<i>Gain on redemption of own debt</i>)	502	2.694	- 81,4%
Altro reddito operativo (<i>Other operating income</i>)	2.199	1.537	+ 43,1%
Spese operative (<i>Operating expenses</i>) (1)	(14.475)	(12.372)	+ 17,0%
Perdita operativa prima delle imposte (<i>Operating loss before tax</i>)	(171)	(3)	+ 5600%
(Perdita)/utile d'esercizio (<i>(Loss)/profit for the period</i>) (2)	(884)	520	Non applicabile
Beni totali (<i>Total assets</i>) (3)	1.307.330	1.332.981	- 1,9%
Svalutazioni (<i>Impairment losses</i>) (4)	(9.400)	(12.174)	- 22,8%

- (1) Le spese operative (*Operating expenses*) sono state pari a 14.475 milioni di sterline inglesi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 rispetto a 12.372 milioni di sterline inglesi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, registrando un incremento del 17,0%. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, le spese operative sono state parzialmente compensate dai miglioramenti per i tagli alle pensioni pari a

2.148 milioni di sterline inglesi, derivanti dalle modifiche ai benefici pensionistici attesi nei piani pensionistici già stabiliti e in altri determinati piani supplementari. Con gli aggiustamenti relativi ai miglioramenti per i tagli alle pensioni, le spese operative nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 sono rimaste stabili rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009. I costi di riorganizzazione e relativi ai processi di integrazione sono stati pari a 825 milioni di sterline inglesi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e sono diminuiti di 34 milioni di sterline inglesi, per un ammontare pari al 4% rispetto agli 859 milioni di sterline inglesi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

- (2) La perdita d'esercizio nel 2010 è stata pari a 884 milioni di sterline inglesi, a fronte di un utile di esercizio di 520 milioni di sterline inglesi per l'esercizio 2009, registrando un incremento delle perdite pari a 1.404 milioni di sterline inglesi. La perdita d'esercizio registrata nel 2010 è stata principalmente causata dai minori guadagni sul rimborso del proprio debito (*gain on redemption of own debt*) (502 milioni di sterline inglesi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, a fronte di 2.694 milioni di sterline inglesi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009) e dalla variazione del *fair value* del *credit default swap* relativo all'Asset Protection Scheme nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, a fronte della quale è stata registrata una perdita pari a 1.550 milioni di sterline inglesi. L'Asset Protection Scheme prevede derivati di credito contabilizzati al *fair value*. Le oscillazioni del *fair value* sono registrate nel conto economico. Il *fair value* dell'Asset Protection Scheme mostra un andamento anticiclico, in quanto i miglioramenti delle condizioni di mercato si riflettono in una componente negativa di conto economico, e viceversa. Per un'analisi di determinati fattori che potrebbero avere un impatto sul *fair value* dell'Asset Protection Scheme si rinvia al Capitolo 3, sezioni "RISCHIO DI MERCATO", "RISCHIO DI CREDITO" e "RISCHI RELATIVI ALL'ECONOMIA GLOBALE ED AI MERCATI FINANZIARI" del presente Documento di Registrazione. L'utile di esercizio 2009 include la registrazione dei miglioramenti per i tagli alle pensioni (come sopra descritto nella nota (1)). La perdita d'esercizio registrata nel 2010 è stata parzialmente compensata dall'incremento dell'utile dall'attività di negoziazione (3.361 milioni di sterline inglesi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, a fronte di 3.007 milioni di sterline inglesi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009), dalle plusvalenze realizzate in dismissioni strategiche (645 milioni di sterline inglesi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, a fronte di nessun guadagno nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009) e minori svalutazioni (9.400 milioni di sterline inglesi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, a fronte di 12.174 milioni di sterline inglesi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009).
- (3) I beni totali (*Total assets*) sono stati pari a 1.307,3 miliardi di sterline inglesi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, in diminuzione di 25,7 miliardi di sterline inglesi, per un ammontare pari al 2%, rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, nel quale i beni totali erano pari a 1.333,0 miliardi di sterline inglesi. Tale diminuzione nei beni totali riflette principalmente il continuo processo programmato di dismissione di attivi *Non-Core*, unitamente alla riduzione nel livello dei titoli di debito e del valore *mark-to-market* di strumenti derivati.
- (4) Le svalutazioni (*Impairment losses*) sono state pari a 9.400 milioni di sterline inglesi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, in diminuzione del 22,8% rispetto ai 12.174 milioni di sterline inglesi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, con le svalutazioni del settore bancario *Core* in diminuzione di 399 milioni di sterline inglesi e le svalutazioni del settore *Non-Core* in diminuzione di 2.375 milioni di sterline inglesi. Le svalutazioni sono diminuite in tutti i settori di attività, ad eccezione di Ulster Bank, che ha dovuto fronteggiare una situazione economica tuttora avversa.

DATI CONSOLIDATI DI STATO PATRIMONIALE <i>(in milioni di sterline inglesi - ad eccezione dei valori espressi in percentuale)</i>	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009	Variazione % tra 2009 e 2010
Cassa e disponibilità liquide presso banche centrali (<i>Cash and balance at central banks</i>) (1)	49.838	27.060	+ 84,2%

Crediti verso banche (<i>Loans and advances to banks</i>) (2)	87.505	68.441	+ 27,9%
Crediti verso clientela (<i>Loans and advances to customers</i>) (3)	518.321	536.169	- 3,3%
Debiti verso banche (<i>Deposits by banks</i>) (4)	85.220	116.138	- 26,6%
Debiti verso la clientela (<i>Customer Accounts</i>)	472.325	453.302	+ 4,2%
Patrimonio Netto (<i>Total equity</i>)	57.607 di cui 597 di quota non di controllo (<i>non-controlling interests</i>)	56.197 di cui 1.146 di quota non di controllo (<i>non-controlling interests</i>)	+ 2,5% di cui la quota non di controllo (<i>non controlling interests</i>) è diminuita del 47,9%
Capitale sociale (<i>Share capital</i>)	6.609	6.609	nessuna variazione

- (1) La cassa e le disponibilità liquide presso banche centrali (*cash and balance at central banks*) sono aumentate al 31 dicembre 2010 di 22,8 miliardi di sterline inglesi, incremento pari all'84%, a 49,8 miliardi di sterline inglesi al 31 dicembre 2010, grazie principalmente al miglioramento strutturale della posizione di liquidità del Gruppo.
- (2) I crediti verso banche (*loans and advances to banks*) sono aumentati di 19,1 miliardi di sterline inglesi al 31 dicembre 2010, incremento pari al 28%, a 87,5 miliardi di sterline inglesi al 31 dicembre 2010, come conseguenza di un maggior numero di pronti contro termine ("*reverse repurchase agreements*") e di prestiti titoli ("*reverse repos*") che sono aumentati di 9,7 miliardi di sterline inglesi, per un ammontare pari al 31%, a 40,5 miliardi di sterline inglesi al 31 dicembre 2010 ed anche di un aumento dei depositi bancari, aumentati di 9,4 miliardi di sterline inglesi, per un ammontare pari al 25%, a 47 miliardi di sterline inglesi al 31 dicembre 2010, principalmente per gli investimenti della maggiore liquidità in attività a breve termine.
- (3) I crediti verso clientela (*loans and advances to customers*) sono diminuiti di 17,8 miliardi di sterline inglesi, per un ammontare pari al 3%, a 518,3 miliardi di sterline inglesi al 31 dicembre 2010. In tale ambito i prestiti titoli sono aumentati di 15,3 miliardi di sterline inglesi (45%), a 49,2 miliardi di sterline inglesi al 31 dicembre 2010. Escludendo i *reverse repos*, i prestiti sono diminuiti di 33,1 miliardi di sterline inglesi, per un ammontare pari al 7%, a 469,1 miliardi di sterline inglesi al 31 dicembre 2010. Tale diminuzione è stata principalmente dovuta dalla riduzione pianificata degli attivi *Non-Core* unitamente ad una riduzione dell'attività delle divisioni Global Banking & Markets, Ulster Bank e US Retail & Commercial, parzialmente compensata dalla crescita delle divisioni UK Retail, Wealth and Global Transaction Services insieme agli effetti dei tassi di cambio e altre fluttuazioni.
- (4) I debiti verso banche (*deposits by banks*) sono diminuiti di 30,9 miliardi di sterline inglesi, per un ammontare pari al 27%, a 85,2 miliardi di sterline inglesi al 31 dicembre 2010, come conseguenza di una diminuzione nei depositi interbancari, diminuiti di 23,9 miliardi di sterline inglesi, per un ammontare pari al 30%, a 56,6 miliardi di sterline inglesi al 31 dicembre 2010, nei pronti contro termine ("*repurchase agreements*") e nei prestiti titoli ("*repos*"), diminuiti di 7 miliardi di sterline inglesi, per un ammontare pari al 20%, a 28,6 miliardi di sterline inglesi al 31 dicembre 2010.

Indicatori (ratios)	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009
Total Capital <i>ratio</i> (rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le attività di rischio ponderate)	13,6%	14,8%
Tier 1 Capital <i>ratio</i> (rapporto tra Patrimonio di Base e le attività di rischio ponderate)	10,1%	10,5%
Core Tier 1 <i>ratio</i> (1)	8,4%	8,6%

- (1) Nel corso dell'anno, il Core Tier 1 del Gruppo dell'Emittente è aumentato di 0,9 miliardi di sterline inglesi a seguito di una operazione di capitalizzazione da parte del Gruppo.

<i>(in milioni di sterline inglesi - ad eccezione del valore espresso in percentuale)</i>	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009	Variazione % tra 2009 e 2010
Patrimonio di vigilanza (<i>Total regulatory capital</i>)	55.571	58.023	- 3,9%

I valori del:

- rapporto tra sofferenze lorde ed impieghi,
- rapporto tra sofferenze nette ed impieghi,
- rapporto tra partite anomale ed impieghi,

non sono esposti nella contabilità disponibile dell'Emittente e non trovano una esatta corrispondenza nei bilanci del Gruppo dell'Emittente, non essendo quindi disponibili in tale veste. Si riproducono altri valori significativi ricavabili dal bilancio consolidato del Gruppo dell'Emittente al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009; per maggior chiarezza, in parentesi è indicata la corrispondente voce in inglese riportata nel bilancio.

<i>(in milioni di sterline inglesi - ad eccezione dei valori espressi in percentuale)</i>	Al 31 dicembre 2010	Al 31 dicembre 2009	Variazione % tra 2009 e 2010
Attività finanziarie con perdita durevole di valore (prestiti e anticipi a banche e clientela) (<i>Impaired financial assets (loans and advances to banks and customers)</i>) (IFRS) (1):	33.791	27.515	+ 22,8%

Elementi a Rischio relativi a Prestiti (<i>Risk Elements in Lending</i>) (2):	36.630	30.584	+ 19,8%
Elementi a Rischio relativi a Prestiti espressi in percentuale rispetto agli impieghi lordi (<i>Risk Elements in Lending as a percentage of gross loans to customers</i>) (3)	7,5%	5,9%	Non applicabile

- (1) *Impaired financial assets (loans and advances to banks and customers)*: le perdite da svalutazione sono registrate qualora vi siano elementi oggettivi di una perdita durevole di valore (*impairment*). Il Gruppo dell’Emittente verifica il proprio portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita per valutare la sussistenza di tali elementi oggettivi che includono: sofferenze o incagli nel pagamento di interessi o rimborso di capitale, significative difficoltà finanziarie dell’emittente o del soggetto obbligato e probabilità di assoggettamento dell’emittente a procedure concorsuali o altre procedure di ristrutturazione. Tuttavia, la sparizione di un mercato attivo per effetto del fatto che le attività finanziarie di un soggetto non sono più negoziate in maniera pubblica non costituisce elemento sufficiente per determinare una perdita durevole di valore (*impairment*). Inoltre, la diminuzione del merito di credito di un soggetto non costituisce di per sé elemento sufficiente per determinare una perdita durevole di valore (*impairment*) a meno che non vi siano ulteriori elementi a disposizione che impongano una valutazione di *impairment*. Parimenti, la diminuzione del valore equo (*fair value*) di una attività finanziaria al di sotto del proprio costo o costo ammortizzato non costituisce necessariamente elemento sufficiente per determinare una perdita durevole di valore (*impairment*). La determinazione della sussistenza di elementi oggettivi che giustifichino una perdita durevole di valore (*impairment*) richiede l’esercizio di un giudizio gestionale. Le perdite non registrate sui titoli di debito del Gruppo dell’Emittente disponibili per la vendita sono concentrate sui propri portafogli di titoli *mortgage backed* (titoli da cartolarizzazione il cui sottostante è rappresentato da mutui ipotecari). Le perdite riflettono l’incremento dei differenziali di credito risultanti dalla ridotta liquidità del mercato per tale tipologia di strumenti e dalle attuali prospettive macro-economiche negli Stati Uniti ed in Europa. Gli strumenti sottostanti rimangono non soggetti ad una perdita durevole di valore (*impairment*). Al 31 dicembre 2010, le attività finanziarie con perdita durevole di valore (prestiti e anticipi a banche e clientela) (*loans and advances to banks and customers*) erano pari a 33.791 milioni di sterline inglesi, in aumento del 22,8% rispetto ai 27.515 milioni di sterline inglesi al 31 dicembre 2009.
- (2) *Risk Elements in Lending*: includono finanziamenti soggetti a perdita durevole di valore, finanziamenti fruttiferi con rate di capitale o interessi scadute e non pagate da più di 90 giorni e finanziamenti ristrutturati. L’aumento dei valori relativi a questa voce e alla voce precedente (*impaired financial assets*) è stato stimato come essenzialmente imputabile al progressivo impatto del deterioramento della situazione economica ed il conseguente impatto sul recupero dei crediti erogati dall’Emittente. Tale voce, pari a 36.630 milioni di sterline inglesi al 31 dicembre 2010, ha registrato, al 31 dicembre 2010, un incremento del 19,8% rispetto ai 27.515 milioni di sterline inglesi al 31 dicembre 2009.
- (3) *Risk Elements in Lending as a percentage of gross loans to customers*: includono impieghi lordi erogati a gruppi in dismissione ma esclude prestiti titoli (“*reverse repos*”) e finanziamenti infragruppo. Al 31 dicembre 2010, gli Elementi a Rischio relativi a Prestiti espressi in percentuale rispetto agli impieghi lordi (*Risk Elements in Lending as a percentage of gross loans to customers*) sono aumentati al 7,5% rispetto al 5,9% rilevato al 31 dicembre 2009.

4. INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell’Emittente

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente.

L’Emittente è denominata The Royal Bank of Scotland plc.

4.1.2 Luogo di registrazione dell’Emittente e suo numero di registrazione.

L’Emittente è registrata in Scozia alla *Companies House* al numero SC090312.

4.1.3 *Data di costituzione e durata dell'Emittente.*

L'Emittente è stata costituita ai sensi del diritto scozzese il 31 ottobre 1984.

Per una breve descrizione della storia del gruppo di appartenenza dell'Emittente (ossia il Gruppo) si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Registrazione.

L'Emittente ha durata illimitata.

4.1.4 *Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della principale sede di attività*

La denominazione sociale dell'Emittente è The Royal Bank of Scotland plc.

L'Emittente è una società di capitali a responsabilità limitata costituita ed operante ai sensi della legge scozzese dal 31 ottobre 1984. La sede legale ed amministrativa dell'Emittente è ad Edimburgo, Regno Unito; l'indirizzo è 36 St Andrew Square, Edimburgo EH2 2YB. L'indirizzo per la corrispondenza in Scozia è il seguente: RBS Gogarburn, PO Box 1000, Edimburgo EH12 1HQ, Regno Unito. Il numero di telefono è il seguente: 0044 (0)131 626 0000. Il sito *internet* ufficiale è www.rbs.com.

L'Emittente, per quanto concerne l'esecuzione dei propri obblighi contrattuali nei confronti dei portatori degli strumenti finanziari che lo stesso intende emettere, ha eletto domicilio presso The Royal Bank of Scotland plc, filiale di Milano, Via Turati 9, 20123 Milano.

4.1.5 *Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.*

In data 19 aprile 2011, i consigli di amministrazione di RBSG, RBS, RBS Holdings N.V. e di The Royal Bank of Scotland N.V. hanno approvato le proposte di trasferimento di una parte significativa delle attività di The Royal Bank of Scotland N.V. all'Emittente (le "**Proposte di Trasferimento**"). Le Proposte di Trasferimento sono soggette, tra l'altro, alle autorizzazioni da parte delle autorità di vigilanza e regolamentari e di altre autorizzazioni, ad ulteriori verifiche fiscali e di altra natura in relazione alle attività e alle passività oggetto di trasferimento e alla realizzazione di procedure di consultazione sindacale con i dipendenti. Si prevede che le Proposte di Trasferimento saranno realizzate in fasi distinte da perfezionarsi durante un periodo di tempo avente termine il 31 dicembre 2013. Si prevede, inoltre, che una parte considerevole delle Proposte di Trasferimento (inclusi i trasferimenti relativi a taluni strumenti finanziari emessi da The Royal Bank of Scotland N.V.) sia realizzata entro la fine del 2012. Per ulteriori dettagli si rinvia al testo (i) del comunicato stampa intitolato "*Proposed transfers of a substantial part of the activities of RBS N.V. to RBS*" pubblicato attraverso il canale di comunicazione Regulatory News Service del London Stock Exchange in data 19 aprile 2011 che (ad eccezione della relativa appendice) è incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione; e (ii) del comunicato stampa intitolato "*Proposte di trasferimento di una parte significativa delle attività di RBS N.V. a RBS Plc*" pubblicato attraverso il canale di comunicazione NIS gestito da Borsa Italiana S.p.A. in data 19 aprile 2011 che (ad eccezione della relativa appendice) è incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Fatto salvo quanto precede, non vi sono eventi recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali Attività

5.1.1 *Panoramica*

Ai sensi dell'articolo 161 del proprio *Articles of Association*, adottato in data 28 aprile 2010, nessuna previsione contenuta nell'*Articles of Association* dell'Emittente pone limiti a RBS nel compimento di qualsiasi attività e, in conformità all'articolo 31(1) del *Companies Act 2006*, l'oggetto sociale dell'Emittente non è soggetto a limitazioni..

Alla luce delle mutate prospettive dell'economia globale degli ultimi anni, il Gruppo si è impegnato in una ristrutturazione finanziaria e delle proprie attività principali volta ad ottenere ritorni appropriati tenuto conto del rischio in tali mutate circostanze, riducendo il ricorso alla richiesta di finanziamento ad altri investitori istituzionali e riducendo l'esposizione verso attività che impegnano molto capitale. Uno degli elementi principali di tale ristrutturazione è rappresentata dal programma, annunciato nel febbraio 2009, di abbandonare e cedere le attività *non-core* del Gruppo nonché la continua revisione del portafoglio partecipativo del Gruppo al fine di identificare l'ulteriore cessione di alcuni beni ed attività *non-core*. Al 31 dicembre 2008, i beni individuati ed appartenenti alla *Non-Core Division* del Gruppo ammontavano a circa 252 miliardi di sterline inglesi, esclusi gli strumenti derivati. Al 31 dicembre 2010, tale ammontare si è ridotto a 137,9 miliardi di sterline inglesi (esclusi i derivati), per effetto in larga misura dei progressi nel processo di dismissione e della cessione di portafogli di attivi nel corso del 2010. Tale programma di riduzione delle attività prosegue insieme con le dismissioni previste dal Piano di ristrutturazione connesso agli aiuti di Stato (come di seguito definito al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1) approvato dalla Commissione Europea.

Le attività del Gruppo sono organizzate su base divisionale come segue.

- *UK Retail*, offre una vasta gamma di prodotti bancari e servizi finanziari alla clientela *retail*. Questa divisione fornisce servizi alla clientela attraverso il *network* delle filiali e di ATM (*sportelli bancomat*) di RBS e National Westminster Bank Plc ("**NatWest**") nel Regno Unito ed anche attraverso i canali telefonici e via *internet*. UK Retail ha lanciato il *Retail Customer Charter* nel giugno del 2010 ed i progressi rispetto agli impegni presi sono oggetto di rendiconto come parte dei risultati annuali.
- *UK Corporate*, è tra i principali fornitori di servizi bancari e finanziari e di gestione del rischio indirizzati alla clientela *corporate* e alle piccole e medie imprese nel Regno Unito. Questa divisione offre un'intera gamma di prodotti bancari e servizi finanziari correlati attraverso un *network* di *relationship managers* a livello nazionale, ed anche attraverso canali telefonici e internet. La gamma dei prodotti include *asset finance* attraverso il marchio Lombard.
- *Wealth*, offre nel Regno Unito servizi di *private banking* e di investimento attraverso Coutts & Company e Adam & Company, attività bancaria *offshore* attraverso RBS International, National Westminster Bank Plc Offshore e Isle of Man Bank, e *private banking* internazionale attraverso RBS Coutts.
- *Global Transaction Services*, è uno tra i primi cinque fornitori di *global transaction services*, offrendo servizi di pagamento a livello globale, gestione di contante e di liquidità, nonché di finanziamento al commercio, prodotti inerenti il settore delle carte commerciali. Tale divisione include, inoltre, le attività *corporate* di trasferimento di denaro del Gruppo nel Regno Unito e negli Stati Uniti.
- *Ulster Bank*, è la principale banca commerciale nell'Irlanda del Nord ed il terzo gruppo bancario più grande dell'Irlanda, fornendo una vasta gamma di servizi finanziari. La divisione *Retail Markets*, la quale ha un *network* di 236 filiali, opera nei settori *personal* e *financial planning*. La divisione *Corporate Markets* fornisce servizi ai clienti dell'area piccole e medie imprese, *corporate* ed *institutional market*.
- *US Retail & Commercial*, fornisce servizi finanziari principalmente attraverso i marchi Citizens Financial Group, Inc. e Charter One. Questa divisione è impegnata attività bancarie *retail* e *corporate* attraverso il suo *network* di filiali presenti in 12 stati negli Stati Uniti d'America e attraverso uffici in altri stati.

Le predette divisioni sono collettivamente indicate come *Retail & Commercial*.

- *Global Banking & Markets*, è uno dei principali *partner* bancari dei maggiori istituti finanziari e delle società nel mondo, e presta alla propria clientela una vasta gamma di servizi inerenti al finanziamento tramite capitale di debito ed alla raccolta di capitale di rischio, alla gestione del rischio ed ai servizi consulenza e di investimento. Tale divisione è organizzata secondo sei linee principali di attività: mercato monetario, intermediazione in tassi, valute e materie prime, capitale di rischio, mercati di credito e ipotecari e gestione e origination di portafogli.
- *RBS Insurance*, fornisce una ampia gamma di servizi assicurativi generali ai consumatori attraverso una serie di noti marchi, tra cui: Direct Line e Churchill and Privilege. Fornisce anche servizi assicurati a marchi di terze parti, tramite la propria divisione UKI Partnerships. Nel settore commerciale, attraverso NIG e Direct Line for Businesses, fornisce prodotti assicurativi direttamente o tramite broker. Attraverso la sua divisione internazionale, RBS Insurance vende assicurazioni generali, principalmente per veicoli, in Germania ed Italia. In aggiunta ai servizi assicurativi, RBS Insurance fornisce servizi di assistenza e riassicurazione a milioni di proprietari di autoveicoli in Regno Unito tramite il servizio di assistenza e recupero Green Flag ed il servizio telematico di localizzazione di veicoli rubati Stolen.
- *Central Functions*, comprende funzioni societarie e di Gruppo quali tesoreria, raccolta e finanza, gestione del rischio, servizi legali, comunicazioni e gestione delle risorse umane. Gestisce le risorse di capitale del Gruppo e i progetti di tipo regolamentare a livello di Gruppo e fornisce servizi alle divisioni operative.
- *Non-Core Division*, che gestisce separatamente i beni e gli attivi che il Gruppo intende non utilizzare o dismettere. La divisione contiene una varietà di attività e portafogli di attivi principalmente della divisione *Global Banking & Markets*, inerenti al portafoglio di attività in conto proprio, portafogli di attivi a più alto rischio, inclusi concentrazioni di rischi in eccesso e altri portafogli illiquidi. La stessa include anche diversi altri portafogli ed attività che non sono più strategici per il Gruppo attività inerenti a mercati locali. Per maggiori dettagli sulla dismissione di talune attività e linee di *business non-core*, si veda la sezione “Il Piano di ristrutturazione connesso agli Aiuti di Stato del Gruppo” che segue.
- *Business Services*, fornisce assistenza alla clientela e tecnologia operativa, assistenza telefonica ai clienti, gestione dei conti, servizi inerenti il prestito ed il trasferimento del denaro, acquisti centralizzati, gestione delle proprietà ed altri servizi. Questa divisione migliora l’efficienza e supporta la crescita dei profitti tra vari marchi e canali adottando un’unica piattaforma adattabile e processi comuni ove possibile. Tale divisione inoltre massimizza il potere di acquisto del Gruppo ed è il centro di eccellenza del Gruppo per la gestione di cambiamenti complessi e su larga scala. Per motivazioni di reportistica, i costi della divisione Business Services sono allocati alle precedenti divisioni e non viene considerato un segmento soggetto a rendicontazione autonoma.

Al 31 dicembre 2010, il Gruppo dell’Emittente contava circa 113.600 dipendenti (*full time equivalent basis* – dipendenti equivalenti a tempo pieno), nel mondo.

5.1.2 *Indicazione di nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi*

L’Emittente non ha nuovi prodotti e/o attività di rilievo da indicare.

5.1.3 *Principali mercati*

Il Gruppo opera nel Regno Unito, negli Stati Uniti e internazionalmente.

5.1.4 *Posizione Concorrenziale.*

Il Gruppo si confronta con una forte competizione in tutti i mercati in cui opera. Tuttavia, la crisi del sistema bancario globale ha ridotto la capacità di molte istituzioni di erogare credito ed ha comportato il ritiro o la scomparsa di alcuni operatori di mercato e significative fusioni di soggetti concorrenti, in particolare negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Molti gruppi bancari continuano ad offrire sofisticati servizi bancari e finanziari a società o clienti istituzionali a livello mondiale. In aggiunta, l’Emittente e il Gruppo competono, nei mercati nazionali in cui operano, con le banche locali e altre società che offrono servizi d’investimento.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA. DESCRIZIONE DEL GRUPPO E POSIZIONE OCCUPATA DALL'EMITTENTE

6.1 Breve descrizione del gruppo di appartenenza dell'Emittente

L'Emittente è controllato al 100% da The Royal Bank of Scotland Group plc. che è la società holding di un vasto gruppo bancario e finanziario.

Il Gruppo, che ha sede principale ad Edimburgo, opera nel Regno Unito, negli Stati Uniti ed internazionalmente, attraverso le sue tre controllate principali ossia l'Emittente, NatWest e The Royal Bank of Scotland N.V. The Royal Bank of Scotland N.V. è una banca soggetta alla vigilanza della Banca Centrale Olandese. Negli Stati Uniti la controllata Citizens Financial Group, Inc. è un'importante banca commerciale. Il Gruppo ha una clientela estesa e diversificata e fornisce un'ampia gamma di prodotti e servizi a persone fisiche, società commerciali e clienti istituzionali.

Il Governo britannico detiene alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione circa il 68% del capitale azionario ordinario di RBSG. In data 22 dicembre 2009, RBSG ha emesso 25,5 miliardi di sterline inglesi di azioni di categoria B di RBSG (le "Azioni B") a favore del Ministero del Tesoro britannico. Le Azioni B sono convertibili, in qualsiasi momento a scelta del possessore, in Azioni Ordinarie. Il Ministero del Tesoro britannico ha convenuto che non eserciterà i diritti di conversione relativamente alle Azioni B, se e nella misura in cui ciò porti la suddetta partecipazione sopra il 75% del totale delle azioni ordinarie emesse di RBSG. Inoltre, il Ministero del Tesoro britannico ha convenuto che non avrà diritto ad esercitare i diritti di voto relativi alle Azioni B o alla relativa serie 1 di *dividend access share* nel capitale di RBSG (la "**Dividend Access Share**") dal medesimo detenuta, nella misura in cui i diritti di voto relativi a tali azioni, insieme ad ogni altro diritto di voto che il Ministero del Tesoro britannico abbia titolo di esercitare con riferimento ad ogni altra azione detenuta dal, o per conto del, Ministero del Tesoro britannico, ecceda il 75% del totale dei voti che possono essere espressi in una delibera dell'assemblea generale degli azionisti di RBSG.

L'emissione di 25,5 miliardi di sterline inglesi di Azioni B a favore del Ministero del Tesoro britannico in data 22 dicembre 2009 ha incrementato la partecipazione complessiva del Ministero del Tesoro britannico in RBSG a circa l'84%, ammontare che si è ridotto a circa l'83% a seguito della conversione di alcune *preference share* in azioni ordinarie, avvenuta in data 31 marzo 2010 e 31 dicembre 2010. Laddove ulteriori 8 miliardi di sterline inglesi di Azioni Contingent B fossero emessi a favore del Ministero del Tesoro britannico (tale emissione risulta comunque condizionata al soddisfacimento di taluni requisiti), e assumendo che non vi siano ulteriori emissioni che comportino effetti diluitivi, la partecipazione del Ministero del Tesoro britannico in RBSG sarebbe ulteriormente incrementata all'85,3%. Inoltre, la partecipazione del Ministero del Tesoro britannico in RBSG sarebbe ulteriormente incrementata nel caso in cui RBSG decida di emettere Azioni B a favore del Ministero del Tesoro britannico come mezzo di pagamento delle commissioni annuali dovute ai sensi dell'APS o del Contingent Subscription (come di seguito definito) - in entrambi i casi, tali modalità di pagamento sarebbero soggette al consenso del Ministero del Tesoro britannico - ovvero per finanziare il pagamento di dividendi ai sensi della Dividend Access Share o delle Azioni B.

Al 31 dicembre 2010, il Gruppo aveva un patrimonio complessivo pari a 1.453,6 miliardi di sterline inglesi ed un capitale pari a 75,1 miliardi di sterline inglesi.

Il 17 ottobre 2007, RFS Holdings B.V., che a quel tempo era posseduta da RBSG, Fortis N.V., Fortis SA/NV, Fortis Bank Nederland (Holding) N.V. e Banco Santander S.A., ha completato l'acquisizione di ABN AMRO Holding N.V. che successivamente, in data 1 aprile 2010, ha mutato la propria denominazione in RBS Holdings N.V. quando le azioni di ABN AMRO Bank N.V. sono state conferite a ABN AMRO Group N.V. la società holding per le partecipazioni dello stato olandese. Questo processo ha segnato il perfezionamento sostanziale della riorganizzazione delle attività di ABN AMRO Holding N.V. ai sensi degli accordi tra RBSG, lo stato olandese e Banco Santander S.A. (i "**Membri del Consorzio**"). RBS Holdings N.V. ha un'unica società controllata, The Royal Bank of Scotland N.V., una banca pienamente operativa all'interno del Gruppo. che ha un proprio *rating* autonomo ed è sottoposta alla vigilanza regolamentare della Banca Centrale olandese.

In data 31 dicembre 2010, il capitale sociale di RFS Holdings B.V. è stato variato di modo che circa il 98% del capitale sociale emesso di RFS Holdings B.V. è alla data di approvazione del presente

Documento di Registrazione detenuto da RBSG, con la restante percentuale ripartita tra Banco Santander S.A. e lo stato olandese. Si prevede che alla fine del processo RFS Holdings B.V. diventi una controllata al 100% di RBSG.

6.1.1 *Adesione all'Asset Protection Scheme ed emissione di 25,5 miliardi di sterline inglesi di Azioni B e Dividend Access Share a favore del Ministero del Tesoro britannico*

In data 22 dicembre 2009, il Gruppo ha aderito all'APS e RBSG ha emesso 25,5 miliardi di sterline inglesi di Azioni B a favore del Ministero del Tesoro britannico e la Dividend Access Share.

Per maggior dettagli sull'APS, sull'emissione di 25,5 miliardi di sterline inglesi di Azioni B e della Dividend Access Share e sull'emissione di 8 miliardi di sterline inglesi di Azioni B Contingent B, si rinvia alle relative sezioni della Comunicazione agli Azionisti (*Shareholder Circular*) richiamate al Capitolo 14, lett. (g) del presente Documento di Registrazione ed ivi incorporate mediante riferimento.

6.1.2 *Il Piano di ristrutturazione connesso agli aiuti di Stato del Gruppo*

Il Gruppo ha dovuto ottenere l'autorizzazione agli aiuti di Stato per gli interventi effettuati dal Ministero del Tesoro britannico nel contesto del primo collocamento e offerta aperta effettuata nel dicembre 2008 ("**First Placing and Open Offer**"), dell'emissione fino a un massimo di 25,5 miliardi di sterline inglesi di Azioni B, convertibili in azioni ordinarie di RBSG, a favore del Ministero del Tesoro britannico, dell'assunzione dell'impegno di sottoscrizione contingente (il Contingent Subscription, come di seguito definito) da parte del Ministero del Tesoro britannico fino ad ulteriori 8 miliardi di sterline inglesi di Azioni B nel caso in cui certe condizioni siano soddisfatte e della partecipazione del Gruppo all'APS (tali misure collettivamente indicate come gli "**aiuti di Stato**").

Il Gruppo, con il Ministero del Tesoro britannico, ha raggiunto un accordo di massima con il Commissario Europeo alla concorrenza relativamente alle condizioni degli aiuti di Stato e del piano di ristrutturazione (il "**Piano di ristrutturazione connesso agli aiuti di Stato**"). In data 14 dicembre 2009, la Commissione Europea ha annunciato che il Collegio dei Commissari ha emesso l'approvazione finale ai sensi delle previsioni sugli aiuti di Stato all'APS e al Piano di ristrutturazione connesso agli aiuti di Stato. Avendo valutato gli aiuti di Stato ed il Piano di ristrutturazione connesso agli aiuti di Stato, la Commissione Europea ha rilevato che le misure di aiuto ed il piano di ristrutturazione sono conformi alle comunicazioni della Commissione Europea sugli aiuti di Stato al settore finanziario e, come tali, sono compatibili con le norme dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato.

Al fine di conformarsi all'approvazione sugli aiuti di Stato, RBSG ha convenuto di intraprendere una serie di misure da implementarsi nell'arco temporale di 4 anni a partire dal dicembre 2009. Tali misure includono l'alienazione di RBS Insurance Group Limited, la divisione assicurativa del Gruppo (con la possibilità di mantenere una partecipazione di minoranza fino alla fine del 2014). RBSG ha altresì concordato di dismettere *Global Merchant Services* entro la fine del 2013, con la facoltà di mantenere fino al 20% di *Global Merchant Services* se richiesto dal relativo compratore, la partecipazione in RBS Sempra Commodities LLP e le attività svolte dalle filiali RBS basate in Inghilterra e Galles e dalle filiali NatWest in Scozia, nonché le attività dirette rivolte a piccole e medie imprese e a talune società di medie dimensioni nel Regno Unito. Al fine di implementare tali ristrutturazioni, vari rami d'azienda e attività all'interno del Gruppo sono in fase di riorganizzazione, trasferimento o vendita ovvero potranno essere fusi con altri rami d'azienda e attività all'interno del Gruppo.

Nel corso del 2010, nell'ambito del Piano di ristrutturazione connesso agli aiuti di Stato sono state effettuate le seguenti dismissioni di taluni attivi non-core e talune attività:

- in data 1 luglio 2010, RBS Sempra Commodities LLP, la *joint venture* del Gruppo con Sempra Energy, ha completato la cessione precedentemente annunciata delle proprie linee di attività Metals, Oil ed European Energy a J.P. Morgan;
- in data 4 agosto 2010, il Gruppo ha annunciato di aver raggiunto un accordo per la vendita di 318 filiali (e relativi attività e passività) in Inghilterra, Galles e Scozia a Santander UK plc, con un sovrapprezzo di 350 milioni di sterline inglesi sul valore netto degli attivi alla data di perfezionamento dell'operazione. Il prezzo di vendita sarà corrisposto in denaro ed è soggetto a taluni meccanismi di aggiustamento, ivi incluso un meccanismo di aggiustamento basato sulla performance delle attività oggetto di vendita. La Commissione Europea e l'autorità antitrust britannica hanno dato l'autorizzazione in data 15 ottobre 2010 mentre l'autorizzazione del Ministero delle Finanze britannico è stata ricevuta nel quarto trimestre del 2010. Il processo di separazione e vendita è in corso e gli accordi contrattuali prevedono il completamento entro il 31 marzo 2012;;
- in data 1 novembre 2010, RBS Sempra Commodities LLP, la *joint venture* del Gruppo con Sempra Energy, ha completato la cessione di Sempra Energy Solutions a Noble Americas Gas & Power Corporation;
- in data 30 novembre 2010, il Gruppo ha completato la vendita, precedentemente annunciata, della quota di controllo pari all'80.01% di Global Merchant Services ad un consorzio composto da Advent International e Bain Capital. Il Gruppo ha mantenuto una quota di partecipazione pari al 19,99% nel nuovo gruppo Global Merchant Services (che sarà ridenominato in WorldPay) e, nel quadro degli accordi raggiunti, continuerà a promuovere i prodotti Global Merchant Services come parte rilevante dell'offerta alla propria clientela;
- in data 1 dicembre 2010, il Gruppo ha completato la vendita, precedentemente annunciata, da parte di RBS Sempra Commodities LLP, la *joint venture* del Gruppo con Sempra Energy, di una quota sostanziale degli attivi relativi alle linee di business di intermediazione in materie prime di North American Power and Gas a J.P. Morgan Ventures Energy Corporation. Il Gruppo continua a considerare e porre in essere varie alternative per i modesti ammontari di attività e passività residue dell'attività di RBS Sempra Commodities LLP ed ha annunciato, in data 11 gennaio 2011 la vendita di taluni attivi residui a Société Générale, ivi inclusi i sistemi informatici ed altre proprietà intellettuali, nonché a scambiare altre cariche.

Inoltre, RBSG unitamente al Ministero del Tesoro britannico ha convenuto con la Commissione Europea un divieto ad effettuare il pagamento di dividendi discrezionali (compresi quelli sulle *preference shares* e le Azioni B) o di *coupon* sugli strumenti ibridi di capitale esistenti per un periodo di due anni tardi iniziato il 30 aprile 2010. Tali restrizioni impediranno, per la medesima durata, a RBSG, all'Emittente ed alle altre società del Gruppo (ad eccezione delle società facenti parte del gruppo RBS Holdings N.V. - nuova denominazione che ha sostituito la precedente ABN AMRO Holdings N.V. in data 1 aprile 2010 - che sono soggette a restrizioni diverse) di corrispondere dividendi relativamente alle *preference shares* nonché di pagare cedole relativamente ad altri strumenti di tipo Tier 1, nonché ad RBSG di corrispondere dividendi relativamente alle proprie azioni ordinarie, il che potrebbe pregiudicare la capacità del Gruppo di raccogliere capitale attraverso l'emissione di azioni ordinarie da parte di RBSG o altri strumenti finanziari emessi dal Gruppo.

È possibile che il Gruppo possa in futuro essere soggetto ad ulteriori restrizioni sui pagamenti relativi agli strumenti ibridi di capitale sia sulla base di impegni nei confronti delle autorità sia come risultato della modifica dei requisiti patrimoniali o altrimenti. Il Gruppo ha anche assunto ulteriori impegni nel contesto dell'*Acquisition and Contingent Capital Agreement* come descritto nella "Part I, Appendix 3" della Comunicazione agli Azionisti (*Shareholder Circular*). Tali impegni potrebbero limitare l'attività del Gruppo dell'Emittente.

Per ulteriori dettagli sul Piano di ristrutturazione connesso agli aiuti di Stato, si veda la "Appendix 4 to the Letter From the Chairman of RBS – Key Terms of the State Aid

Restructuring Plan” della Comunicazione agli Azionisti (*Shareholder Circular*), incorporata mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

6.1.3 *Informazioni aggiuntive sull'Asset Protection Scheme*

La partecipazione del Gruppo all'Asset Protection Scheme, unitamente all'emissione di 25,5 miliardi di sterline inglesi di Azioni B nel dicembre 2009 e, se necessario, di 8 miliardi di sterline inglesi di Azioni Contingent B, hanno migliorato i coefficienti patrimoniali dello stesso. Qualora il coefficiente patrimoniale di tipo Core Tier 1 del Gruppo scendesse al di sotto del 5%, e se determinate condizioni si verificassero, il Ministero del Tesoro britannico sarebbe tenuto a sottoscrivere (il “**Contingent Subscription**”) fino a ulteriori 8 miliardi di sterline inglesi di Azioni Contingent RBSG B e, in relazione a tale sottoscrizione, riceverebbe ulteriori diritti incrementati in base alla Dividend Access Share.

Le condizioni al Contingent Subscription includono, *inter alia*, (i) che la decisione secondo cui gli aiuti di Stato sono compatibili con l'articolo 107 della versione consolidata del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (il “**TFUE**”) rimanga in vigore, (ii) che la Commissione Europea non abbia aperto una investigazione formale ai sensi dell'articolo 108(2) del TFUE in relazione all'eventuale uso improprio degli aiuti di Stato e (iii) che RBSG non abbia violato lo *State Aid Commitment Deed* (ovvero l'atto di impegno relativo agli aiuti di Stato).

Costi dell'Asset Protection Scheme

I costi di partecipazione all'APS sostenuti dal Gruppo nei confronti del Ministero del Tesoro britannico comprendono una commissione annuale pari a 700 milioni di sterline inglesi, da corrispondere in anticipo per i primi tre anni dell'Asset Protection Scheme e, successivamente 500 milioni di sterline inglesi all'anno fino alla data che intercorre per prima tra (i) la risoluzione anticipata dell'APS e (ii) il 31 dicembre 2009. Il pagamento della commissione può avvenire per cassa oppure, con il consenso del Ministero del Tesoro britannico, rinunciando ad alcuni benefici fiscali previsti nel Regno Unito e considerati come imposte differite attive (in base ai tre accordi che prevedono il diritto, a discrezione di RBSG, previo consenso del Ministero del Tesoro britannico, di pagare interamente o parte della commissione annuale relativa all'APS e gli 8 miliardi di sterline inglesi di Azioni Contingent B, e la quota di uscita (*exit fee*) pagabile in relazione alla cessazione della partecipazione del Gruppo all'APS, rinunciando al diritto ad alcuni benefici fiscali previsti nel Regno Unito e considerati come imposte differite attive) o finanziando il pagamento mediante un'ulteriore emissione di Azioni B a favore del Ministero del Tesoro britannico. Il Gruppo ha pagato per cassa una commissione pari a 1,4 miliardi di sterline inglesi in relazione agli anni 2009 e 2010. Inoltre, il Gruppo potrebbe essere soggetto a costi aggiuntivi connessi ai relativi accordi infragrupo.

Ingenti costi sono stati e saranno sostenuti anche in fase di (i) costituzione dell'APS, (ii) attuazione dell'APS (compresa l'organizzazione dei sistemi interni del Gruppo) nell'adeguamento agli obblighi di *governance*, rendicontazione, revisione contabile ed altri obblighi continui dell'APS nonché all'obiettivo di gestione delle attività, generalmente e continuamente applicato alle Attività Protette e che comporterà un aumento dei prestiti in alcune circostanze, (iii) pagamento degli onorari, costi e spese dei consulenti di RBSG e del Ministero del Tesoro britannico connesse all'APS ed al rispetto delle Condizioni dell'APS, (iv) pagamento della commissione annuale per la durata di cinque anni, relativa all'emissione di 8 miliardi di sterline inglesi di Azioni Contingent B, e dell'importo di 320 milioni di sterline inglesi, dedotto il 4%: (a) del valore di qualsiasi Azione B sottoscritta in base al Contingent Subscription; e (b) dell'importo per cui il Contingent Subscription è stato ridotto a seguito dell'esercizio da parte di RBSG del diritto di parziale risoluzione del Contingent Subscription. Si prevede che tali spese siano significative. Inoltre, il Gruppo ha certe altre esposizioni finanziarie connesse all'APS, tra cui (i) un obbligo di indennizzo nei confronti del Ministero del Tesoro britannico, qualsiasi ente governativo o i loro rappresentanti, e (ii) per il periodo minimo di due anni, intercorrenti dal verificarsi di un evento rilevante fino al pagamento dal Ministero del Tesoro britannico in base all'APS, l'esposizione ai costi di finanziamento delle attività ed esposizioni mantenute a bilancio percependo interessi in base allo “*Sterling General Collateral Repo Rate*”, come indicato nel servizio Bloomberg, o qualsiasi altro tasso indicato

di volta in volta dal Ministero del Tesoro britannico riguardante i propri costi di finanziamento.

Risoluzione dell'Asset Protection Scheme

Gli amministratori di RBSG potranno, in futuro, ritenere che il costo della quota annuale, unitamente agli altri costi relativi all'adesione del Gruppo all'APS, superino i benefici derivanti dalla partecipazione del Gruppo allo stesso e, pertanto, che l'adesione all'APS debba cessare. Tuttavia, a tal fine il Gruppo è tenuto ad ottenere l'approvazione della *Financial Services Authority* e a corrispondere una commissione di uscita pari a (a) l'importo maggiore tra (i) la commissione complessiva di 2,5 miliardi di sterline inglesi e (ii) il 10% della riduzione complessiva annuale nei requisiti patrimoniali del Pillar I pertinenti alle attività coperte dall'APS, fino alla data di uscita, meno, (b) la somma complessiva delle quote annuali corrisposte fino alla data di uscita. Qualora il Gruppo abbia ricevuto pagamenti dal Ministero del Tesoro britannico in base all'APS per perdite su qualsiasi Attività Protetta rispetto alla quale si verifichi un evento rilevante ("**Triggered Assets**"), sarà necessario negoziare il versamento di un pagamento di uscita soddisfacente per uscire dall'APS oppure, in assenza di un accordo in tal senso, rimborsare al Ministero del Tesoro britannico i pagamenti netti effettuati dal Ministero del Tesoro britannico in base all'APS relativamente alle perdite sui Triggered Assets. Ai sensi dell'*Accession Agreement* e del *Tax Loss Waiver*, previo consenso del Ministero del Tesoro britannico, la commissione di uscita (ma non il rimborso dei pagamenti netti che il Gruppo ha ricevuto dal Ministro del Tesoro britannico in base all'Asset Protection Scheme) potrà essere pagata in tutto o in parte tramite la rinuncia a taluni benefici fiscali del Regno Unito che sono considerati come imposte differite attive (ai sensi della Rinuncia alle Perdite Fiscali).

Le Placing and Open Offers

A seguito della First Placing and Open Offer di RBSG del dicembre 2008, il Ministero del Tesoro britannico possedeva circa il 58% del capitale azionario ordinario di RBSG e 5 miliardi di sterline inglesi di *preference shares* di tipo "*non-cumulative sterling*". Nell'aprile del 2009, RBSG ha emesso nuove azioni ordinarie attraverso un ulteriore collocamento e offerta aperta (la "**Second Placing and Open Offer**"), il cui ricavato è stato utilizzato per finanziare il riscatto delle *preference shares* detenute dal Ministero del Tesoro al 101% del loro prezzo di emissione, oltre al dividendo maturato e le commissioni da pagare al Ministero del Tesoro in forza dell'accordo relativo alla Second Placing and Open Offer. La Second Placing and Open Offer è stata sottoscritta dal Ministero del Tesoro britannico e, come risultato, il Ministero del Tesoro britannico detiene alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione il 68,4% del capitale rappresentato da azioni ordinarie di RBSG.

6.2 La posizione dell'Emittente all'interno del Gruppo

L'Emittente è interamente posseduta da RBSG e assoggettata, come banca, al controllo della *Financial Services Authority*.

Le principali controllate (dirette o indirette) dell'Emittente, consolidate nei bilanci dell'Emittente, sono:

- Citizens Financial Group, Inc.
- Coutts & Company
- RBS Securities Inc.
- National Westminster Bank Plc
- Ulster Bank Limited

Il capitale sociale di tali società si compone di azioni ordinarie e privilegiate non quotate, fatta eccezione per alcune *preference shares* di NatWest.

Il patrimonio complessivo (*total equity*) del Gruppo dell'Emittente al 31 dicembre 2010 è risultato pari a 57.607 milioni di sterline inglesi.

Il patrimonio di vigilanza (*total regulatory capital*) consolidato del Gruppo dell’Emittente al 31 dicembre 2010 è risultato pari a 55.751 milioni di sterline inglesi.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell’Emittente

Salvo quanto descritto nel Capitolo 11, Paragrafo 11.6, sezione “*Assicurazione per la protezione di pagamenti*” del presente Documento di Registrazione, che riguarda le vendite effettuate in passato di assicurazioni per la protezione dei pagamenti, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell’Emittente e delle sue controllate, considerate nel loro insieme, dal 31 dicembre 2010 (data a cui risalgono le più recenti informazioni finanziarie consolidate del Gruppo dell’Emittente soggette a revisione).

7.2 Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente per l’esercizio in corso

L’Emittente non è a conoscenza di ulteriori informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente per l’esercizio in corso, ad eccezione (i) dei rischi connessi con la partecipazione all’APS, del rischio di liquidità e del rischio relativo alla recuperabilità di determinate imposte differite attive, del rischio che le attività e la situazione reddituale e finanziaria sono state e continueranno a essere influenzate dall’economia globale e dalla instabilità dei mercati finanziari internazionali e del rischio che la situazione reddituale e finanziaria del Gruppo dell’Emittente è stata e può continuare a essere significativamente influenzata da valutazioni al ribasso degli attivi dovute alle cattive condizioni di mercato come illustrati e descritti al Capitolo 3 “**FATTORI DI RISCHIO**” del presente Documento di Registrazione e (ii) di quanto illustrato al Capitolo 11, Paragrafo 11.6, sezione “*Assicurazione per la protezione di pagamenti*” del presente Documento di Registrazione, che riguarda le vendite effettuate in passato di assicurazioni per la protezione dei pagamenti.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI DIREZIONE

9.1 Organi di amministrazione e di direzione

Board of Directors (Consiglio di Amministrazione)

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, i membri del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente sono:

Nome e Cognome	Data e luogo di nascita	Carica
Philip Roy Hampton	05/10/1953 Manchester, UK	Presidente (<i>Chairman</i>)
Stephen Alan Michael Hester	14/12/1960 Ithaca, New York, USA	<i>Group Chief Executive</i>
Bruce Van Saun	30/05/1957 Newport News, VA, USA	<i>Group Finance Director</i>
Colin Buchan*	06/12/1954	<i>Non-Executive Director</i>

	Johannesburg, South Africa	
Sir Sandy Crombie	08/02/1949, Leslie, Fife, UK	<i>Senior Independent Director</i>
Penny Hughes	31/07/1959 West Kirby, UK	<i>Non-Executive Director</i>
Joseph Patrick MacHale	17/08/1951 Birmingham, UK	<i>Non-Executive Director</i>
John McFarlane	14/06/1947 Dumfries, UK	<i>Non-Executive Director</i>
Brendan Nelson	07/07/1949 Rothesay, UK	<i>Non-Executive Director</i>
Arthur "Art" Ryan	14/09/1942 Brooklyn, New York, USA	<i>Non-Executive Director</i>
Philip Scott	06/01/1954 Huddersfield, UK	<i>Non-Executive Director</i>

* Il Gruppo ha annunciato che Colin Buchan lascerà il proprio incarico di *Non-Executive Director* dopo l'annuncio dei risultati intermedi di gestione del Gruppo al 30 giugno 2011, previsto per il 5 agosto 2011.

Ai sensi dello Statuto dell'Emittente, il Consiglio di Amministrazione è l'organo responsabile della gestione dell'Emittente. I suoi membri sono nominati all'assemblea generale annuale degli azionisti. Il Consiglio di Amministrazione è domiciliato presso: The Royal Bank of Scotland plc, RBS Gogarburn, PO Box 1000, Edimburgo EH12 1HQ, Regno Unito.

Si indicano in appresso le principali attività dei membri del Consiglio di Amministrazione diverse da quelle svolte per l'Emittente:

Nome e Cognome	Anno di nomina	Principali attività
Philip Roy Hampton	2009	<i>Ex chairman</i> di J Sainsbury plc e <i>group finance director</i> di Lloyds TSB Group plc, BT Group plc, BG Group plc, British Gas e British Steel plc, <i>executive director</i> di Lazard e <i>non-executive director</i> di RMC Group plc. È stato <i>chairman</i> di UK Financial Investments Limited. Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione è <i>non-executive director</i> di Belgacom SA e di Anglo American plc.
Stephen Alan Michael Hester	2008	<i>Ex chief executive</i> di The British Land Company PLC. Precedentemente è stato <i>chief operating officer</i> di Abbey National plc e, precedentemente, ha rivestito incarichi in Credit Suisse First Boston. È stato nominato <i>non-executive deputy chairman</i> di Northern Rock plc nel febbraio 2008, carica che ha lasciato ad ottobre 2008.

Bruce Van Saun	2009	Ex vice presidente e <i>chief financial officer</i> di Bank of New York Mellon. Dal 2008 ha prestato la propria attività come <i>advisor</i> di società di <i>private equity</i> americane. In precedenza, ha ricoperto ruoli <i>senior</i> presso Deutsche Bank, Wasserstein Perella Group e Kidder Peabody & Co.
Colin Buchan	2002	Ex membro del <i>group management board</i> di UBS AG e <i>head of equities</i> , UBS Warburg e <i>chairman</i> di UBS Securities Canada Inc. Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione è <i>chairman</i> di Standard Life Investments Limited, <i>director</i> di Standard Life plc e Black Rock World Mining Trust Plc.
Sir Sandy Crombie	2009	Ex <i>director</i> della British Association of Insurers. Precedentemente, <i>group chief executive</i> di Standard Life plc e <i>chief executive</i> di Standard Life Investments Limited.
Penny Hughes	2010	Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione <i>non-executive director</i> di Home Retail Group plc e di Cable & Wireless Worldwide PLC. Precedentemente, <i>non-executive director</i> di Gap Inc., Vodafone PLC e Reuters PLC. Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione presidente del <i>remuneration committee</i> di Home Retail Group e dell' <i>audit committee</i> di Cable & Wireless Worldwide PLC. Ex consigliere e presidente del <i>remuneration committee</i> di Skandinaviska Enskilda Banken AB. Ex presidente di Coca-Cola, Gran Bretagna e Irlanda. Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione <i>director</i> di Wm Morrisons Supermarkets PLC.
Joseph Patrick MacHale	2004	Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione <i>non-executive director</i> e <i>chairman</i> del <i>remuneration committee</i> di Brit Insurance Holdings plc. Ex <i>chief executive</i> di JP Morgan Europe, Middle East e Africa Region. Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, <i>chairman</i> di Prytania Holdings LLP.
John McFarlane	2008	Ex <i>chief executive officer</i> di Australia and New Zealand Banking Group Limited, <i>group executive director</i> di Standard Chartered e <i>head of Citicorp/Citibank</i> nel Regno Unito ed in Irlanda. Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione è <i>non-executive director</i> di Westfield Holdings Limited e <i>director</i> di Old Oak Holdings Limited.
Brendan Nelson	2010	Ha ricoperto diversi ruoli presso KPMG, Financial Services Skills Council ed è stato in precedenza

		<i>chairman</i> dell’Audit Committee dell’Institute of Chartered Accountants of Scotland.
Arthur “Art” Ryan	2008	Ex <i>chairman</i> , chief <i>executive officer</i> e <i>president</i> di Prudential Financial Inc. Precedentemente ha ricoperto posizioni <i>senior</i> presso Prudential Insurance e l’ex Chase Manhattan Bank NA. Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione <i>non-executive director</i> di Regeneron Pharmaceuticals Inc.
Philip Scott	2009	Precedentemente <i>group finance director</i> di Aviva Plc ed <i>executive director</i> di Aviva International. Ha ricoperto diversi incarichi <i>senior</i> all’interno di Aviva. Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione è <i>non-executive director</i> di Diageo plc.

Comitato Audit

Il comitato *audit* (il “**Comitato Audit**”) è costituito ed opera come commissione collegiale sia di RBSG sia di RBS.

Gli attuali membri del Comitato Audit sono Brendan Nelson (che ha assunto la carica di Presidente il 28 aprile 2008 a seguito del ritiro di Archie Hunter), Colin Buchan e Philip Scott. Joe MacHale ha lasciato il Comitato Audit con effetto il 30 aprile 2010 ed è alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione membro del Contato Rischi di Gruppo e dell’*Asset Protection Scheme (APS) Senior Oversight Committee*.

Tutti i membri del Comitato Audit sono amministratori indipendenti e non esecutivi. Colin Buchan e Philip Scott hanno fatto parte del Comitato Audit durante tutto il 2010, e Brendan Nelson è diventato membro del Comitato Audit a decorrere dal 1 aprile 2010.

I membri del Comitato Audit sono anche membri del Comitato Rischi. Questo incarico congiunto assicura una gestione efficace di tutte le problematiche attinenti alle aree *Finance* e *Risk*, nonché garantisce che i programmi di lavoro siano allineati e non si verificano sovrapposizioni. Inoltre, il Comitato Audit e il Comitato Rischi hanno forti legami con il Comitato Remunerazione, in particolare al fine di assicurare che tutte le principali questioni attinenti alle aree *Finance* e *Risk* siano prese in considerazione per stabilire livelli appropriati di remunerazione.

Il Consiglio ritiene che tutti i membri del Comitato Audit abbiano una recente e adeguata esperienza nel settore finanziario e che ciascun membro del Comitato Audit sia un “Esperto Finanziario del Comitato Audit” e sia indipendente, sulla base delle regole emanate dalla *Securities Exchange Commission* statunitense e sulla base del *Securities Exchange Act* del 1934 e delle relative linee guida. . Brendan Nelson è *chartered accountant* ed ex *vice chairman* di KPMG nel Regno Unito; Philip Scott è un membro del *Institute of Actuaries* ed ex *group finance director* di Aviva plc; e Colin Buchan è un membro del *Chartered Institute of Bankers of Scotland* ed è stato membro del *management board* del gruppo presso UBS AG. I membri del Comitato Audit sono scelti in funzione della competenza ed esperienza del Comitato considerato nel suo complesso e quest’ultimo riferisce al Consiglio come un unico organo.

I principali compiti del Comitato Audit sono:

- assistere il Consiglio di RBSG, il Consiglio di RBS e il Consiglio di NatWest nello svolgimento dei propri compiti e nel fornire tutte le informazioni relative alle questioni di natura finanziaria del Gruppo;
- esaminare la rendicontazione contabile e finanziaria e la conformità alla normativa regolamentare;
- esaminare i sistemi per il controllo interno del Gruppo; e
- monitorare i processi per il controllo interno e la revisione contabile del Gruppo.

Le linee guida del Comitato Audit sono valutate su base annuale da parte del Comitato stesso e vengono approvate dal Consiglio.

Il Comitato Audit ritiene di aver agito conformemente alle disposizioni del *Combined Code* emanato nel giugno 2008 e dello *UK Corporate Governance Code* emanato nel maggio 2010.

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi è formato ed opera in qualità di comitato del Consiglio sia di RBSG che di RBS (il “**Comitato Rischi**”).

Philip Scott è stato presidente del Comitato Rischi sin dalla sua creazione nel gennaio 2010. Gli altri membri del Comitato Rischi sono Colin Buchan, Sandy Crombie, Brendan Nelson e Joe MacHale. Tutti i membri del Comitato Rischi hanno ricoperto la carica durante tutto il 2010, ad eccezione di Brendan Nelson che è entrato a far parte del Comitato Rischi a decorrere dal 1 aprile 2010. Tutti i membri del Comitato Rischi sono amministratori indipendenti e non esecutivi.

Archie Hunter è stato membro del Comitato Rischi fino al 28 aprile 2010, data in cui si è ritirato dall’incarico di amministratore non esecutivo al termine del suo mandato.

Philip Scott, Colin Buchan e Brendan Nelson sono anche membri del Comitato Audit. Questo incarico congiunto assicura una gestione efficace di tutte le problematiche attinenti alle aree *Finance* e *Risk*, nonché garantisce che i programmi di lavoro siano allineati e non si verifichino sovrapposizioni. Inoltre, il Comitato Rischi e il Comitato Audit hanno forti legami con il Comitato Remunerazione, in particolare al fine di assicurare che tutte le principali questioni attinenti alle aree *Finance* e *Risk* siano prese in considerazione per stabilire livelli appropriati di remunerazione.

Il Comitato Rischi è responsabile per:

- fornire supervisione e raccomandazioni ai consigli di amministrazione di RBSG, di RBS e di NatWest in relazione alla esposizione del Gruppo ai rischi attuali e potenziali futuri e alla strategia riguardo al rischio, incluso la valutazione circa la tolleranza e la propensione al rischio;
- riesaminare la *performance* del Gruppo relativamente alla propensione al rischio;
- assistere in ogni altra questione affidatagli dai consigli di amministrazione di RBSG, di RBS o di NatWest;
- supervisionare l’efficacia delle politiche principali del Gruppo, denominate *Group Policy Framework*;
- promuovere una cultura di consapevolezza del rischio all’interno del Gruppo; e

- riportare informazioni al Consiglio, identificando qualsiasi argomento nell'ambito dei propri compiti per cui ritenga che sia necessario intervenire e facendo raccomandazioni sulle misure da adottare.

I fattori di riferimento del Comitato Rischi sono valutati annualmente dal Comitato Rischi stesso e approvati dal Consiglio.

Le informazioni qualitative e quantitative riguardanti i rischi derivanti dagli strumenti finanziari del Gruppo richieste dallo *International Financial Reporting Standard (IFRS) 7* sono contenute nei bilanci e nella *business review*.

9.2 Conflitti di Interesse

Non sussistono conflitti di interesse potenziali tra gli obblighi dei membri del Consiglio di Amministrazione verso l'Emittente e le loro altre attività principali, quali elencate sopra, o alcuno dei loro interessi privati.

Alcuni membri del Consiglio di Amministrazione ricoprono cariche di rilievo in società ed associazioni situate in paesi diversi dal Regno Unito.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Principali Azionisti

Il capitale sociale dell'Emittente è interamente detenuto da RBSG.

Come indicato nei dati finanziari consolidati soggetti a revisione, al 31 dicembre 2010, il capitale azionario dell'Emittente interamente versato ammontava a circa 6.609 milioni di sterline inglesi e si componeva di:

- *Ordinary shares* del valore di 1 sterlina inglese cadauna e un valore assegnato, sottoscritto ed interamente versato di 6.609 milioni di sterline inglesi;
- *Non-cumulative preference shares* del valore di 0,01 dollari americani cadauna e un valore assegnato, sottoscritto ed interamente versato di 592 migliaia di dollari statunitensi; e
- *Non-cumulative preference shares* del valore di 0,01 euro cadauna e un valore assegnato, sottoscritto ed interamente versato di 5 migliaia di euro.

Come indicato nei dati finanziari consolidati certificati soggetti a revisione, al 31 dicembre 2010, il capitale azionario di RBSG interamente versato ammonta a 14.632 milioni di sterline inglesi e si componeva di:

- *Ordinary shares* del valore di 0,25 sterline inglesi cadauna e un valore assegnato, sottoscritto ed interamente versato di 14.091 milioni di sterline inglesi;
- *B shares* del valore di 0,01 sterline inglesi cadauna e un valore assegnato, sottoscritto ed interamente versato di 510 milioni di sterline inglesi;
- *Non-voting deferred shares* del valore di 0,01 sterline inglesi cadauna e un valore assegnato, sottoscritto ed interamente versato di 27 milioni di sterline inglesi;
- *Non-cumulative preference shares* del valore di 0,01 dollari americani cadauna e un valore assegnato, sottoscritto ed interamente versato di 2 milioni di sterline inglesi;

- *Cumulative preference shares* del valore di 1 sterlina inglese cadauna e un valore assegnato, sottoscritto ed interamente versato di 1 milione di sterline inglesi; e
- *Non-cumulative preference shares* del valore di 1 sterlina inglese cadauna e un valore assegnato, sottoscritto ed interamente versato di 1 milione di sterline inglesi.

10.2 Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Il Governo britannico detiene alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione circa il 68% del capitale azionario ordinario emesso di RBSG. La partecipazione del Governo del Regno Unito in RBSG è alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione detenuta dal *Solicitor for the Affairs* del Ministero del Tesoro britannico, in qualità di commissario (*nominee*) per il Ministero del Tesoro britannico ed è gestita dalla UKFI, società interamente posseduta dal Ministero del Tesoro britannico. La relazione tra il Ministero del Tesoro britannico e la UKFI e tra la UKFI e le banche partecipate dal Governo, è regolata dall'accordo quadro "*UKFI Framework Document and Investment Mandate*" concordato tra il Ministero del Tesoro britannico e la UKFI.

Tale accordo quadro indica gli obiettivi principali della UKFI, ossia "sviluppare e attuare una strategia per organizzare gli investimenti nelle banche in modo ordinato e attivo, attraverso cessioni, riscatti, riacquisti o altri strumenti nell'ambito di un obiettivo globale di proteggere e creare valore per il contribuente come azionista, prestando attenzione al mantenimento della stabilità finanziaria e ad agire in un modo che promuova la concorrenza".

Inoltre, il medesimo documento prevede che la UKFI opererà "a condizioni commerciali ed a condizioni di mercato indipendentemente dal Governo" e gestirà le istituzioni finanziarie britanniche in cui il Ministero del Tesoro britannico detenga una partecipazione "su base commerciale e non interverrà nelle decisioni quotidiane delle società partecipate". Il Ministero del Tesoro britannico prevede che UKFI agirà come un normale azionista istituzionale. Il documento quadro afferma inoltre che la UKFI "seguirà le migliori prassi degli azionisti istituzionali. Ciò implica l'agire in conformità all'*Institutional Shareholders' Committee's Statement of Principle* e secondo gli sviluppi delle migliori prassi degli azionisti che deriveranno da raccomandazioni o linee guida contenute nella *Walker Review* o in altri provvedimenti".

A seguito dell'entrata del Gruppo nell'APS, lo stesso Gruppo ha concordato con il Ministero del Tesoro britannico che sarà in prima linea nell'implementare i principi del G-20 e nel consultarsi con UKFI riguardo alla politica di remunerazione del Gruppo. Il Gruppo si è inoltre impegnato col Ministero del Tesoro britannico ad agire in conformità con il *FSA Remuneration Code*, entrato in vigore il 1 gennaio 2010. Il 1 gennaio 2011 è entrata in vigore una nuova versione del *FSA Remuneration Code* che recepisce i requisiti della *Capital Requirements Directive III*. Inoltre, a seguito dell'entrata del Gruppo nell'APS, lo stesso Gruppo ha raggiunto un accordo col Ministero del Tesoro britannico riguardo agli accordi di remunerazione per gli amministratori esecutivi del Gruppo e alcuni dipendenti coinvolti nell'APS. Tale accordo prevede il diritto di approvazione della *Asset Protection Agency* sugli obiettivi di performance annuale legati all'APS. Separatamente dal rapporto di partecipazione, RBSG intrattiene con il Governo britannico ulteriori rapporti derivanti dal supporto fornito dal Governo britannico.

Per effetto della ricapitalizzazione di RBSG effettuata dal Governo britannico, la UKFI ha avuto la facoltà, nel 2008, di nominare il nuovo presidente e tre nuovi consiglieri non esecutivi (*non-executive directors*) del Consiglio di Amministrazione del Gruppo. Nell'esercizio di tale facoltà sono stati nominati: Philip Hampton come Presidente, Sandie Crombie come amministratore anziano indipendente (*senior independent director*) e Philip Scott e Penny Hughes come consiglieri non esecutivi (*non-executive directors*). Inoltre Brendan Nelson è stato nominato come consigliere non esecutivo (*non-executive director*) con efficacia a decorrere dal 1 aprile 2010. Successivamente, la UKFI è stata consultata come azionista di maggioranza sulle proposte di nomina dei consiglieri non esecutivi ma in tutti i casi è stato seguito il normale processo di nomina, ossia i candidati sono stati esaminati dal comitato nomine e poi sottoposti al Consiglio di Amministrazione del Gruppo per la nomina. Per maggior chiarezza, nessun membro del Consiglio di Amministrazione rappresenta o agisce su istruzioni della UKFI o del Ministero del Tesoro britannico. Non ci sono ulteriori accordi con la

UKFI rispetto ai normali diritti esercitabili da un azionista in tale ambito e non esistono tali tipologie di accordi con altri azionisti.

A parte le suddette aree di intervento, i documenti costitutivi della UKFI stabiliscono che è intenzione del Governo britannico consentire agli istituti finanziari in cui detiene partecipazioni di condurre il loro *business* in maniera indipendente.

Per effetto della partecipazione del Governo britannico nel Gruppo, lo stesso e gli organi da esso controllati sono diventati parti correlate del Gruppo.

Nel corso dell'ordinario svolgimento della propria attività, il Gruppo intrattiene rapporti giuridici con diversi di questi organi a condizioni di mercato.

Il Gruppo non ha rapporti con il Governo del Regno Unito o organi dallo stesso controllati e relativi alla fornitura di beni o alla prestazione di servizi che siano rilevanti per il Gruppo ovvero inusuali per termini o condizioni. Per quanto a conoscenza del Gruppo, il Gruppo non ha rapporti con il Governo del Regno Unito o organi dallo stesso controllati e relativi alla fornitura di beni o alla prestazione di servizi che siano rilevanti per il Governo del Regno Unito o gli organi dallo stesso controllati. Tuttavia, data la natura e l'ampiezza degli organi controllati dal Governo britannico, il Gruppo potrebbe non avere cognizione della rilevanza di questi rapporti per tali soggetti.

Qualsiasi finanziamento in essere erogato dal Gruppo a favore o a beneficio del Governo del Regno Unito o degli organi dallo stesso controllati è stato effettuato a condizioni di mercato e (A) tali finanziamenti sono stati perfezionati nel corso dell'ordinario svolgimento della propria attività (B) sono stati effettuati a condizioni, incluso il tasso di interesse e le garanzie, sostanzialmente simili a quelle vigenti in quel determinato momento per operazioni analoghe con altri soggetti e (C) non implicavano assunzione di rischio ulteriore rispetto all'usuale rischio di incasso o presentavano altre caratteristiche sfavorevoli. Tuttavia, il Gruppo segnala che, in relazione ai finanziamenti in essere erogati dal Gruppo a favore o a beneficio del Governo del Regno Unito o degli organi dallo stesso controllati, potrebbero non esserci operazioni con altri soggetti comparabili.

Inoltre, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Registrazione per dettagli sul Contingent Subscription che prevede che qualora il coefficiente patrimoniale di tipo Core Tier 1 del Gruppo scendesse al di sotto del 5%, e se determinate condizioni si verificassero, il Ministero del Tesoro britannico sarebbe tenuto a sottoscrivere fino a ulteriori 8 miliardi di sterline inglesi di Azioni Contingent RBSG B e, in relazione a tale sottoscrizione, riceverebbe ulteriori diritti incrementati in base alla Dividend Access Share.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE - DOCUMENTAZIONE INCLUSA MEDIANTE RIFERIMENTO

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e dell'art. 28 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione, i seguenti documenti, precedentemente pubblicati e depositati presso la CONSOB contestualmente al presente Documento di Registrazione, devono ritenersi incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, di cui formano parte integrante (i numeri di pagina si riferiscono alle pagine di ciascuno dei documenti sotto indicati):

- *Annual Report and Accounts* di RBS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati, redatto secondo i principi contabili internazionali (IFRS):
 - Stato patrimoniale: pagina 128
 - Conto economico consolidato: pagina 126
 - Criteri contabili: da pagina 132 a pagina 141

- Note esplicative: da pagina 142 a pagina 235
 - Relazione della società di revisione: pagina 125.
- *Annual Report and Accounts* di RBS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati, redatto secondo i principi contabili internazionali (IFRS):
 - Stato patrimoniale: pagina 100
 - Conto economico consolidato: pagina 98
 - Criteri contabili: da pagina 104 a pagina 114
 - Note esplicative: da pagina 115 a pagina 194
 - Relazione della società di revisione: pagina 97.

11.2 Bilanci

I bilanci consolidati dell'Emittente (al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009) sono redatti in conformità degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) così come adottati dall'Unione Europea.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie consolidate dell'Emittente per gli esercizi finanziari chiusi al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009 sono state sottoposte a revisione da parte di Deloitte LLP. In ciascun caso, è stato rilasciato da parte del revisore un giudizio senza rilievi.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione dell'Emittente si riferiscono all'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2010.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

Successivamente al 31 dicembre 2010 (data cui si riferiscono le più recenti informazioni finanziarie sottoposte a revisione), l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali.

11.6 Procedimenti giudiziari ed arbitrati

Come operatore nel mercato dei servizi finanziari, il Gruppo opera in contesti legali e normativi che lo espongono a significativi rischi di contenzioso. Di conseguenza, RBSG e le altre società del Gruppo sono coinvolte in diverse controversie e procedimenti legali nel Regno Unito, Stati Uniti e in altre giurisdizioni, inclusi procedimenti giudiziari. Tali controversie sono soggette a molte incertezze, ed è spesso difficile prevederne gli esiti, in particolare nelle fasi iniziali.

Ad eccezione di quanto descritto nella presente sezione denominata "*Procedimenti giudiziari ed arbitrati*", né l'Emittente né altre società del Gruppo dell'Emittente sono o sono state coinvolte in alcun procedimento governativo, legale o arbitrale (incluso alcun procedimento pendente o minacciato di cui l'Emittente sia al corrente) che può avere, o che ha avuto nel recente passato effetti significativi sulla posizione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente e/o del Gruppo dell'Emittente considerato

nel suo complesso, durante il periodo di 12 mesi precedenti la data del presente Documento di Registrazione.

Commissioni non pattuite per lo scoperto di conto corrente

Negli Stati Uniti, Citizens, assieme ad altre banche statunitensi, è stata convenuta in giudizio in una azione collettiva in cui si sostiene che la stessa Citizens addebiti commissioni per lo scoperto di conto corrente in misura eccessiva. Gli attori sostengono che le commissioni per lo scoperto addebitate nel contesto di operazioni POS o prelievi agli sportelli automatici violano il dovere di buona fede implicito nel contratto di conto corrente di Citizens e costituiscono una pratica commerciale scorretta. Il Gruppo ritiene di avere difese in diritto ed in fatto concrete e credibili e continuerà a sostenerle vigorosamente. Il Gruppo non è in grado di stimare in modo affidabile qualsiasi passività, ammesso che ve ne siano, che possono derivare o le conseguenze sull'attivo netto consolidato del Gruppo, sui risultati operativi o sui flussi di cassa in alcun periodo in particolare.

Contenzioso con azionisti

RBSG e alcune sue controllate, nonché taluni funzionari e amministratori sono stati convenuti in una azione collettiva (*class action*) presso la District Court degli Stati Uniti per il Southern District of New York. Il reclamo riunito e modificato ipotizza la falsità e l'ingannevolezza nonché l'omissione di certe informazioni nei depositi con le autorità e in altre comunicazioni pubbliche tra l'1 marzo 2007 e il 20 gennaio 2009 e avanza diverse pretese ai sensi delle Sezioni 11, 12 e 15 dello *U.S. Securities Act* del 1933, Sezioni 10 e 20 dello *U.S. Securities Exchange Act* (l'"**Exchange Act**") del 1934 e *Rule 10b-5*.

I potenziali partecipanti comprendono (1) tutte le persone che acquistarono o in altro modo acquisirono titoli ordinari del Gruppo RBS e *American Depositary Receipts* statunitensi ("**ADR**") tra il 1° marzo 2007 ed il 19 gennaio 2009; e/o (2) tutte le persone che acquistarono o in altro modo hanno acquistato le Serie RBSG Q, R, S, T e/o U di *non-cumulative dollar preference shares* emesse ai sensi del o riferibili allo *U.S. Securities and Exchange Commission* ("**SEC**") "*Registration Statement*" dell'8 aprile 2005 e qualora danneggiate dalle medesime. Il ricorrente richiede danni di ammontare indeterminato per conto dei potenziali partecipanti.

L'11 gennaio 2011, la District Court ha rigettato ogni azione, eccetto quelle basate sulle Serie RBSG Q, R, S, T e/o U di *non-cumulative dollar preference shares*. La District Court non ha ancora valutato le possibili ragioni per il rigetto delle pretese rimanenti, e l'istanza di rigetto riguardante tali pretese sarà presentata dal Gruppo in una data ancora da determinare. Nel corso di gennaio e febbraio 2011, sono state presentate due nuove azioni relative a diritti vantati ai sensi delle Sezioni 10 e 20 dell'*Exchange Act* per conto di una classe di potenziali acquirenti di ADR. Un'istanza di riunione di tali azioni con il contenzioso relativo alle *preference shares* è al momento pendente.

Il Gruppo ha altresì ricevuto notifiche di eventuali reclami simili nel Regno Unito e altrove ma, in relazione a tali reclami, non sono stati attivati procedimenti giudiziari.

Il Gruppo ritiene di avere difese in diritto ed in fatto concrete e credibili riguardo le pretese potenziali e quelle rimanenti, e continuerà a sostenerle vigorosamente. Il Gruppo non è in grado di stimare in modo affidabile le passività, ammesso che ve ne siano, che possono derivare o le conseguenze sull'attivo netto consolidato del Gruppo, sui risultati operativi o sui flussi di cassa in alcun periodo in particolare.

Altri contenziosi negli Stati Uniti relativi a cartolarizzazioni ed a strumenti finanziari

Le società del Gruppo sono state convenute in alcune azioni collettive e altre azioni legali negli Stati Uniti, relativamente al *business* delle cartolarizzazioni e del collocamento di strumenti finanziari. In generale, i casi riguardano l'emissione di strumenti finanziari aventi come sottostante mutui ipotecari (*mortgage backed*), titoli di debito garantiti, o titoli di debito pubblico o di capitale dove i procedenti

hanno posto in essere azioni contro gli emittenti ed i collocatori (comprese società del Gruppo RBS) di quei titoli, adducendo che l'informativa relativa alle offerte era falsa o fuorviante in relazione alle presunte esposizioni di mutui "sub-prime". Il Gruppo ritiene di avere argomenti di difesa in fatto ed in diritto concreti e credibili al riguardo e continuerà a sostenerli vigorosamente. Il Gruppo non può al momento fare una stima affidabile delle passività, ammesso che ve ne siano, che possono discendere da, o in relazione a, tali controversie o il loro effetto sull'attivo netto consolidato del Gruppo, sui risultati operativi o sui flussi di cassa in alcun periodo in particolare.

World Online International N.V.

Nel novembre 2009 la Corte Suprema olandese ha emesso una sentenza dichiarativa contro World Online International N.V., Goldman Sachs International e ABN AMRO Bank N.V. (ora The Royal Bank of Scotland N.V.) in relazione ad azioni che derivavano dall'offerta pubblica iniziale di World Online del 2000. Tale sentenza afferma che i convenuti abbiano posto in essere alcuni comportamenti illegittimi in connessione all'offerta pubblica iniziale. Il giudizio non ha fissato passività o l'ammontare di alcuna perdita. Le banche convenute hanno pattuito di pagare determinate somme ad alcuni investitori a titolo di transazione. Il Gruppo non ritiene che tali transazioni o una passività o perdita finale accertata possano avere un impatto significativo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo.

Madoff

Nel dicembre 2010, Irving Picard, in qualità di curatore dei fallimenti Bernard L. Madoff e Bernard L. Madoff Investment Securities LLC, ha proposto azione nei confronti di The Royal Bank of Scotland N.V. per un corrispettivo di 270 milioni di dollari statunitensi. Si tratta di un'azione revocatoria simile ad altre azioni proposte nei confronti di altri sei enti nel dicembre 2010. The Royal Bank of Scotland N.V. (o le sue controllate) hanno investito nei fondi Madoff tramite fondi *feeder*. Il curatore sostiene che The Royal Bank of Scotland N.V. abbia ricevuto 71 milioni di dollari statunitensi a titolo di rimborso dai fondi *feeder* e 200 milioni di dollari statunitensi dalle sue controparti swap mentre The Royal Bank of Scotland N.V. "sapeva o avrebbe dovuto sapere della possibile truffa di Madoff". Il curatore fallimentare sostiene che tali somme costituivano trasferimenti preferenziali o fraudolenti ai sensi dello *United States Bankruptcy Code* e afferma il suo supposto diritto a revocare tali trasferimenti. Il Gruppo ritiene di avere argomenti di difesa in fatto ed in diritto concreti e credibili al riguardo e continuerà a sostenerli vigorosamente. Il Gruppo non è in questa fase in grado di fornire delle stime affidabili sulle passività che potrebbero determinarsi in relazione a questo contenzioso o sugli effetti che potrebbero avere sul patrimonio netto consolidato, sui risultati operativi o sui flussi di cassa del Gruppo.

Sintesi di altre controversie, procedimenti legali e contenziosi

Le società del Gruppo sono impegnate in altri contenziosi nel Regno Unito ed in alcune altre giurisdizioni straniere, compresi gli Stati Uniti, attinenti pretese avanzate da loro o contro di loro e scaturenti dall'attività ordinaria. Il Gruppo ha esaminato queste ulteriori potenziali pretese e procedimenti legali, effettivi, minacciati e conosciuti, e dopo il consulto con i propri consulenti legali, non si aspetta che l'esito di questi ulteriori pretese e procedimenti legali avranno un impatto rilevante sulla posizione finanziaria e profittabilità del Gruppo in ciascun particolare periodo.

Indagini

L'attività del Gruppo e la situazione finanziaria possono essere influenzati da politiche fiscali o di altra natura e da altre iniziative di varie autorità governative o di vigilanza nel Regno Unito, nell'Unione Europea, negli Stati Uniti ed altrove. Il Gruppo intrattiene e continuerà ad intrattenere un confronto con le relative autorità, comprese quelle del Regno Unito e degli Stati Uniti, su base continuativa e regolare, con riferimento alle valutazioni e sulle questioni operative, sistemiche e di controllo, incluse quelle relative alla legge anti-corruzione e antiriciclaggio e i rispettivi regimi sanzionatori. È possibile che

qualcuna delle materie oggetto di discussione o emerse in tali confronti possa condurre ad iniziative di indagine o altri atti da parte delle autorità, ovvero ad un aumento di costi per il Gruppo, modifiche di sistemi e controlli, sanzioni pubbliche o private, restrizioni all'attività del Gruppo o multe. Ciascuno di questi fatti o circostanze potrebbe avere un impatto rilevante sul Gruppo, il suo business, la sua reputazione, i suoi risultati operativi o sui prezzi dei titoli emessi dal medesimo.

In particolare, nel Regno Unito ed altrove prosegue un controllo di natura politica e regolamentare sulle operazioni del *retail banking* e del settore del credito al consumo. La natura e l'impatto dei cambiamenti futuri nelle linee guida e regolamentari non sono prevedibili e sono al di fuori del controllo del Gruppo, ma potrebbero avere un impatto significativo sull'attività e sui profitti del Gruppo.

Retail banking

Nell'Unione Europea, le iniziative regolamentari hanno ricompreso un'inchiesta, da parte della Direzione Generale per la Concorrenza della Commissione Europea, nell'ambito del *retail banking* che ha preso avvio il 13 giugno 2005 in tutti i 25 Paesi membri. L'inchiesta ha esaminato il *retail banking* in Europa in generale. Il 31 gennaio 2007, la Commissione Europea ha annunciato che erano state identificate nell'Unione Europea barriere alla concorrenza in certe aree del *retail banking*, delle carte di credito e dei sistemi di pagamento. La Commissione Europea ha segnalato che sta considerando di utilizzare i propri poteri per fronteggiare tali barriere e che incoraggerà le autorità nazionali per la concorrenza ad attuare la normativa europea e nazionale in tema di concorrenza, laddove opportuno. Inoltre, a fine 2010, la Commissione Europea ha lanciato un'iniziativa volta a una maggiore trasparenza nelle commissioni bancarie.

Commissioni di interscambio multilaterale

Nel 2007, la Commissione Europea ha emesso una decisione per cui, pur non essendo l'interscambio illegale in sé, l'attuale accordo di MasterCard sulla commissione di interscambio multilaterale ("CIM") per le operazioni transfrontaliere di pagamento nell'Unione Europea con carte di credito e debito su circuito MasterCard e Maestro è in violazione della normativa sulla concorrenza. Nella suddetta decisione è stato richiesto a MasterCard di eliminare le CIM transfrontaliere entro il 21 giugno 2008.

MasterCard ha presentato appello contro tale decisione presso il Tribunale di Primo Grado delle Comunità Europee il 1 marzo 2008, e il Gruppo è intervenuto nel procedimento d'appello. In aggiunta, nell'estate 2008, MasterCard ha annunciato varie modifiche ai propri accordi quadro. La Commissione Europea era preoccupata che queste modifiche potessero essere utilizzate come strumento per aggirare i requisiti previsti dalla decisione di infrazione. Nell'aprile 2009, MasterCard ha raggiunto un accordo provvisorio relativo alla CIM transfrontaliera con la Commissione Europea in attesa dell'esito del procedimento di impugnazione e, pertanto, quest'ultima ha dichiarato che non investigherà ulteriormente sulla questione relativa alla mancanza di conformità alla normativa (sebbene MasterCard stia procedendo con il proprio appello).

Le CIM transfrontaliere di Visa sono state esentate nel 2002 dalla Commissione Europea per un periodo di 5 anni fino al 31 dicembre 2007 subordinatamente a certe condizioni. Il 26 marzo 2008, la Commissione Europea ha aperto un'inchiesta formale in merito agli attuali accordi di Visa sulle CIM relative alle operazioni transfrontaliere di pagamento nell'Unione Europea con carte di debito e carte di credito su circuito VISA e il 6 aprile 2009 la Commissione Europea ha annunciato che aveva emesso nei confronti di Visa uno *Statement of Objections* formale. Allo stesso tempo Visa ha annunciato modifiche ai propri livelli di interscambio e ha introdotto alcuni cambiamenti al fine di aumentare la trasparenza. Non ci sono scadenze per la chiusura dell'indagine. In data 26 aprile 2010 Visa ha annunciato di aver raggiunto un accordo con la Commissione Europea, esclusivamente con riferimento al tasso delle CIM per operazioni transfrontaliere con carte di debito e nel dicembre 2010 gli impegni sono stati finalizzati per un periodo di quattro anni a partire da dicembre 2010 ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento 1/2003. La Commissione Europea sta continuando le indagini in merito agli accordi di Visa sulle CIM transfrontaliere per le operazioni di debito e credito differito.

Nel Regno Unito, l'*Office of Fair Trading* ("OFT") ha avviato indagini in relazione alle tariffe di interscambio domestico applicate da VISA e Mastercard nel settore delle carte di credito. La decisione presa dall'OFT nel caso relativo alle tariffe di interscambio sono state annullate dal *Competition*

Appeal Tribunal (il “CAT”) nel giugno 2006. Le indagini dell’OFT con riferimento al caso relativo alle tariffe di interscambio di VISA e con riferimento a un secondo caso relativo alle tariffe di interscambio di Mastercard sono ancora in corso. In data 9 febbraio 2007, l’OFT ha annunciato che stava ampliando le proprie indagini sulle tariffe di interscambio domestico nel settore delle carte di debito. Nel gennaio 2010 l’OFT ha informato che non avrebbe emesso uno *Statement of Objections* prima del giudizio del Tribunale dell’Unione Europea, riservandosi tuttavia il diritto di farlo qualora lo ritenesse opportuno.

L’esito di queste indagini non è conosciuto, ma potrebbe avere un effetto significativo sull’industria del credito al consumo in generale e, quindi, sul *business* del Gruppo in questo settore.

Assicurazione per la protezione di pagamenti

Dopo aver condotto uno studio di mercato sulle assicurazioni per la protezione di pagamenti (“APP”), il 7 febbraio 2007 l’OFT ha sottoposto lo studio di mercato sulle APP alla Commissione per la Concorrenza britannica per un’indagine approfondita. La Commissione per la Concorrenza britannica ha pubblicato il proprio rapporto finale il 29 gennaio 2009 ed ha annunciato che intende disporre una serie di rimedi, compreso un divieto a vendere attivamente APP presso punti vendita di prodotti creditizi (e per i sette giorni successivi) e la cancellazione di polizze a premio unico e altre misure per aumentare la trasparenza (al fine di rendere più agevole la possibilità di scelta del cliente e per migliorare la concorrenza dei prezzi). Barclays Bank PLC ha successivamente promosso appello contro alcune conclusioni della Commissione per la Concorrenza britannica dinanzi al CAT. Il 16 ottobre 2009, il CAT ha emesso una sentenza revocando il divieto di vendere le APP presso punti vendita di prodotti creditizi, rimettendo la questione alla Commissione per la Concorrenza britannica. In data 14 maggio 2010, la Commissione per la Concorrenza britannica ha pubblicato la propria “decisione temporanea” a seguito della revisione dei rimedi apportati nel mercato delle APP, rendendo noto che la Commissione per la Concorrenza britannica intende comunque imporre un divieto nella vendita di APP nei punti vendita di prodotti creditizi. In data 14 ottobre 2010, la Commissione per la Concorrenza britannica ha pubblicato la sua decisione finale sui rimedi a seguito della rimessione, che ha confermato il divieto applicato ai punti vendita. La Commissione per la Concorrenza britannica ha emesso in data 24 marzo 2011 il decreto finale con data iniziale fissata al 6 aprile 2011. I principali provvedimenti entreranno in vigore a ottobre 2011 e aprile 2012.

La *Financial Services Authority* sta conducendo un’analisi a livello degli operatori di mercato sulle prassi di vendita di APP ed ha annunciato, nel settembre 2008, di voler incrementare il livello del proprio intervento regolamentare. È stato presentato nei confronti di banche ed al *Financial Ombudsman Service* (“FOS”) un consistente numero di reclami da parte dei clienti che adducono la vendita indebita di polizze APP e molti di tali reclami sono sostenuti dal FOS contro le banche.

A seguito di negoziazioni infruttuose con gli operatori del settore, la *Financial Services Authority* ha emesso documenti di consultazione sulla gestione dei reclami ed i relativi rimedi nel mese di settembre 2009 e nel marzo 2010. La *Financial Services Authority* ha pubblicato le prescrizioni finali in data 10 agosto 2010 e ha ordinato agli operatori di implementare tali prescrizioni entro il 1 dicembre 2010. Le nuove disposizioni impongono modifiche significative rispetto alla gestione dei reclami per la vendita fraudolenta di APP. In data 8 ottobre 2010 la *British Bankers’ Association* ha proposto domanda per ottenere la dichiarazione di illegittimità delle prescrizioni imposte dalla *Financial Services Authority* e delle relative linee guida del FOS. L’udienza si è tenuta nel gennaio 2011. In data 20 aprile 2011, la *High Court* ha emesso sentenza a favore della *Financial Services Authority* e del FOS. La *British Bankers’ Association* ha annunciato in data 9 maggio 2011 che non proporrà appello avverso tale sentenza e il Gruppo supporta tale posizione. In data 9 maggio 2011, il Gruppo ha annunciato che, sebbene vi sia un certo grado di incertezza sui costi legati ai risarcimenti derivanti dalla vendita di APP ed alla gestione dei medesimi, registrerà un accantonamento di ulteriori 850 milioni di sterline inglesi nel secondo trimestre 2011. Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, il Gruppo ha già corrisposto ai clienti risarcimenti per circa 100 milioni di sterline inglesi e dispone di un accantonamento esistente pari a circa 100 milioni di sterline inglesi.

Il Gruppo sta attualmente discutendo con la *Financial Services Authority* le modalità di implementazione delle prescrizioni della stessa *Financial Services Authority* e quali siano i requisiti previsti da tali prescrizioni. Nell’ambito di tale consultazione, il Gruppo modificherà la sua politica di gestione dei reclami relativi alle APP in maniera tale da assicurare che venga adeguato ristoro a tutti i clienti in relazione ai quali sia stato accertato il pregiudizio subito.

Conti correnti personali

Il 16 luglio 2008, l'OFT ha pubblicato i risultati del proprio studio di mercato sui conti correnti personali ("CCP") nel Regno Unito. L'OFT ha rilevato elementi di concorrenza e molti elementi positivi nel mercato dei CCP, ma ritiene che il mercato nel suo complesso non stia funzionando bene per i consumatori e vi sia stata una distorsione nel funzionamento.

Il 7 ottobre 2009, l'OFT ha pubblicato un successivo rapporto che sintetizzava le iniziative concordate tra l'OFT e gli operatori del mercato al fine di affrontare le preoccupazioni dell'OFT sulla trasparenza e sulla portabilità, a seguito dello studio di mercato condotto. Gli operatori adatteranno le misure necessarie per garantire maggior trasparenza, fornendo ai clienti una sintesi annuale dei costi relativi ai propri conti e dando evidenza delle spese e dei costi sugli estratti conto mensili. Al fine di migliorare il processo di portabilità, una serie di misure stanno per essere introdotte a seguito del lavoro svolto con BACS, il sistema dei pagamenti, tra cui misure finalizzate a ridurre l'impatto sui clienti di qualsiasi problema relativo al trasferimento degli addebiti diretti.

In data 22 dicembre 2009, l'OFT ha pubblicato un successivo rapporto in cui si afferma che lo stesso continua ad avere significativi dubbi circa l'operatività del mercato dei CCP nel Regno Unito, in particolare in relazione alle commissioni non pattuite per gli scoperti di conto corrente; l'OFT ritiene che sono necessarie modifiche essenziali al mercato in modo tale che funzioni nel miglior interesse dei clienti delle banche. L'OFT ha affermato che lo stesso avrebbe discusso approfonditamente questi argomenti con le banche, con le associazioni dei consumatori e altre organizzazioni, con l'obiettivo di riferire sui progressi ottenuti entro la fine di marzo 2010. In data 16 marzo 2010 l'OFT ha annunciato di aver ottenuto l'accordo dalle banche su quattro iniziative nel settore ed in particolare *standard* minimi sull'operatività delle rinunce alle commissioni di scoperto non pattuite, nuovi gruppi di lavoro in relazione alla condivisione delle informazioni con i clienti, introduzione di *best practices* per i titolari di CCP in difficoltà finanziaria e che sopportano commissioni; e pubblicazione da parte degli operatori del mercato delle proprie politiche nei rapporti con i titolari di CCP in difficoltà finanziaria. L'OFT ha anche annunciato l'intenzione di compiere revisioni semestrali, di riesaminare il mercato nel 2012 e di predisporre una breve analisi sulle barriere all'entrata. La prima revisione semestrale è stata completata nel settembre 2010. L'OFT ha dato atto dei miglioramenti nelle aree del trasferimento, della trasparenza e degli scoperti di conto corrente non pattuiti nel periodo tra marzo e settembre 2010, e ha evidenziato delle ulteriori modifiche che lo stesso OFT si aspetta di vedere nel mercato. In data 29 marzo 2011, l'OFT ha pubblicato il proprio rapporto di aggiornamento sui conti correnti personali. Il rapporto ha rilevato ulteriori progressi nel miglioramento del controllo da parte dei consumatori sulle commissioni di scoperto non concordate. In particolare il *Lending Standards Board* ha preso l'iniziativa nella produzione di prassi e linee applicative incluse nella versione rivista del *Lending Code* pubblicato il 31 marzo 2011. L'OFT continuerà a monitorare il mercato e prenderà in considerazione le esigenze, e la tempistica appropriata per, ulteriori aggiornamenti del rapporto alla luce degli altri sviluppi ed in particolare dei lavori della *Independent Commission on Banking*. L'OFT intende condurre una valutazione più dettagliata del mercato nel corso del 2012.

In data 26 maggio 2010, l'OFT ha annunciato di aver avviato l'esame della questione delle barriere all'entrata. L'esame ha riguardato l'attività bancaria *retail* nei confronti di persone fisiche e piccole e medie imprese (con fatturato fino a 25 milioni di sterline inglesi) e riguarderà prodotti che richiedano una licenza all'attività bancaria per concedere mutui ipotecari, finanziamenti e, se del caso, altri prodotti quali assicurazioni e carte di credito quando l'attività di *cross-selling* può facilitare l'ingresso o l'espansione. L'OFT ha pubblicato la propria relazione a novembre 2010 e ha affermato che ritiene la stessa rilevante per l'*Independent Commission on Banking*, la *Financial Services Authority*, il Ministero del Tesoro britannico, il *Department for Business, Innovation and Skills* e per le amministrazioni delegate nel Regno Unito. L'OFT non ha indicato se svolgerà ulteriori analisi a riguardo. La relazione sostiene che permangono barriere all'entrata nel mercato, con particolare riferimento al trasferimento, ai network di filiali e ai *brands*. Al momento non è possibile stimare l'effetto dei risultati della relazione e delle raccomandazioni dell'OFT sulle barriere all'entrata nei confronti del Gruppo.

Collocamento di strumenti rappresentativi di capitale

In data 10 giugno 2010, l'OFT ha annunciato l'intenzione di condurre uno studio di mercato riguardo al collocamento di strumenti rappresentativi di capitale e servizi correlati e ha condotto una consultazione sull'ambito dell'analisi, terminata in data 9 luglio 2010. Lo studio dell'OFT è stato lanciato

ufficialmente in data 6 agosto 2010. L'OFT si è proposto di analizzare i servizi di collocamento per i diversi tipi di emissione di strumenti di capitale utilizzati dalle società appartenenti all'indice FTSE 350 per raccogliere capitale nel Regno Unito, inclusi gli aumenti di capitale in opzione, il collocamento e le offerte sul secondario, ma escluse le *initial public offerings*. L'OFT ha analizzato il funzionamento del mercato e le tre seguenti questioni: (i) le modalità di acquisto dei servizi di collocamento; (ii) le modalità con cui i servizi di collocamento vengono forniti; e (iii) l'impatto del quadro regolamentare sulla prestazione dei servizi di collocamento. L'OFT ha pubblicato il proprio rapporto in data 27 gennaio 2011, esprimendo perplessità riguardo il livello delle commissioni per il collocamento di strumenti di capitale. L'OFT ha identificato diverse soluzioni che consentirebbero alle società e agli azionisti istituzionali di rispondere alle perplessità formulate dall'OFT e di portare maggiore concorrenza nel mercato. L'OFT ha svolto una consultazione sulla sua decisione interlocutoria di non rinviare la questione alla Commissione per la Concorrenza britannica. Il Gruppo è coinvolto dallo studio di mercato dell'OFT e non è possibile stimare con certezza quale effetto tale studio, o ogni sviluppo ad esso collegato, possa avere sul Gruppo, la sua attività o il suo risultato operativo.

Comitato Indipendente sull'attività bancaria

In data 16 giugno 2010, il Ministero del Tesoro britannico ha pubblicato le linee guida del Comitato Indipendente del Governo britannico sull'attività bancaria (il "**Comitato**"). Il Comitato sta analizzando la struttura del sistema bancario britannico per definire misure strutturali e non strutturali di riforma di tale sistema e promuovere la concorrenza. Il Comitato ha il mandato di predisporre linee guida allo scopo di: (i) ridurre il rischio sistemico nel settore bancario, dei valutando i rischi derivanti dall'esistenza di banche di differente grandezza, dimensione operativa ed attività; (ii) ridurre le politiche spregiudicate nel settore bancario; (iii) ridurre la possibilità e l'eventuale impatto del fallimento di una banca; e (iv) promuovere la concorrenza nel *retail* e nell'*investment banking* allo scopo di assicurare che le esigenze dei clienti delle banche siano soddisfatte in maniera efficiente e valutando se e in che misura le banche di maggiori dimensioni possano ottenere vantaggi competitivi per essere percepite come "troppo grandi per fallire". Il Comitato illustrerà i risultati alla Commissione Governativa sull'attività bancaria e dovrà presentare il rapporto finale entro la fine del settembre 2011. Il Gruppo ha risposto alla richiesta di materiale avanzata dal Comitato. Inoltre, il Gruppo ha partecipato ad un'udienza privata e a udienze pubbliche tenutesi a Cardiff e Edimburgo. Il Comitato ha pubblicato il suo rapporto intermedio l'11 aprile 2011 e tale rapporto contiene le indicazioni del Comitato per le modifiche per il settore bancario britannico. Al momento non è possibile stimare l'effetto, ammesso che vi sia, del rapporto e delle raccomandazioni del Comitato sul Gruppo.

Attività di clearing in dollari statunitensi

Nel maggio 2010, a seguito delle indagini penali condotte dal Dipartimento di Giustizia Statunitense (United States Department of Justice) (il "**Dipartimento di Giustizia**") sulle attività di clearing in dollari statunitensi, sul rispetto delle procedure dell'Office of Foreign Assets Control e su questioni relative all'osservanza del Bank Secrecy Act, The Royal Bank of Scotland N.V. ha stipulato un accordo denominato Deferred Prosecution Agreement con il Dipartimento di Giustizia per definire le indagini. Le indagini riguardavano le attività poste in essere prima che i Membri del Consorzio acquisissero ABN AMRO Holding N.V. (oggi RBS Holdings N.V.). L'accordo è stato firmato da The Royal Bank of Scotland N.V. ed è vincolante per essa e per le sue controllate. Ai sensi del Deferred Prosecution Agreement, The Royal Bank of Scotland N.V. ha corrisposto a titolo di sanzione una somma pari a 500 milioni di dollari statunitensi ed ha convenuto di adempiere agli obblighi previsti dal Deferred Prosecution Agreement e proseguire a cooperare pienamente con ogni altra ulteriore indagine. Il pagamento della sanzione è stato effettuato a valore su un accantonamento costituito nell'aprile del 2007 in occasione dell'annuncio dell'accordo transattivo di massima. In data 8 aprile 2011, la *District Court* ha accolto la richiesta congiunta del Dipartimento di Giustizia e di The Royal Bank of Scotland N.V. di estendere la durata del Deferred Prosecution Agreement fino al 31 dicembre 2011 per concedere a The Royal Bank of Scotland N.V. un termine di tempo sufficiente ad adempiere ai propri obblighi ai sensi del Deferred Prosecution Agreement. Subordinatamente al soddisfacimento delle condizioni del Deferred Prosecution Agreement, l'indagine sarà pienamente archiviata. Il mancato rispetto dei termini del Deferred Prosecution Agreement potrebbe determinare la ripresa delle indagini da parte del Dipartimento di Giustizia. In tal caso, l'esito sarebbe incerto e potrebbe comportare un provvedimento di censura pubblico con l'imposizione di sanzioni o avere un effetto su RBS Holdings N.V. In ciascun caso, si potrebbe avere un impatto negativo rilevante sull'attività, sulla reputazione, sui risultati operativi e sulla situazione finanziaria di RBS Holdings N.V.

Attività relative alle cartolarizzazioni e ai titoli di debito garantiti (collateralised debt obligation)

Nei mesi di settembre e ottobre 2010, la SEC ha richiesto la produzione su base volontaria di informazioni concernenti la sottoscrizione di *residential mortgage backed securities* da parte di alcune controllate del Gruppo tra settembre 2006 e luglio 2007 inclusi. Nel novembre 2010, la SEC ha iniziato una procedura formale e ha richiesto la testimonianza di alcuni dipendenti del Gruppo. L'indagine è nel suo stadio preliminare ed è difficile prevedere ogni possibile esposizione che ne potrebbe derivare.

Nel giugno 2009, con riferimento a un'indagine sul ruolo delle banche di investimento nella concessione e cartolarizzazione di mutui *sub-prime* in Massachusetts, l'*Attorney General* dello Stato del Massachusetts ha emanato *subpoenas* nei confronti di varie banche, tra cui una controllata del Gruppo, richiedendo informazioni relativamente alle procedure di erogazione di mutui ipotecari residenziali e sulla vendita e cartolarizzazione di tali mutui. L'indagine è in corso di svolgimento e il Gruppo sta collaborando alla stessa.

In precedenza, nel 2008, l'*Attorney General* dello Stato di New York ha emanato *subpoenas* nei confronti di un ampio numero di partecipanti al mercato delle cartolarizzazioni e degli strumenti finanziari, focalizzandosi sulle informazioni che i collocatori ottenevano nell'ambito del processo di *due-diligence* effettuato da società di *due-diligence* indipendenti. Il Gruppo ha completato la produzione dei documenti richiesti dall'*Attorney General* dello Stato di New York nel 2009, fornendo principalmente documenti relativi ai prestiti che erano stati raggruppati in una operazione di cartolarizzazione. Più recentemente, nel settembre 2010, alcune controllate del Gruppo hanno ricevuto dall'*Attorney General* dello Stato del Nevada una richiesta di informazioni relative alla cartolarizzazione di mutui ipotecari concessi da tre specifici soggetti. L'indagine dell'*Attorney General* dello Stato del Nevada è nelle sue primissime fasi ed è perciò difficile prevedere l'esposizione potenziale connessa a tali indagini. Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione RBSG e le proprie entità controllate stanno collaborando pienamente nell'ambito delle indagini e delle richieste.

Mutui ipotecari negli Stati Uniti

Global Banking & Markets N.A. ("GBM N.A."), una società del Gruppo, ha acquistato mutui ipotecari residenziali *non-agency* originati negli Stati Uniti sul mercato secondario, e ha emesso e collocato *non-agency residential mortgage backed securities* ("RMBS"). GBM N.A. non ha concesso, ho prestato servizi in relazione a, mutui ipotecari residenziali originati negli Stati Uniti e non è stato un importante venditore di mutui ipotecari ad aziende sponsorizzate dal governo ("GSE") (ad esempio, la *Federal National Mortgage Association* e la *Federal Home Loan Mortgage Association*).

Nell'emettere RMBS, GBM N.A. ha trasferito alcune dichiarazioni e garanzie sulle caratteristiche dei mutui sottostanti prestate dall'*originator* dei mutui residenziali; tuttavia, in alcuni casi, GBM N.A. ha prestato a sua volta simili dichiarazioni e garanzie. Nei casi in cui GBM N.A. ha prestato dichiarazioni e garanzie (che riguardano o meno i mutui sottostanti), GBM N.A. potrebbe avere l'obbligo contrattuale di riacquistare tali mutui o manlevare alcune parti dalle perdite subite a causa di inadempimenti su tali dichiarazioni e garanzie. In alcuni casi in cui GBM N.A. sia tenuta a riacquistare i mutui o gli strumenti finanziari ad essi relativi, GBM N.A. potrebbe essere in grado di rivalersi nei confronti dei soggetti che hanno fornito dichiarazioni e garanzie a GBM N.A. in fase di cessione dei mutui; nondimeno, la possibilità di un effettivo recupero delle somme e l'esito di tali azioni di rivalsa sarebbero incerti. Nei due anni conclusi il 31 dicembre 2010, GBM N.A. ha ricevuto domande di riacquisto di mutui o strumenti finanziari ad essi collegati per un valore pari a circa 17 milioni di sterline inglesi, relative a casi in cui GBM N.A. aveva fornito dichiarazioni e garanzie in sede contrattuale. Tuttavia, le domande di riacquisto pervenute a GBM N.A. possono essere contestate e, fino ad oggi, GBM N.A. è riuscita a respingere una percentuale significativa di tali pretese.

GBM N.A. è stata convenuta in giudizio in diverse azioni giudiziarie in relazione al suo ruolo di emittente e collocatore di RMBS (si veda il Capitolo 11, paragrafo 6, "*Altri contenziosi negli Stati Uniti relativi a cartolarizzazioni ed a strumenti finanziari*"). Tali azioni sono ancora nelle loro primissime fasi e non è possibile predire l'esito di tali azioni o il loro effetto sul Gruppo.

Citizens non ha emesso o collocato *non-agency* RMBS. Tuttavia, Citizens è stato *originator* e *servicer* di mutui ipotecari residenziali e vende abitualmente tali mutui ipotecari residenziali sul mercato

secondario e a GSE. Nel contesto di tali vendite, Citizens presta dichiarazioni e garanzie sulle caratteristiche dei mutui sottostanti e, conseguentemente, potrebbe essere obbligata a riacquistare tali mutui o a manlevare alcuni soggetti dalle perdite subite per inadempimenti connessi alle dichiarazioni e garanzie prestate sui mutui sottostanti. Nei due anni conclusi il 31 dicembre 2010, Citizens ha ricevuto domande di riacquisto di mutui da essa concessi per un valore pari a circa 26 milioni di dollari statunitensi. Tuttavia, le domande di riacquisto pervenute a Citizens possono essere contestate e, fino ad oggi, Citizens è riuscita a respingere una percentuale significativa di tali pretese.

Nonostante nell'ultimo anno alcune istituzioni finanziarie operanti negli Stati Uniti non siano state in grado di concludere, in maniera tempestiva o del tutto, azioni esecutive rispetto a mutui ipotecari originati negli Stati Uniti (anche a causa dell'intervento di alcuni Stati e amministrazioni locali), Citizens non ha subito un impatto significativo da tale problema e non ha interrotto le proprie azioni esecutive.

Il Gruppo non può stimare quale sarà il livello futuro delle domande di riacquisto o dell'esposizione finale di GBM N.A. o Citizens, e non può assicurare che la esperienza storica continuerà in futuro. Inoltre, il Gruppo non è in grado di stimare in che misura le questioni sopra descritte impatteranno su di esso e sviluppi futuri potrebbero avere un impatto negativo sulle attività, sulla condizione finanziaria, sui risultati operativi, sui flussi di cassa e sul valore degli strumenti finanziari del Gruppo.

Altre indagini

Nell'aprile 2009, la *Financial Services Authority* ha notificato al Gruppo l'inizio di un controllo relativo all'acquisizione di ABN AMRO Holding N.V. nel 2007 e all'aumento di capitale del 2008 e l'inizio di un'indagine in relazione alla condotta, ai sistemi e ai controlli posti in essere nell'ambito della divisione *Global Banking & Markets* del Gruppo. RBSG e le sue entità controllate stanno collaborando pienamente nell'ambito delle indagini e delle richieste. In data 2 dicembre 2010, la *Financial Services Authority* ha confermato di aver completato le indagini e di aver concluso che non è necessaria alcuna azione nei confronti del Gruppo o di individui. Il Gruppo sta collaborando attivamente con la *Financial Services Authority* riguardo alla pubblicazione di un rapporto della stessa *Financial Services Authority* relativo alla vigilanza regolamentare, avuto riguardo ai vincoli commerciali necessari.

Nel luglio 2010, la *Financial Services Authority* ha notificato al Gruppo l'inizio di una indagine relativa alla vendita ai clienti, da parte di Coutts & Company, del prodotto finanziario denominato "ALICO (American Life Insurance Company) Premier Access Bond Enhanced Variable Rate Fund" nel periodo compreso tra il 2001 ed il 2008 nonché alla successiva rivisitazione di tale vendita. In data 11 gennaio 2011, la *Financial Services Authority* ha modificato il periodo di tempo oggetto della sua indagine fissando la nuova data iniziale nel dicembre 2003. RBSG e le sue controllate stanno cooperando pienamente in tale indagine.

Negli Stati Uniti, RBSG e alcune controllate hanno ricevuto richieste di informazioni da varie agenzie governative, organizzazioni auto-regolate e agenzie governative statali, anche con riferimento a mutui *sub-prime* e a cartolarizzazioni, nonché a obblighi relativi a titoli di debito garantiti e a prodotti sintetici relativi a mutui *sub-prime*. In particolare, nel marzo del 2008, la SEC ha notificato al Gruppo che è stato avviato un'indagine non pubblica e informale sull'esposizione del Gruppo negli Stati Uniti relativa ai titoli *sub-prime* e ai mutui residenziali. RBSG e le sue controllate stanno collaborando su queste varie richieste di informativa e di indagine.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Salvo quanto descritto nel presente Capitolo, Paragrafo 11.6, sezione "Assicurazione per la protezione di pagamenti" del presente Documento di Registrazione, che riguarda le vendite effettuate in passato di assicurazioni per la protezione dei pagamenti, non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente e delle sue controllate, considerate nel loro complesso, dal 31 dicembre 2010 (data a cui risalgono le più recenti informazioni finanziarie consolidate del Gruppo dell'Emittente soggette a revisione).

12. CONTRATTI IMPORTANTI

RBSG e le sue controllate sono parti di vari contratti importanti.

Tra questi, si segnalano i seguenti, rinviando, per i dettagli sul loro contenuto e la loro funzione, a quanto riportato nell'*Annual Report and Accounts* al 31 dicembre 2010 di RBSG, sottoparagrafo "Material contracts" (pagine da 399 a 404).

- Consortium and Shareholders Agreement (il "CSA"): tale contratto disciplina i rapporti contrattuali relativi all'acquisizione da parte di RFS Holdings B.V. di ABN AMRO Holding N.V. (ora denominata RBS Holdings N.V.);
- Second Placing and Open Offer Agreement: tale contratto è stato stipulato tra RBSG, UBS, Merrill Lynch International ed il Ministero del Tesoro britannico in relazione al collocamento e offerta aperta di nuove azioni ordinarie di RBSG;
- Pre-accession Commitments Letter: ai sensi di tale contratto l'Emittente ha assunto, anche per conto di altre società del Gruppo, taluni impegni relativi alla partecipazione all'Asset Protection Scheme;
- Lending Commitments Letter: ai sensi di tale contratto, RBSG ha assunto impegni relativi all'erogazione a condizioni di mercato di finanziamenti a soggetti britannici con adeguato merito di credito. L'assunzione di tali impegni costituisce una condizione per la partecipazione del Gruppo all'Asset Protection Scheme e ad altri programmi di supporto governativi;
- B Share Acquisition and Contingent Capital Agreement: ai sensi di tale contratto, il Ministero del Tesoro britannico ha sottoscritto le iniziali Azioni B e la Dividend Access Share ed ha convenuto i termini e le condizioni per la sottoscrizione fino a ulteriori 8 miliardi di sterline inglesi di azioni di categoria B di RBSG;
- Accession Agreement and the UK Asset Protection Scheme Terms and Conditions: ai sensi di tale contratto RBSG ha aderito all'Asset Protection Scheme;
- Tax Loss Waiver: tale contratto disciplina i termini e le condizioni a cui RBSG potrà, in talune circostanze, pagare, in tutto o in parte, talune delle commissioni dell'Asset Protection Scheme, la commissione annuale dell'Asset Protection Scheme e del Contingent Subscription tramite la rinuncia a taluni benefici fiscali del Regno Unito che sono considerati come imposte differite attive;
- State Aid Commitment Deed: ai sensi di tale contratto, RBSG ha assunto l'impegno di implementare le misure previste dal piano di ristrutturazione connesso agli aiuti di Stato concordato con la Commissione Europea;
- State Aid Cost Reimbursement Deed: ai sensi di tale contratto, il Gruppo ha concordato di rimborsare al Ministero del Tesoro Britannico le commissioni, i costi e le spese relative agli aiuti di Stato ed all'approvazione degli aiuti di Stato;
- Sale of RBS England and Wales and NatWest Scotland branch based business to Santander UK plc: ai sensi di tale contratto, l'Emittente, NatWest e National Westminster Home Loans Limited hanno concordato la vendita di 311 filiali RBS situate in Inghilterra e Galles, di 7 filiali Natwest in Scozia, nonché i relativi rami d'azienda comprendente le attività dirette rivolte a piccole e medie imprese e a talune società di medie dimensioni nel Regno Unito;

- RBS Sempra Commodities JV sales; ai sensi di tale contratto, RBS Sempra Commodities JV, la *joint venture* del Gruppo con Sempra Energy, ha concordato la cessione delle proprie linee di attività Metals, Oil ed European Energy a J.P. Morgan Ventures Energy Corporation; e
- Sale of Global Merchant Services business: ai sensi di tale contratto, l’Emittente (direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate) ha ceduto una quota pari all’80.01% di Global Merchant Services a Ship Bidco Limited (un consorzio composto da Advent International e Bain Capital) ora ridenominata in WorldPay (UK) Limited.

Fatto salvo quanto descritto nei precedenti paragrafi, non esistono contratti importanti non conclusi nel corso del normale svolgimento dell’attività, che potrebbero comportare per l’Emittente un’obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell’Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Si veda, tra l’altro, quanto indicato al Capitolo 11, Paragrafo 11.3 (relativamente alle relazioni della società di revisione) per le informazioni provenienti da terze parti. Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni, dichiarazioni o relazioni attribuite ad un soggetto terzo in qualità di esperto. Con riferimento alle informazioni tratte da terze parti, l’Emittente conferma che tali informazioni sono state accuratamente riprodotte e, per quanto a propria conoscenza o sia in grado di accertare, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte nel presente Documento di Registrazione inesatte o ingannevoli.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata della validità del presente Documento di Registrazione, sono a disposizione del pubblico, presso la sede legale ed amministrativa dell’Emittente, sita in 36 St Andrew Square, Edimburgo EH2 2YB, Regno Unito, presso la filiale di Milano, sita in Via Turati 9, 20123 Milano, nonché (ad eccezione dei documenti alle lettere (e) ed (f) che seguono) sul sito dell’Emittente all’indirizzo *internet* www.rbs.com, i seguenti documenti.

- (a) copia (in lingua inglese) degli *Annual Report and Accounts* di RBS al 31 dicembre 2010 e 2009, i quali includono: (i) copia dei bilanci consolidati di RBS; e (ii) copia delle relazioni di certificazione redatte in relazione ai suddetti bilanci. Tali documenti sono incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione;
- (b) il resoconto intermedio di gestione relativo al primo trimestre del 2011 di RBSG, non sottoposto a revisione, pubblicato attraverso il canale di comunicazione Regulatory News Service del London Stock Exchange (“RNS”) in data 6 maggio 2011 e incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione;
- (c) copia (in lingua inglese) dell’*Annual Report and Accounts* di RBSG al 31 dicembre 2010 che include: (i) copia del bilancio consolidato di RBSG; e (ii) copia della relazione delle società di revisione. In relazione a tale documento, le seguenti sezioni sono incorporate mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione:
 - (i) “Independent auditors’ report” a pagina 267;
 - (ii) “Consolidated income statement” a pagina 268;
 - (iii) “Consolidated statement of comprehensive income” a pagina 269;

- (iv) “Balance sheets” al 31 dicembre 2010 a pagina 270;
 - (v) “Statement of changes in equity” da pagina 271 a pagina 273;
 - (vi) “Cash flow statements” a pagina 274;
 - (vii) “Accounting policies” da pagina 275 a pagina 286;
 - (viii) “Notes on the accounts” da pagina 287 a pagina 385;
 - (ix) “What we have achieved” a pagina 1;
 - (x) “Chairman’s statement” da pagina 2 a pagina 3;
 - (xi) “Group Chief Executive’s review” da pagina 4 a pagina 5;
 - (xii) “Progress on our strategic plan” da pagina 12 a pagina 13;
 - (xiii) “Our approach to Risk Management” da pagina 17 a pagina 19;
 - (xiv) “Divisional review” da pagina 21 a pagina 41;
 - (xv) “Business review” da pagina 53 a pagina 224;
 - (xvi) “Report of the Directors” da pagina 230 a pagina 234;
 - (xvii) “Corporate governance” da pagina 235 a pagina 245;
 - (xviii) “Letter from the Chairman of the Remuneration Committee” da pagina 246 a pagina 247;
 - (xix) “Directors’ remuneration report” da pagina 248 a pagina 263;
 - (xx) “Directors’ interests in shares” a pagina 264;
 - (xxi) “Financial summary” da pagina 387 a pagina 395;
 - (xxii) “Exchange rates” a pagina 395;
 - (xxiii) “Economic and monetary environment” a pagina 396;
 - (xxiv) “Supervision” a pagina 397;
 - (xxv) “Regulatory developments and reviews” da pagina 398 a pagina 399;
 - (xxvi) “Description of property and equipment” a pagina 399;
 - (xxvii) “Major shareholders” a pagina 399;
 - (xxviii) “Material contracts” da pagina 399 a pagina 404; e
 - (xxix) “Glossary of terms” da pagina 434 a pagina 439.
- (d) copia (in lingua inglese) dell’*Annual Report and Accounts* di RBSG al 31 dicembre 2009 che include: (i) copia del bilancio consolidato di RBSG; e (ii) copia della relazione delle società di revisione. In relazione a tale documento, le seguenti sezioni sono incorporate mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione:
- (i) “Independent auditors’ report” a pagina 240;

- (ii) “Consolidated income statement” a pagina 241;
 - (iii) “Consolidated statement of comprehensive income” a pagina 242;
 - (iv) “Balance sheets as at 31 December 2009” a pagina 243;
 - (v) “Statements of changes in equity” da pagina 244 a pagina 246;
 - (vi) “Cash flow statements” a pagina 247;
 - (vii) “Accounting policies” da pagina 248 a pagina 258;
 - (viii) “Notes on the accounts” da pagina 259 a pagina 348;
 - (ix) “What we have achieved” a pagina 1, esclusi i dati finanziari su tale pagina indicati come “pro forma”;
 - (x) “Chairman’s statement” da pagina 2 a pagina 3;
 - (xi) “Group Chief Executive’s review” da pagina 4 a pagina 6;
 - (xii) “Our strategic plan and progress” da pagina 12 a pagina 19;
 - (xiii) “Divisional review” da pagina 20 a pagina 41;
 - (xiv) “Business review” da pagina 48 a pagina 85 e da pagina 108 a pagina 206 (esclusi i dati finanziari da pagina 72 a pagina 85 e da pagina 108 a pagina 116 indicati come “pro forma”);
 - (xv) “Report of the Directors” da pagina 208 a pagina 213;
 - (xvi) “Corporate governance” da pagina 214 a pagina 222;
 - (xvii) “Letter from the Chairman of the Remuneration Committee” da pagina 223 a pagina 224;
 - (xviii) “Directors’ remuneration report” da pagina 225 a pagina 236;
 - (xix) “Directors’ interests in shares” a pagina 237;
 - (xx) “Impairment review” da pagina 302 a 303;
 - (xxi) “Financial Summary” da pagina 350 a pagina 359;
 - (xxii) “Exchange rates” a pagina 359;
 - (xxiii) “Economic and monetary environment” a pagina 360;
 - (xxiv) “Supervision” a pagina 361;
 - (xxv) “Regulatory developments and reviews” da pagina 361 a pagina 362;
 - (xxvi) “Description of property and equipment” da pagina 362 a pagina 363;
 - (xxvii) “Major shareholders” a pagina 363;
 - (xxviii) “Glossary of terms” da pagina 383 a pagina 387.
- (e) *Articles of Association e Memorandum of Association* di RBSG (in lingua inglese);

- (f) *Articles of Association e Memorandum of Association* di RBS (in lingua inglese);
- (g) la Comunicazione agli Azionisti (*Shareholder Circular*) in lingua inglese pubblicata da RBSG il 27 novembre 2009 in relazione alla prevista adesione all'APS ed all'emissione delle Azioni B e della Dividend Access Share. In relazione a tale documento, le seguenti sezioni sono incorporate mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione:
 - (i) "Financial Information" a pagina 5;
 - (ii) "Part I – Letter From the Chairman of RBS" da pagina 10 a pagina 20;
 - (iii) "Appendix 2 to the Letter From the Chairman of RBS – Principal Terms and Conditions of the APS" da pagina 46 a pagina 75;
 - (iv) "Appendix 3 to the Letter From the Chairman of RBS – Principal Terms of Issue of the B Shares and the Dividend Access Share" da pagina 76 a pagina 84;
 - (v) "Appendix 4 to the Letter From the Chairman of RBS – Key Terms of the State Aid Restructuring Plan" da pagina 85 a pagina 86;
 - (vi) "Part VI – Definitions" da pagina 121 a pagina 133;
 - (vii) "Annex 1 - Terms of Issue of the B Shares and the Dividend Access Share" da pagina 134 a pagina 170; e
 - (viii) "Annex 3 - Scheme Principles" da pagina 177 a pagina 181;
- (h) il comunicato stampa intitolato "The Royal Bank of Scotland Group plc, The Royal Bank of Scotland plc and National Westminster Bank plc – Clarification of Contractual Position Relating to Payments Under Preference Shares and Subordinated Securities" pubblicato attraverso il canale di comunicazione RNS in data 20 ottobre 2009, incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione;
- (i) il comunicato stampa intitolato "Proposed transfers of a substantial part of the activities of RBS N.V. to RBS plc" pubblicato attraverso il canale di comunicazione RNS, incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione (ad eccezione dell'intera sezione intitolata "Appendix" in calce al comunicato); e
- (j) il comunicato stampa intitolato "Proposed transfers of a substantial part of the activities of RBS N.V. to RBS plc" pubblicato attraverso il canale di comunicazione NIS gestito da Borsa Italiana S.p.A. in data 19 aprile 2011 che (ad eccezione della relativa appendice) è incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Ciascun documento, quando espressamente indicato come incorporato o incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, dovrà considerarsi parte integrante del medesimo e dovrà essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione.

L'Emittente, senza il pagamento di alcuna commissione o spesa, provvederà a fornire a ciascun soggetto a cui verrà consegnato il presente Documento di Registrazione, dietro richiesta dello stesso, copia di ognuno dei documenti contenuti nell'elenco precedente, ad esclusione degli allegati che non siano specificatamente inclusi mediante riferimento negli stessi documenti.

Ogni richiesta dovrà essere inviata all'Emittente presso la sede legale ed amministrativa, sita in 36 St Andrew Square, Edimburgo EH2 2YB, Regno Unito.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione incorporata mediante riferimento e a disposizione del pubblico menzionata nel presente Capitolo 14 al fine ottenere maggiori informazioni

in merito alle condizioni finanziarie e all'attività dell'Emittente, del Gruppo dell'Emittente e del Gruppo.

Dichiarazioni di carattere previsionale

Il presente Documento di Registrazione contiene dichiarazioni e informazioni di carattere previsionale (*forward looking statements*, nell'accezione che a tale espressione è data nello US Private Securities Litigation Reform Act of 1995).

Nello specifico, il presente Documento di Registrazione contiene dichiarazioni di carattere previsionale relativamente a, tra l'altro, i piani di ristrutturazione del Gruppo, la capitalizzazione, i portafogli, il margine netto di interesse, i *ratio* patrimoniali, la liquidità, le attività ponderate di rischio, il ROE, l'*income ratio*, il *deposit ratio*, la raccolta di depositi e il profilo di rischio, il risultati finanziari futuri del Gruppo, l'entità e la tipologia di futuri *impairment* e svalutazioni, il livello di protezione fornito dall'APS e la potenziale esposizione del Gruppo alle diverse tipologie di rischi di mercato quali i rischi di cambio e di andamento dei tassi di interessi e i rischi connessi ai livelli di prezzo delle materie prime e dei titoli azionari.

Tali dichiarazioni si fondano su piani, valutazioni e stime il cui effettivo concretizzarsi o meno potrebbe comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni formulate. Non è pertanto possibile garantire che tali dichiarazioni potranno essere mantenute o confermate e i risultati del Gruppo e l'andamento del settore in cui esso opera potrebbero risultare differenti da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze, rischi relativi a modifiche del quadro regolamentare relativo ai requisiti patrimoniali e di liquidità ed altri fattori, tra cui i Fattori di Rischio enunciati nel presente Documento di Registrazione. A causa dell'incertezza che caratterizza tali dichiarazioni previsionali, gli investitori sono invitati a non fare affidamento sulle stesse nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

Le dichiarazioni previsionali sono riferite alla data di approvazione del Documento di Registrazione e, pertanto, fatto salvo quanto previsto dalle normative applicabili, l'Emittente e il Gruppo non assumono alcun impegno ad aggiornare tali dichiarazioni al fine di contemplare eventi e/o circostanze successivi alla data di approvazione del Documento di Registrazione ovvero per includere il verificarsi di eventi non attesi.